

BANCA EUROPEA  
PER GLI INVESTIMENTI

**BEI EIB**

**relazione annuale 1976**





Banca Europea  
per gli  
Investimenti

relazione annuale  
1976



2, Place de Metz  
Lussemburgo

Redazione ultimata il 1° aprile 1977

La presente relazione è pubblicata anche in danese, francese, inglese, olandese e tedesco.

# Banca Europea per gli Investimenti

## Dati di carattere generale

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) è stata costituita in applicazione del Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea (Trattato di Roma), entrato in vigore il 1° gennaio 1958.

Istituto di diritto pubblico autonomo in seno alla Comunità, la BEI ha come obiettivo principale quello di contribuire, senza finalità di lucro, allo sviluppo equilibrato del Mercato Comune.

A tale scopo essa finanzia — concedendo mutui a lungo termine o garanzie ad imprese, enti pubblici o istituti di credito — progetti d'investimento che contribuiscano alla valorizzazione di regioni meno sviluppate o confrontate a problemi di riconversione oppure progetti che rivestano un interesse comune europeo.

Sono membri della Banca Europea i nove Stati membri della Comunità; essi hanno sottoscritto congiuntamente il suo capitale, che si eleva a 3 543,75 milioni di unità di conto.

La Banca raccoglie sui mercati dei capitali della Comunità, dei Paesi terzi nonché sui mercati internazionali i fondi necessari all'adempimento della sua missione.

Il campo di attività della Banca, limitato inizialmente al territorio degli Stati membri della Comunità Economica Europea, si è progressivamente esteso — nel quadro di diversi accordi, convenzioni o decisioni — alla Grecia, a 19 Stati africani, malgascio e mauriziano (SAMA), ad alcuni Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM), alla Turchia e, successivamente, a circa trenta altri Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico firmatari, con i SAMA, della Convenzione di Lomé, al Portogallo e alla Jugoslavia; dopo la ratifica dei relativi accordi esso si estenderà anche a Malta, ai Paesi del Maghreb (Algeria, Marocco e Tunisia), ai Paesi del Mashrak (Egitto, Siria, Giordania e Libano) e ad Israele. Nella maggior parte di tali Paesi la Banca concede, oltre ai mutui ordinari che beneficiano generalmente di un abbuono d'interesse, finanziamenti a condizioni particolari nel quadro della Sezione Speciale, su mandato e per conto degli Stati membri o della Comunità Economica Europea (operazioni speciali).

Per deroga concessa dal Consiglio dei governatori, essa può anche finanziare progetti in altri Paesi terzi, specie se interessano direttamente la Comunità.

Le imprese, gli enti pubblici o gli istituti di credito che intendano prendere contatto con la Banca Europea per gli Investimenti possono rivolgersi direttamente alla sua sede centrale oppure al «Dipartimento Italia», a Roma, per i progetti localizzati in detto Paese. Può avviare contatti con la Banca Europea anche il banchiere abituale del promotore.

2, Place de Metz — Luxembourg  
Dipartimento Italia: Via Sardegna, 38 - I - 00187 Roma  
Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles:  
Rue Royale, 60 — Bte 1 — B-1000 Bruxelles

# Banca Europea per gli Investimenti

## Condizioni d'intervento

La Banca può concedere mutui su risorse proprie o garanzie (operazioni ordinarie) — per il finanziamento di progetti rispondenti alle condizioni previste dall'articolo 130 del Trattato di Roma o dai testi relativi alla cooperazione finanziaria tra la CEE ed alcuni Paesi terzi — ad imprese private o pubbliche di qualsivoglia forma giuridica nonché ad enti pubblici. La concessione di un finanziamento è indipendente dalla nazionalità del mutuatario.

La Banca finanzia solo parzialmente i progetti; i suoi mutui fungono cioè da complemento ai fondi propri del mutuatario o ad altri finanziamenti. Raramente essa concede mutui il cui importo sia superiore al 50 % del costo degli immobilizzi. Inoltre i mutui individuali non superano normalmente il controvalore di circa 80 milioni di unità di conto, anche se per progetti d'interesse comune che richiedono finanziamenti molto elevati e che vengono realizzati da più promotori possono essere concessi due o più mutui per un totale superiore.

I mutui della Banca, destinati al finanziamento di progetti ben determinati, possono essere concessi sia direttamente ad un'impresa privata o pubblica o ad un ente pubblico, sia per il tramite di un istituto di credito. Oltre a questi «mutui individuali», vengono concessi anche «prestiti globali» ad istituti di credito che ne ripartiscono l'importo — previa approvazione, caso per caso, della Banca — tra investimenti industriali di piccola e media dimensione (assegnazioni su prestiti globali).

Il tasso d'interesse dei mutui è fissato dal Consiglio di amministrazione. Poiché la Banca non persegue scopi di lucro, i tassi dei suoi mutui si approssimano ai tassi medi praticati sui mercati finanziari sui quali essa raccoglie i fondi necessari alla sua attività. Generalmente il tasso applicabile a ciascun mutuo è quello in vigore alla data della stipula del contratto e non è soggetto a revisione.

Il più delle volte la Banca effettua i versamenti dei mutui in più monete, tenendo conto delle proprie disponibilità nonché delle preferenze dei mutuatari; il rimborso del mutuo, in capitale ed interessi, è effettuato nelle stesse monete ricevute.

Entro certi limiti, possono essere accordati mutui in una sola moneta (si tratta di alcune monete non comunitarie); anche in tal caso il tasso d'interesse dipende dalle condizioni prevalenti sui mercati ove la Banca raccoglie i fondi corrispondenti.

La durata dei mutui ed il periodo di preammortamento sono fissati tenendo conto delle caratteristiche di ciascun progetto.

La Banca richiede per i suoi interventi la garanzia dello Stato sul cui territorio è situato il progetto oppure altre garanzie appropriate.

Le condizioni degli interventi della Banca nei Paesi extracomunitari sono fissate nei rispettivi accordi o decisioni in vigore.

## Consiglio dei governatori

<b>Presidente</b>	Gaston GEENS (Belgio)	
BELGIO	Willy DE CLERCQ, Ministro delle Finanze	<i>Presidente fino al giugno 1977</i>
	Gaston GEENS, Ministro delle Finanze	<i>dal giugno 1977</i>
DANIMARCA	Knud HEINESEN, Ministro delle Finanze	
GERMANIA	Hans APEL, Ministro delle Finanze	
FRANCIA	Jean-Pierre FOURCADE, Ministro dell'Economia e delle Finanze	<i>fino all'agosto 1976</i>
	Michel DURAFOUR, Ministro delegato presso il Primo Ministro, incaricato dell'Economia e delle Finanze	<i>fino al marzo 1977</i>
	Robert BOULIN, Ministro delegato all'Economia ed alle Finanze	<i>dal marzo 1977</i>
IRLANDA	Richie RYAN, Ministro delle Finanze	
ITALIA	Emilio COLOMBO, Ministro del Tesoro	<i>fino al luglio 1976</i>
	Gaetano STAMMATI, Ministro del Tesoro	<i>dal luglio 1976</i>
LUSSEMBURGO	Raymond VOUEL, Vicepresidente del Governo, Ministro delle Finanze	<i>fino all'agosto 1976</i>
	Jacques POOS, Ministro delle Finanze	<i>dall'agosto 1976</i>
PAESI BASSI	Willem F. DUISENBERG, Ministro delle Finanze	
REGNO UNITO	Denis HEALEY, Cancelliere dello Scacchiere	<i>Presidente fino al giugno 1976</i>

## Comitato di verifica

<b>Presidente</b>	Emile RAUS, Presidente Onorario del Consiglio di Stato, Lussemburgo	
<b>Membri</b>	Michael JACOB, Secretary and Director of Audit, Revisione di Conti, Dublino	<i>fino al febbraio 1977</i>
	Patrick L. McDONNELL, Secretary and Director of Audit, Revisione di Conti, Dublino	<i>dal marzo 1977</i>
	Jørgen BREDSDORFF, Controllore Generale, Revisione di Conti, Copenhagen	

# Consiglio di amministrazione

## Presidente

Yves LE PORTZ

## Vicepresidenti:

Horst-Otto STEFFE

G.Raymond BELL

Giorgio BOMBASSEI FRASCANI de VETTOR <sup>(1)</sup>

Maurits ESSELENS <sup>(1)</sup>

*dal giugno 1976*

*dall'ottobre 1976*

<sup>(1)</sup> Il Sig. Sjoerd Boomstra ed il Prof. Luca Rosania hanno ricoperto la carica di Vicepresidente rispettivamente fino al settembre ed al giugno 1976 e sono stati nominati Vicepresidenti Onorari.

---

## Amministratori

Alfred BECKER	Membro del Comitato direttivo della Kreditanstalt für Wiederaufbau, Francoforte
Giorgio CAPPON	Presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano, Roma
André de LATTRE	Presidente del Crédit National, Parigi
Raymond DENUCE	Direttore Generale Onorario del Crédit Communal de Belgique, Bruxelles <i>fino al giugno 1976</i>
Maurits ESSELENS	Direttore Generale della Tesoreria, Ministero delle Finanze, Bruxelles <i>dal giugno al settembre 1976</i>
Salvatore GUIDOTTI	Presidente e Amministratore Delegato della Società Meridionale Finanziaria, Napoli
Pierre GUILL	Presidente-Direttore della Caisse d'Epargne de l'État, Lussemburgo
Jean-Yves HABERER	Capo del Servizio degli Affari Internazionali, Direzione del Tesoro, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Parigi
Erik HOFFMEYER	Presidente del Consiglio dei governatori, Banca Nazionale di Danimarca, Copenaghen
Maurice HORGAN	Assistant Secretary, Ministero delle Finanze, Dublino <i>dal novembre 1976</i>
Norman JORDAN-MOSS	Deputy Secretary (Overseas Finance A), Ministero delle Finanze, Londra
Anthony IJ. A. LOOIJEN	Direttore dei Rapporti Finanziari con l'Estero, Ministero delle Finanze, L'Aia <i>fino al dicembre 1976</i>
Ludovicus MEULEMANS	Ispettore Generale dell'Amministrazione della Tesoreria, Ministero delle Finanze, Bruxelles <i>dall'ottobre 1976</i>
Ugo MOSCA	Direttore Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles
Alfred MÜLLER-ARMACK	Staatssekretär a. D., Colonia
Sean F. MURRAY	Former Assistant Secretary, Ministero delle Finanze, Dublino <i>† 9 ottobre 1976</i>
Maurice PÉROUSE	Direttore Generale della Caisse des Dépôts et Consignations, Parigi
Raymond PROSSER	Deputy Secretary, Ministero dell'Industria, Londra
Rupert RAW	ex Consigliere del Governatore della Banca d'Inghilterra, Presidente dell'Italian International Bank Ltd., Amministratore della Banque Belge Ltd., Londra
B. F. van ITTERSUM	Direttore dei Rapporti Finanziari con l'Estero, Ministero delle Finanze, L'Aia <i>dal gennaio 1977</i>
Ferdinando VENTRIGLIA	Direttore Generale del Tesoro, Ministero del Tesoro, Roma
Hans-Herbert WEBER	Ministerialdirektor, Ministero Federale delle Finanze, Bonn

---

## Sostituti

Roger BARNES	Assistant Chief Cashier, Banca d'Inghilterra, Londra
Michel CAMDESSUS	Condirettore (Servizio delle Attività Finanziarie), Direzione del Tesoro, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Parigi
Maurits ESSELENS	Direttore Generale della Tesoreria, Ministero delle Finanze, Bruxelles <i>fino al giugno 1976</i>
Lionello FRONZONI	ex Direttore della Banca d'Italia, Roma
J. Geoffrey LITTLER	Under-Secretary for Finance (International Monetary), Ministero delle Finanze, Londra
P. C. MAAS	Presidente-Direttore della Nationale Investeringsbank N.V., L'Aia <i>dal gennaio 1977</i>
Pierre MATHIJSEN	Direttore Generale della Politica Regionale, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles <i>dal giugno 1977</i>
Rudolf MORAWITZ	Ministerialdirigent, Ministero Federale dell'Economia, Bonn
Waldemar MÜLLER-ENDERS	Ministerialdirigent, Ministero Federale delle Finanze, Bonn
John Edward NASH	Direttore, Direzione Generale degli Affari Economici e Finanziari, Commissione delle Comunità Europee, Bruxelles <i>fino al dicembre 1976</i>
Yves ROLAND-BILLECART	Vicedirettore Generale della Caisse Centrale de Coopération Economique, Parigi
Savino SPINOSI	Ispettore Generale dell'IRFE, Ministero del Tesoro, Roma
B. F. van ITTERSUM	Direttore degli Affari Finanziari Interni, Ministero delle Finanze, L'Aia <i>dal settembre al dicembre 1976</i>

# Comitato direttivo

Yves LE PORTZ, Presidente  
 Horst-Otto STEFFE, Vicepresidente  
 G. Raymond BELL, Vicepresidente  
 Giorgio BOMBASSEI FRASCANI de VETTOR, Vicepresidente <sup>(1)</sup>  
 Maurits ESSELENS, Vicepresidente <sup>(1)</sup>

dal giugno 1976  
 dall'ottobre 1976

## Direzioni

<sup>(1)</sup> Il Sig. Sjoerd Boomstra ed il Prof. Luca Rosania hanno ricoperto la carica di Vicepresidente rispettivamente fino al settembre ed al giugno 1976 e sono stati nominati Vicepresidenti Onorari.

### Direzione dell'Amministrazione Generale

Henri LENAERT, Segretario Generale, Direttore

Personale ed Organizzazione

Segretariato

Informazione

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles

Hans HITZLBERGER, Condirettore

Jean EQUINET, Consigliere

Michel LAUCHE, Consigliere

Karl Georg SCHMIDT, Consigliere

Manfred TEICHERT, Consigliere

### Direzione dei Finanziamenti nella Comunità

Romeo dalla CHIESA, Direttore

Coordinamento

Dipartimenti Belgio, Danimarca,

Germania, Francia, Irlanda,

Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito

1. Energia - Industrie pesanti

2. Infrastrutture - Industrie di trasformazione

Dipartimento Italia, Roma

Dipartimento Amministrazione dei

Finanziamenti

Manfred THOMSEN, Consigliere

Helmut CRAMER, Direttore associato

Luciano ROTONDI, Consigliere

Dennis KIRBY, Condirettore

Gérard d'ERM, Consigliere

Thomas HALBE, Consigliere

Giorgio RATTI, Condirettore

Marc de BUYER, Condirettore

### Direzione dei Finanziamenti fuori della Comunità

Dieter HARTWICH, Direttore

Dipartimento ACP-PTOM

Dipartimento Mediterraneo

Dipartimento Amministrazione dei

Finanziamenti

Jacques SILVAIN, Direttore associato

Robert CORNEZ, Consigliere

Jean-Marie PAYEN, Consigliere

Christopher LETHBRIDGE, Consigliere

Eugenio GREPPI, Condirettore

Jean-Pierre LACAILLE, Consigliere

Robert ALLOO, Consigliere

Manfred KAWAN, Consigliere

### Direzione delle Finanze e della Tesoreria

André GEORGE, Direttore

Dipartimento Emissioni

Dipartimento Tesoreria

Dipartimento Contabilità Generale

Wolfgang THILL, Condirettore

John VAN SCHIL, Condirettore

Anthon PETERSEN, Consigliere

### Direzione degli Studi

John H. WILLIAMS, Direttore

Dipartimento Studi Economici

Dipartimento Studi Finanziari

Documentazione e Biblioteca

Henri LEROUX, Condirettore

Jean-Paul JACQUOT, Consigliere

Thomas OURSIN, Consigliere

Klaus ACKERMANN, Consigliere

Desmond G. McCLELAND, Condirettore

Francis THOUVENEL, Consigliere

### Direzione degli Affari Giuridici

J. Nicolaas van den HOUTEN, Direttore

Jörg KÄSER, Consigliere principale

Xavier HERLIN, Consigliere principale

Bruno EYNARD, Consigliere

Michael KONSTAM, Consigliere

### Direzione dei Consiglieri tecnici

..... Direttore <sup>(1)</sup>

Hellmuth BERGMANN

Jacques FAUDON

Ernst-Hellmut LINDER

Robert LECLERCQ

Filippo BARILLI

Walter LOWENSTEIN-LOM

Robert VERMEERSCH

Giuseppe DURANTE

<sup>(1)</sup> Marcello GOFFI, fino all'aprile 1976

---

## Unità di conto

A partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 1974 (alle condizioni indicate nelle note sulla situazione finanziaria a pag. 70 di questa relazione) la Banca Europea per gli Investimenti nella stesura del bilancio e dei conti economici nonché nell'elaborazione dei dati statistici relativi alla sua attività utilizza come tassi di conversione tra le monete nazionali e la sua unità di conto i tassi di conversione tra dette monete e l'unità di conto europea (u.c.e.).

Per fini statistici, la Banca utilizza durante ciascun trimestre i tassi di conversione in vigore l'ultimo giorno feriale del trimestre precedente; nel 1976 detti tassi sono stati i seguenti:

	durante il 1° trimestre	durante il 2° trimestre	durante il 3° trimestre	durante il 4° trimestre
1 unità di conto =				
DM	3,05382	2,85778	2,83513	2,70755
£	0,575973	0,587723	0,618268	0,662883
FF	5,21981	5,25740	5,22189	5,49043
LIT	797,769	946,666	925,592	957,268
FL	3,13120	3,02710	3,01347	2,86030
FB	46,0606	43,9793	43,7116	41,8478
FLUX	46,0606	43,9793	43,7116	41,8478
KRD	7,19697	6,84758	6,77311	6,51988
£ IR	0,575039	0,587174	0,618268	0,662673
\$ USA	1,16528	1,12623	1,10112	1,11268
FS	3,05239	2,85404	2,72075	2,71915
YEN	354,312	337,071	328,103	318,901
SC AUS	21,4735	20,5032	20,2556	19,2139
£ LIB	2,84328	2,83247	3,39696	3,63096

	Pag.
Sommario	
Consiglio dei governatori	3
Consiglio di amministrazione	4
Comitato direttivo – Direzioni	5
Unità di conto	6
Introduzione	9
Finanziamenti accordati nel 1976	19
Finanziamenti nella Comunità	21
Finanziamenti fuori della Comunità	39
Finanziamenti concessi dal 1958 al 1976	47
Finanziamenti nella Comunità (1973-1976)	48
Finanziamenti fuori della Comunità	49
Risorse	53
Risultati di gestione	55
Elenco dei progetti finanziati nel 1976	56
Amministrazione	63
Situazione finanziaria	
Bilancio	64
Conto profitti e perdite	66
Sezione speciale	67
Note esplicative	68
Dichiarazione del Comitato di verifica	73

Tabelle	
1. Finanziamenti accordati nel 1976 e dal 1958 al 1976 <i>Ripartizione globale secondo il tipo d'intervento e la localizzazione dei progetti</i>	19
2. Finanziamenti nella Comunità nel 1976 e dal 1958 al 1976 <i>Ripartizione secondo gli obiettivi di politica economica</i>	23
3. Finanziamenti nella Comunità nel 1976 <i>Ripartizione per settore</i>	34
4. Finanziamenti nella Comunità nel 1976 e dal 1958 al 1976 <i>Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti</i>	38
5. Finanziamenti fuori della Comunità nel 1976 e dal 1963 al 1976 <i>Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti</i>	44
6. Fondi raccolti al 31 dicembre 1976	54
7. Finanziamenti concessi nella Comunità nel 1976 e nel 1975 <i>Ripartizione per tipo di finanziamento</i>	74

## Tabelle (seguito)

8. Prestiti emessi nel 1976	74
9. Finanziamenti nella Comunità dal 1958 al 1976 <i>Ripartizione per settore</i>	75
10. Prestiti globali concessi nella Comunità dal 1968 al 1976 <i>Ripartizione per istituto intermediario</i>	76
11. Assegnazioni su prestiti globali nella Comunità nel 1976 e dal 1969 al 1976 <i>Ripartizione per regione e per settore</i>	77
12. Finanziamenti concessi dal 1964 al 1976 negli Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (SAMA-ACP) e nei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM) <i>Ripartizione per settore</i>	78
13. Finanziamenti concessi dal 1964 al 1976 negli Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (SAMA-ACP) e nei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM) <i>Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti</i>	78
14. Finanziamenti concessi dal 1963 al 1976 in Grecia, in Turchia e in Portogallo (ivi comprese le assegnazioni su prestiti globali) <i>Ripartizione per settore</i>	79

## Grafici

Prodotto interno lordo nella Comunità	10
Tassi di rendimento lordi delle obbligazioni	14
Attività annuale della Banca	18
Finanziamenti nella Comunità – ripartizione secondo gli obiettivi di politica economica	22
Attività della Banca su risorse proprie dal 1959 al 1976 (ai prezzi del 1976)	47
Finanziamenti nella Comunità (1973–1976) – ripartizione per obiettivo di politica economica, per settore e secondo la localizzazione dei progetti	48
Evoluzione dell'attività della BEI fuori della Comunità rispetto all'attività globale (1963–1976)	49
Finanziamenti fuori della Comunità – ripartizione geografica e per tipo di finanziamento nonché per settore	50
Bilancio	72

## Carte

Progetti finanziati nella Comunità nel 1976	26
Progetti finanziati in Portogallo nel 1976	40

La Banca Europea per gli Investimenti ha accordato nel 1976 finanziamenti per un totale di 1 273,3 milioni di unità di conto <sup>(1)</sup>, contro 1 006,5 nel 1975.

La sua attività si è situata in un contesto economico relativamente più favorevole che nel 1975. Nei Paesi industrializzati la ripresa economica, iniziata verso la metà del 1975 dapprima nell'America settentrionale e successivamente in Europa e in Giappone, è proseguita, ma a partire dall'inizio del secondo semestre 1976 è andata perdendo vigore. La disoccupazione è rimasta tuttavia dappertutto a livelli elevati e talvolta si è perfino aggravata. I tassi d'inflazione, pur essendo nell'insieme diminuiti, sono rimasti alti, fuorché negli Stati Uniti, in Germania ed in Svizzera. Le politiche di bilancio e monetarie sono state orientate, in generale, in senso meno espansivo. La fine della tendenza alla riduzione delle scorte e la ripresa moderata dell'attività economica hanno ampliato in numerosi Paesi il disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti. L'evoluzione — diversa a seconda dei Paesi — dei ritmi di sviluppo, dei tassi d'inflazione e delle bilance dei pagamenti ha provocato fasi di instabilità sui mercati dei cambi.

Sui **mercati finanziari** dei Paesi in cui i tassi d'inflazione sono stati relativamente bassi, le condizioni hanno continuato a migliorare nel 1976 a seguito dell'afflusso di capitali e dell'allentamento delle politiche monetarie. I tassi d'interesse a breve ed a lungo termine sono pertanto diminuiti durante la maggior parte dell'anno negli Stati Uniti, in Germania ed in Svizzera, favorendo l'emissione di prestiti obbligazionari per un importo considerevole. I comparti in dollari ed in marchi tedeschi del mercato internazionale nonché il mercato svizzero delle emissioni estere hanno potuto far fronte senza difficoltà ad una domanda senza precedenti. Nonostante l'aumento del volume e del numero delle nuove emissioni ed un graduale allungamento della loro durata su tali mer-

cati, i rendimenti mostravano ancora a fine anno una tendenza al ribasso, che all'inizio del 1977 sembrava dovesse perdurare. Su diversi altri mercati, per contro, i tassi d'interesse sono stati orientati al rialzo durante la maggior parte dell'anno; tale tendenza è stata accentuata da pressioni speculative contro alcune monete e dal loro deprezzamento. Verso la fine dell'anno, tuttavia, a seguito di un certo allentamento delle tensioni, si delineava su questi mercati un miglioramento della situazione.

Il prodotto interno lordo della **Comunità** è aumentato di circa il 4,3 % <sup>(2)</sup>. La ripresa economica delineatasi negli ultimi mesi del 1975, dopo due anni di recessione, si è andata indebolendo già dalla fine del primo semestre nella maggior parte dei Paesi membri. Del resto, essa ha presentato un'evoluzione molto differenziata a seconda dei settori. L'aumento dei consumi delle famiglie, che aveva principalmente contribuito a tale ripresa, si è progressivamente rallentato. L'esistenza di capacità produttive ancora insufficientemente utilizzate ed una certa contrazione negli affari, a seguito del restringimento dei margini di profitto perdurante già da parecchi anni, hanno influito sugli investimenti, che sono rimasti a livelli modesti.

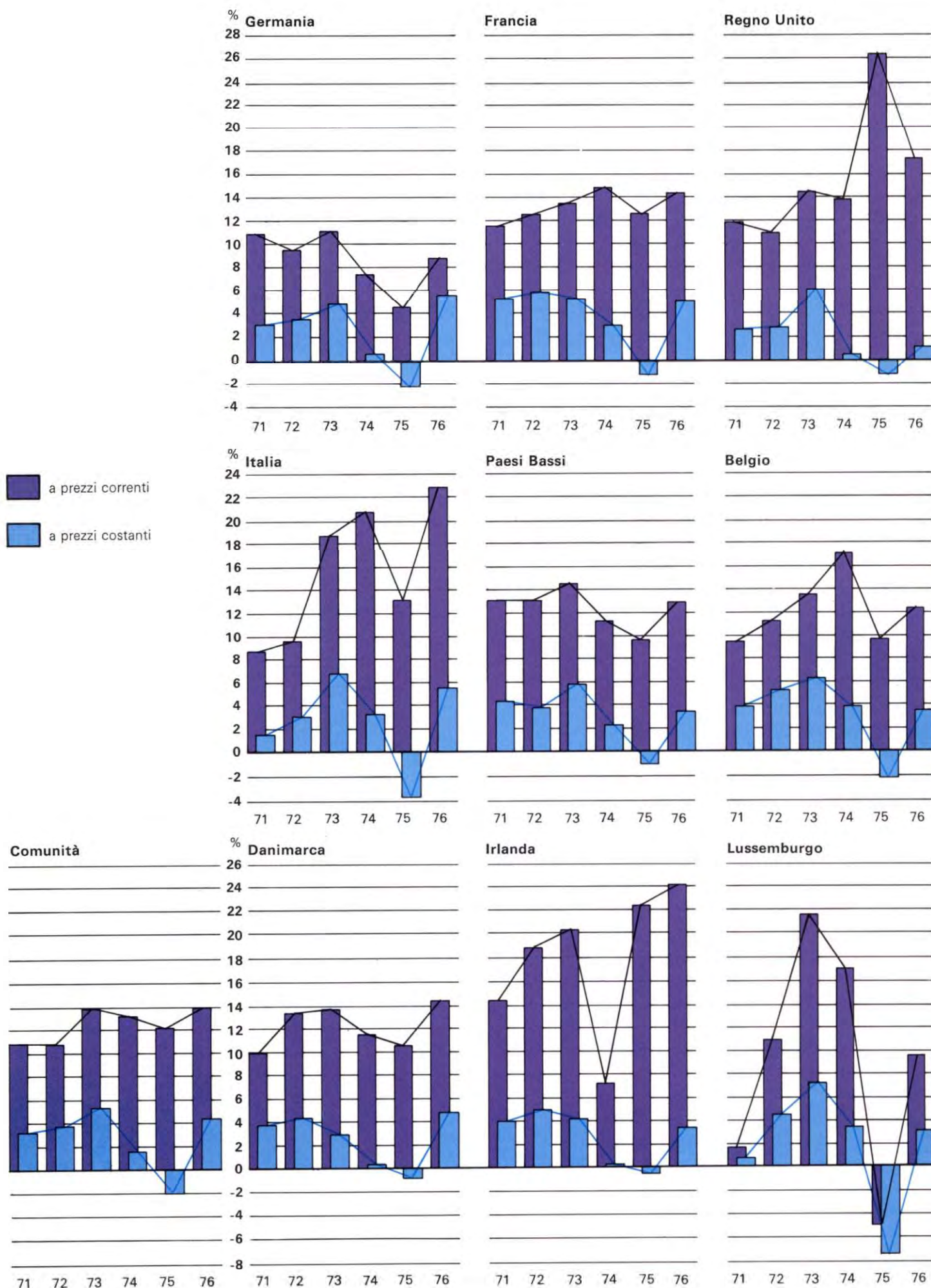
Nonostante un adeguamento delle politiche congiunturali, volto a limitare i disavanzi delle finanze pubbliche ed a contenere la crescita della massa monetaria, l'espansione delle liquidità è continuata ad un ritmo abbastanza sostenuto e, nonostante una lieve flessione, i tassi d'inflazione sono rimasti, fuorché in Germania, elevati. La ricerca del consenso delle parti sociali per tenere sotto controllo l'aumento dei redditi e dei prezzi ha avuto

<sup>(1)</sup> Salvo indicazione contraria, tutti gli importi sono espressi in unità di conto (v. pag. 6). Alcune cifre sono state arrotondate, per cui è possibile che i totali indicati e quelli ottenuti sommando i singoli importi non corrispondano esattamente.

<sup>(2)</sup> Tutti i tassi citati in questo capitolo corrispondono, salvo indicazione contraria, ad un'evoluzione in volume.

# Prodotto interno lordo nella Comunità

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente



più o meno successo a seconda del clima politico e sociale dei diversi Paesi. Per contro, la ripresa delle esportazioni conseguente al miglioramento della congiuntura mondiale e del commercio internazionale, ha notevolmente contribuito all'incremento del livello di attività. Sotto l'impatto, in particolare, degli effetti della siccità, il disavanzo della bilancia commerciale e, per conseguenza, quello della bilancia dei pagamenti correnti dell'insieme della Comunità sono tuttavia sensibilmente aumentati, con forti differenze però da un Paese membro all'altro. I Paesi con i maggiori disavanzi hanno registrato importanti deprezzamenti delle loro monete.

In **Germania** la ricostituzione delle scorte, sensibilmente ridottesi nella fase di recessione precedente, nonché la ripresa congiunturale dei consumi delle famiglie e delle esportazioni hanno consentito nel primo semestre una considerevole espansione della produzione, l'eliminazione della sottoccupazione ed un incremento della produttività. Il ruolo espansivo svolto dalla domanda delle amministrazioni si è progressivamente attenuato a seguito degli sforzi compiuti per ridurre i loro importanti disavanzi strutturali. Nonostante una leggera diminuzione della popolazione attiva globale, nella misura principalmente in cui il numero dei lavoratori stranieri rientrati nei rispettivi Paesi d'origine è stato superiore a quello dei nuovi immigrati, il tasso di disoccupazione si è mantenuto ad un livello relativamente elevato.

Nel secondo semestre la ripresa è proseguita ad un ritmo meno sostenuto. L'incremento della domanda delle famiglie è diminuito sin dal secondo trimestre, l'attività d'investimento è rimasta esitante, la formazione delle scorte ha perso in parte il suo dinamismo. Tuttavia le esportazioni non hanno subito flessioni e nonostante l'elevato aumento delle importazioni, stimulate dai tassi di conversione favorevoli del marco, la bilancia commer-

ciale è rimasta fortemente attiva. Grazie a diversi fattori quali l'aumento contenuto dei costi salariali, il miglioramento della produttività, l'apprezzamento del marco e la flessione dei corsi delle materie prime, l'aumento dei prezzi si è ulteriormente rallentato.

In **Francia** negli ultimi mesi del 1975 e nel primo trimestre del 1976 si è assistito ad una rapida ripresa, stimolata dalle misure di rilancio decise nel 1975, dalla ricostituzione delle scorte e dall'aumento delle esportazioni. Tuttavia tale fase si è bruscamente interrotta. Il modesto livello degli investimenti delle imprese private e delle famiglie nonché una certa esitazione nei consumi, come lo prova del resto il rapido aumento del risparmio liquido, hanno determinato sin dall'inizio dell'estate un netto rallentamento della crescita della produzione industriale, i cui effetti sono stati in seguito accentuati dalle conseguenze della siccità sulla produzione agricola. Il tasso di disoccupazione è rimasto elevato. Il conflitto tra le parti sociali circa una migliore distribuzione dei redditi non si è fatto per questo meno aspro ed ha contribuito all'aumento, ad un ritmo sostenuto, dei costi e dei prezzi. L'inflazione, d'altra parte, è stata alimentata dal rialzo dei costi delle importazioni, dovuto alla flessione del cambio del franco dopo la sua uscita, in marzo, dal «serpente comunitario» <sup>(1)</sup>. La perdita di competitività e, successivamente, le conseguenze della siccità hanno concorso ad ampliare il disavanzo commerciale. Pertanto, già alla fine dell'estate hanno dovuto essere prese diverse misure volte a rallentare l'inflazione ed a ristabilire l'equilibrio dei conti con l'estero, le quali hanno sortito i primi effetti in dicembre.

Nel **Regno Unito**, dopo la ripresa verificatasi all'inizio dell'anno, alimen-

<sup>(1)</sup> Sistema di fluttuazione concertata delle monete europee al quale partecipavano, a fine 1976, il marco tedesco, il fiorino olandese, i franchi belga e lussemburghese, le corone danese, svedese e norvegese.

tata principalmente dalla domanda estera, la tendenza è tornata ad essere nuovamente incerta e la crescita del prodotto interno lordo è risultata alla fine molto modesta. Il consumo delle famiglie si è mantenuto più o meno allo stesso livello fino all'inizio del quarto trimestre, quando la riduzione dell'imposta sul reddito ha potuto esercitare un'azione di stimolo. Dopo la flessione protrattasi negli anni precedenti, gli investimenti delle imprese e delle famiglie non hanno registrato che un temporaneo aumento. Il tasso di disoccupazione ha continuato a crescere, ma ad un ritmo sempre più lento. La bilancia dei pagamenti correnti è rimasta fortemente passiva. L'accentuata perdita di valore della sterlina sul mercato dei cambi in primavera ed in autunno si è tradotta per l'insieme dell'anno in un deprezzamento di circa il 20 % <sup>(1)</sup>. Per rimediare alla diminuzione delle sue riserve lorde, il Regno Unito ha dovuto ricorrere nuovamente a prestiti esteri, dapprima sotto forma di crediti a breve termine di diverse banche centrali ed in seguito negoziando con il Fondo Monetario Internazionale un prestito di 3,9 miliardi di dollari. Il tasso d'inflazione, sensibilmente meno elevato che nel 1975, restava ancora largamente superiore a quello dei principali partners commerciali. Il governo ha continuato pertanto ad applicare una politica volta a contenere l'aumento delle retribuzioni, in particolare grazie ad un nuovo accordo di limitazione volontaria degli aumenti salariali più rigoroso del precedente. Inoltre esso ha annunciato durante l'estate un programma di limitazione della spesa pubblica e di aumento dei contributi sociali. Infine, con una politica monetaria restrittiva ed il mantenimento di tassi d'interesse molto elevati, la Banca d'Inghilterra si è sforzata di rallentare la rapida espansione della massa monetaria.

In Italia la ripresa congiunturale, stimolata dalla domanda delle famiglie,

dalla formazione delle scorte e, fino all'inizio del 1976, da una politica economica orientata ancora in senso espansivo, è proseguita ad un ritmo molto sostenuto durante il primo semestre, ma durante l'estate si è rapidamente indebolita. La sottoccupazione si è ridotta, ma il numero dei disoccupati ha continuato ad aumentare. Il deprezzamento della lira, conseguente ad un nuovo deterioramento della bilancia dei pagamenti correnti ed alla fuga di capitali alimentata da un tasso d'inflazione relativamente elevato, ha, a sua volta, contribuito all'aumento dei prezzi. Gli altissimi tassi d'interesse, l'introduzione in maggio di un deposito vincolato infruttifero sull'acquisto di valuta ed una certa attenuazione delle apprensioni politiche dopo le elezioni di giugno hanno certamente contribuito a riportare in attivo il saldo dei movimenti di capitale. Tuttavia, il modesto volume delle riserve ha fatto sì che il risanamento della bilancia dei pagamenti correnti restasse l'obiettivo prioritario del governo. Nel corso dell'anno, la politica monetaria è divenuta più restrittiva, un diritto speciale provvisorio è stato istituito sull'acquisto di valuta e diverse misure, tra cui aumenti di imposte e di tariffe pubbliche, sono state prese per limitare il disavanzo del settore pubblico e non superare il «tetto» del fabbisogno di finanziamento del Tesoro. Inoltre, in autunno è stato elaborato un programma di austerità che mira, in particolare, a rallentare l'aumento del costo della mano d'opera e a mettere in atto un risparmio obbligatorio per le fasce di reddito più elevate. Il margine di competitività consentito dal deprezzamento della lira e l'indebolimento della domanda interna dovrebbero facilitare lo sviluppo delle esportazioni.

Nei Paesi Bassi, nonostante una politica di bilancio orientata ancora in senso espansivo e l'ulteriore aumento dei costi salariali, lo sviluppo economico è rimasto moderato e l'attività d'investimento molto modesta. Il tasso di disoccupazione è stato di nuovo elevato, mentre la bilancia dei pagamenti correnti ha continuato a restare attiva.

<sup>(1)</sup> Percentuale di deprezzamento (dicembre 1975-dicembre 1976) della sterlina rispetto a 10 monete, ponderata dall'importanza di ciascuno dei Paesi interessati nel commercio estero del Regno Unito.

---

In **Belgio** l'aumento dei prezzi si è sensibilmente ridotto, ma la disoccupazione e la temporanea flessione del franco hanno destato gravi preoccupazioni. È stata pertanto messa in atto una politica economica che consentisse di controllare l'espansione del credito e di limitare il disavanzo del bilancio. Nonostante l'aumento della domanda estera, l'attività economica ha registrato solo un modesto incremento.

Nel **Lussemburgo** il livello generale di attività ha segnato un certo miglioramento rispetto al 1975, ma la congiuntura molto sfavorevole nel settore siderurgico ha frenato la ripresa.

In **Danimarca**, grazie alla domanda interna, stimolata dall'aumento dei salari e dalla temporanea riduzione dell'imposta sul valore aggiunto, la ripresa economica è continuata ad un ritmo alquanto sostenuto. Tuttavia il sensibile deterioramento della bilancia dei pagamenti correnti ha reso necessario, nel corso del secondo semestre, una politica più restrittiva, un aggravio fiscale, una più rigorosa applicazione della politica dei redditi ed un ulteriore aumento dell'indebitamento con l'estero.

In **Irlanda** si è assistito ad una netta ripresa dell'espansione economica, cui hanno contribuito principalmente le esportazioni, ma il tasso di disoccupazione si è situato ad un livello molto più preoccupante che negli altri Paesi membri. L'elevato tasso d'inflazione nonché l'ampiezza dei disavanzi delle finanze pubbliche e della bilancia dei pagamenti hanno limitato le possibilità di stimolare la domanda interna.

I **Paesi in via di sviluppo** legati alla Comunità da accordi di cooperazione finanziaria hanno continuato a subire, per la maggior parte, le conseguenze degli sconvolgimenti economici del 1974 e del 1975 ed a risentire della diminuita capacità d'importazione a seguito del quadruplicamento del prezzo del petrolio. Tuttavia nel 1976

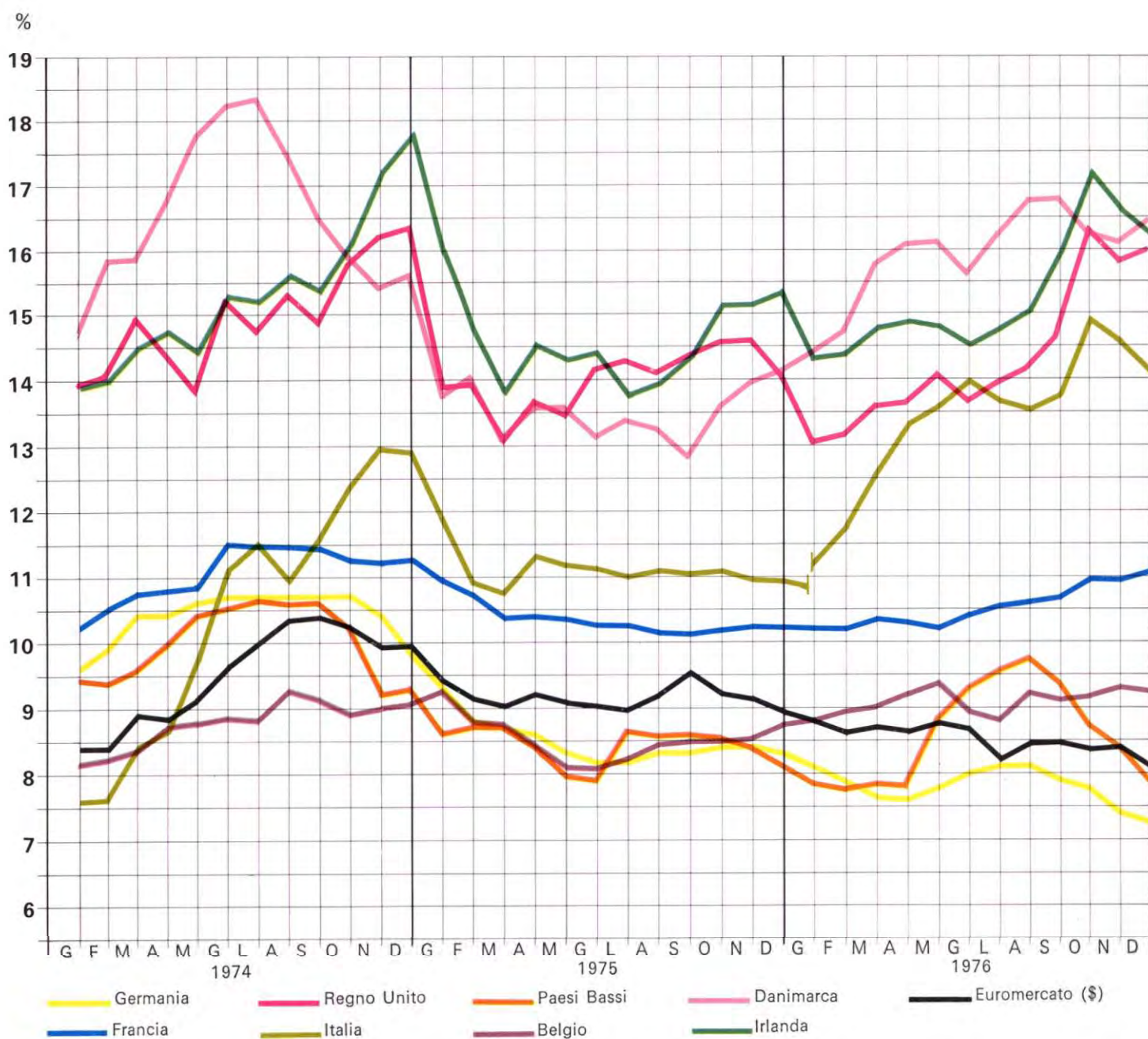
la ripresa congiunturale nei Paesi industriali ha favorito una certa espansione dei loro introiti d'esportazione, che è stata però molto diversa da un Paese all'altro. Il miglioramento è stato più accentuato nei Paesi relativamente più sviluppati, con una produzione diversificata, o nei Paesi che esportano principalmente materie prime industriali, dove si è manifestata la tendenza alla ricostituzione delle scorte. Per contro, i Paesi con i redditi più bassi le cui esportazioni sono costituite solamente da alcuni prodotti agricoli, hanno dovuto nuovamente far fronte ad una considerevole riduzione della loro capacità di importazione, che gli interventi a titolo di aiuto pubblico ed i diversi contributi del Fondo Monetario Internazionale non hanno potuto sempre compensare.

Per molti Paesi, soprattutto tra quelli in cui il reddito pro capite è medio o relativamente elevato, il massiccio ricorso ai prestiti del 1974 e del 1975, principalmente presso banche d'affari, ha determinato un sensibile aumento degli oneri relativi al servizio del debito, concentrati nel breve periodo, incominciando a destare in alcuni casi serie preoccupazioni.

La maggior parte dei **Paesi d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP)**, tranne quelli le cui esportazioni si basano maggiormente sullo zucchero e sui fosfati, hanno beneficiato della tendenza al rialzo dei corsi delle materie prime che, già notevole negli ultimi mesi del 1975, si è confermata nel primo semestre del 1976. Le quotazioni del rame, del cotone, della gomma naturale, del legno, di alcuni oleaginosi, del caffè e del cacao hanno infatti registrato un aumento talvolta considerevole rispetto all'anno precedente. Le ragioni di scambio dei Paesi produttori sono pertanto sensibilmente migliorate, nonostante il continuo aumento dei prezzi dei beni e dei servizi importati. Nel secondo semestre, tuttavia, il rallentamento della crescita economica nei Paesi industriali ha provocato una certa flessione dei corsi

### Tassi di rendimento lordi delle obbligazioni

quotate in Borsa sui diversi mercati finanziari della Comunità, le cui caratteristiche si approssimano maggiormente a quelle delle emissioni della Banca. Per quanto concerne il Regno Unito, l'Irlanda e la Danimarca, i rendimenti capitalizzati su base semestrale sono riportati, per fini comparativi, su base annua.



delle materie prime, in particolare di alcuni metalli come il rame e lo zinco. Per alcuni prodotti agricoli — come il caffè ed il cacao, la cui produzione mondiale ha subito un certo calo — le quotazioni sono rimaste tuttavia molto elevate.

La crescita economica è divenuta in generale più onerosa anche per i Paesi ACP che dispongono di maggiori risorse; nonostante l'aumento, talvolta rilevante, degli introiti di esportazione, la maggior parte di essi ha dovuto far fronte ad elevati disavanzi della bilancia dei pagamenti correnti. Il fabbisogno di finanziamento, in particolare quello dello Stato e delle imprese pubbliche, li ha spinti a ricorrere in misura maggiore ai prestiti esteri, a tassi d'interesse elevati e di durata relativamente breve.

Nei Paesi ACP più poveri, la produzione di beni alimentari destinati al consumo interno si è mantenuta in generale al livello relativamente soddisfacente del 1975. Tuttavia tali Paesi continuano a disporre di scarsissimi mezzi propri per la messa in atto di una politica di sviluppo e si trovano per la maggior parte nell'impossibilità di ottenere sufficienti capitali esteri a condizioni favorevoli. Seri ostacoli si sono pertanto frapposti al loro sviluppo.

In **Grecia** la ripresa dell'attività economica, delineatasi nel 1975, è continuata ad un ritmo di circa il 5 % nel 1976. Gli investimenti sono sensibilmente aumentati nei settori produttivi. Il rialzo dei prezzi è stato leggermente superiore alla media comunitaria. Il disavanzo della bilancia commerciale si è accentuato; il netto incremento dei proventi del turismo ha permesso tuttavia di evitare un deterioramento del disavanzo della bilancia dei pagamenti correnti.

In **Turchia** la crescita economica si è mantenuta ad un livello abbastanza elevato ed il PNL è certamente au-

mentato di oltre il 7 % rispetto al 1975. Tale ciclo espansivo si è accompagnato ad un forte aumento del disavanzo di bilancio e ad una recrudescenza dell'inflazione. Alla ripresa delle esportazioni osservata all'inizio dell'anno è seguita a partire dall'estate una fase di ristagno e, tenuto conto della diminuzione di circa il 25 % delle rimesse degli emigrati, il saldo della bilancia dei pagamenti correnti è rimasto nettamente passivo, rendendo necessario un maggiore ricorso ai prestiti esteri.

L'economia del **Portogallo** ha dato segni di una certa ripresa. La produzione è ritornata ai livelli del 1974, ma il volume degli investimenti è rimasto molto scarso. Il Paese non ha ancora ristabilito gli equilibri sconvolti in particolare a seguito del rimpatrio di cittadini portoghesi dalle ex colonie africane e del forte aumento dei salari a partire dal 1974. La disoccupazione colpisce più del 10 % della popolazione attiva, il disavanzo del bilancio e quello della bilancia dei pagamenti correnti sono rimasti considerevoli, l'inflazione si è mantenuta ad un livello elevato. Per tali motivi il governo ha ritenuto necessario prendere nuove misure volte a stabilizzare il bilancio ed a contenere la domanda interna.

Nel 1976 le **politiche economiche comunitarie** hanno fatto dei passi avanti principalmente per quanto concerne le relazioni esterne e la cooperazione allo sviluppo di un numero maggiore di Paesi.

La **Convenzione di Lomé**, stipulata il 28 febbraio 1975 tra la Comunità Economica Europea e 46 Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP), è entrata in vigore il 1° aprile 1976. In questi Paesi, così come nei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM), la Banca interviene principalmente con mutui su risorse proprie (sino a concorrenza di 400 milioni di unità di conto, di cui 390 per investimenti nei Paesi ACP e 10 nei PTOM), che bene-

ficiano in linea di massima di abbuoni d'interesse del 3 % per i quali sono stati riservati 100 milioni sull'importo delle sovvenzioni del Fondo Europeo di Sviluppo (FES); inoltre essa può intervenire con operazioni di capitale di rischio (100 milioni, di cui 95 per gli ACP e 5 per i PTOM), anch'essi su risorse del FES. Alla Banca sono presentati in via prioritaria i progetti dei settori industriale, minerario e turistico, senza che ciò escluda la concessione di mutui per alcuni progetti d'infrastruttura redditizi nei Paesi in cui tale forma di finanziamento si riveli appropriata.

Nel corso dell'anno, sono state avviate le procedure per l'estensione della Convenzione a parecchi altri Paesi in via di sviluppo divenuti recentemente indipendenti: Comore, Seicelle, Suriname (ex Paesi e Territori d'Oltremare), São Tomé e Príncipe, Isole del Capo Verde, Papua Nuova Guinea.

La Banca ha partecipato con la Commissione alle missioni di programmazione nei Paesi ACP ed ha perfezionato già nel secondo semestre le prime operazioni di finanziamento a titolo della Convenzione di Lomé.

La **politica mediterranea** della Comunità ha registrato importanti sviluppi nel 1976. I negoziati per gli accordi di cooperazione con numerosi Paesi hanno indotto le autorità comunitarie a procedere ad un esame globale delle possibilità di cooperazione finanziaria a favore di Paesi in via di sviluppo.

Dal canto suo, il Consiglio dei governatori della Banca ha ritenuto che le operazioni su risorse proprie fuori della Comunità potrebbero raggiungere complessivamente, nel periodo 1976-1980, un importo compreso fra 1 300 e 1 400 milioni di unità di conto, ivi compresi gli impegni già previsti a titolo della Convenzione di Lomé (400 milioni), dell'aiuto d'urgenza al Portogallo (150 milioni) nonché degli ac-

cordi con i Paesi del Maghreb e Malta (183 milioni), di cui una parte non sarà utilizzata che nel 1981. Su tale base, esso ha deciso che per gli anni 1976-1980 e seguenti i mutui della Banca su risorse proprie a titolo di nuovi accordi o decisioni comportanti operazioni di cooperazione finanziaria fuori della Comunità non debbano superare gli 800 milioni. Beninteso, esso si è riservato di fissare al momento opportuno il massimale dei mutui per ciascun Paese e le condizioni d'intervento della Banca, ivi compreso l'ottenimento di garanzie adeguate. Infine esso ha precisato che gli interventi su risorse proprie della Banca fuori della Comunità non devono recare pregiudizio alle possibilità di sviluppo delle operazioni nei Paesi membri nel corso del suddetto periodo.

D'altra parte il Consiglio delle Comunità ha approvato lo stanziamento di 450 milioni di unità di conto, su fondi di bilancio, da accordare sotto forma di mutui speciali e di doni nel quadro dei nuovi protocolli da stipulare con i Paesi mediterranei, in aggiunta all'importo già previsto per i Paesi del Maghreb e Malta ed all'aiuto d'urgenza al Portogallo. È previsto che la gestione di una parte di tale somma sarà affidata alla BEI. Complessivamente, tenuto conto degli accordi precedentemente conclusi e delle operazioni su risorse proprie della Banca, la Comunità prevede di destinare nei prossimi cinque o sei anni, ad aiuti nei Paesi del Bacino Mediterraneo, circa 1,6 miliardi di unità di conto.

Queste possibilità generali d'intervento sono in corso di ripartizione nel quadro degli accordi di cooperazione finanziaria già conclusi o in fase di negoziato tra la Comunità ed i diversi Paesi di cui qui in appresso.

Nel gennaio 1976 il Consiglio delle Comunità ha dato il suo assenso sulla concessione alla **Iugoslavia**, entro certi limiti, di mutui ordinari della

BEL su risorse proprie: in dicembre il Consiglio dei governatori ha deciso di autorizzare la Banca ad accordare mutui sino a concorrenza di 50 milioni di unità di conto per il finanziamento di progetti d'investimento rispondenti all'interesse comune della Comunità e della Jugoslavia.

Gli accordi tra, da una parte, la Comunità e, dall'altra, l'**Algeria**, il **Marocco**, la **Tunisia** e **Malta** sono stati firmati nel marzo/aprile 1976; questi accordi prevedono un aiuto comunitario per un totale di 365 milioni di unità di conto da impegnare entro l'ottobre 1981 per i Paesi del Maghreb e nei 5 anni successivi alla ratifica dell'accordo per Malta. Entro tale importo globale, le operazioni su risorse proprie della BEL potranno raggiungere i 183 milioni (Algeria: 70 milioni, Marocco: 56 milioni, Tunisia: 41 milioni, Malta: 16 milioni). Tali mutui beneficeranno di un abbuono d'interesse del 2 % su fondi di bilancio.

Il protocollo finanziario con il **Portogallo** è stato firmato nel settembre 1976. Esso prevede la concessione di mutui su risorse proprie della BEL fino a concorrenza di 200 milioni di unità di conto in 5 anni, a decorrere dalla sua entrata in vigore e in ogni caso non prima del 1° gennaio 1978. Sui 200 milioni, un importo massimo di 150 milioni potrà beneficiare di abbuoni d'interesse del 3 % che, presi a carico dalla Comunità, non potranno tuttavia superare i 30 milioni. Detti finanziamenti subentreranno a quelli attualmente in corso a titolo dell'aiuto d'urgenza di 150 milioni per il 1976 ed il 1977.

Nel corso del primo trimestre 1977 sono stati firmati i protocolli finanziari tra, da una parte, la Comunità e, dall'altra, l'**Egitto**, la **Giordania**, la **Siria** ed **Israele**. L'assistenza finanziaria prevista a favore dei tre Paesi del Mashrak si eleva a 270 milioni di unità di conto, da impegnare entro l'ottobre 1981, sui quali i massimali d'intervento per mutui su risorse pro-

prie della Banca ammontano complessivamente a 145 milioni (Egitto: 93 milioni, Giordania: 18 milioni, Siria: 34 milioni). Detti mutui beneficeranno di un abbuono del 2 % su fondi di bilancio. La Comunità ha avviato negoziati analoghi anche con il **Libano**.

Per quanto concerne l'accordo firmato con **Israele** l'8 febbraio 1977, la Comunità ha chiesto alla Banca di mettere a disposizione di detto Paese mutui sino a concorrenza di 30 milioni di unità di conto, che potranno essere impegnati entro il 31 ottobre 1981.

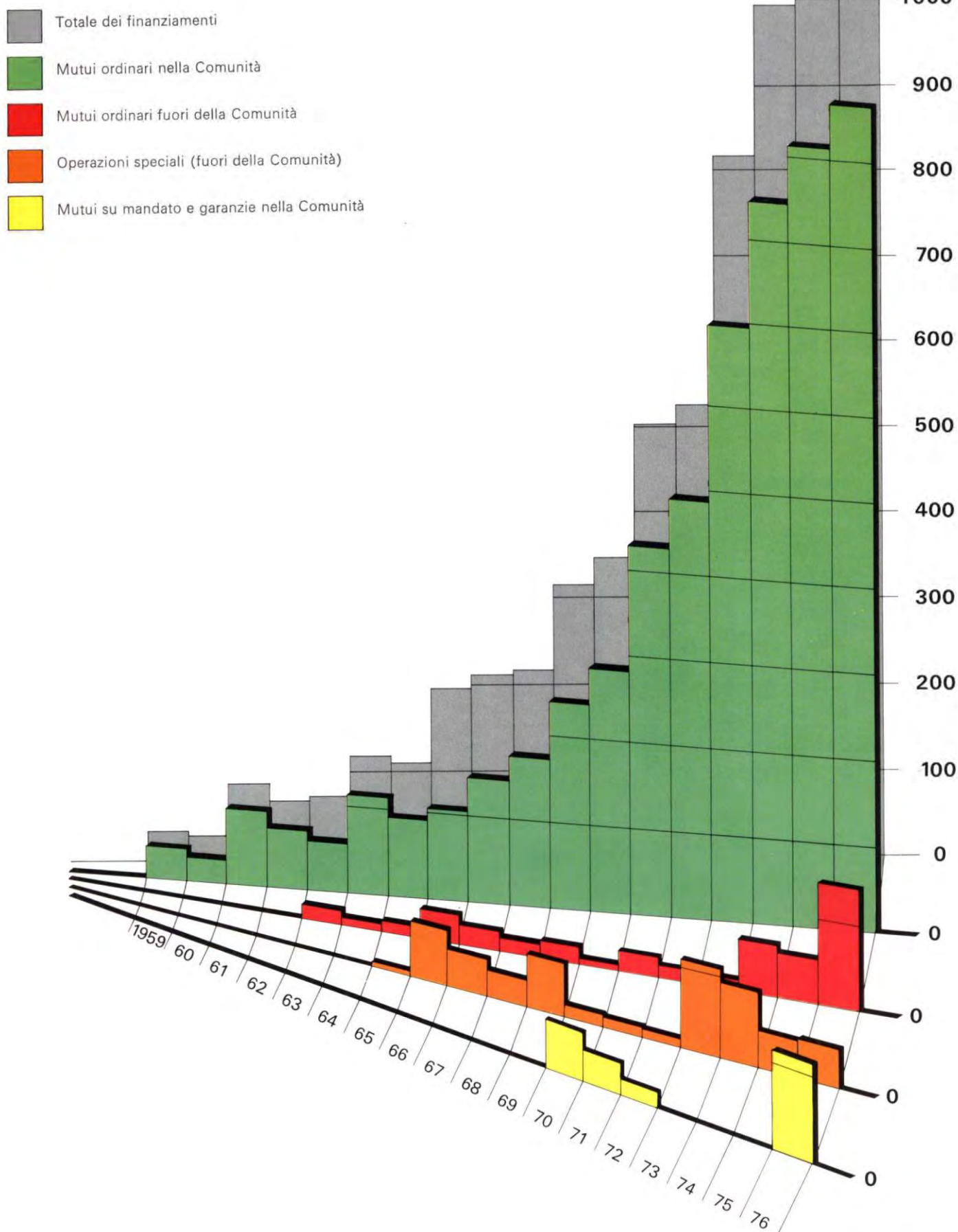
All'inizio del 1977 erano ancora in corso i negoziati relativi all'adesione della **Grecia** alla Comunità nonché a diversi aspetti dell'associazione con la **Turchia**. Per questi due Paesi la Comunità prevede di accordare nuovi aiuti finanziari. I negoziati con la Grecia si sono conclusi con la firma, il 28 febbraio 1977, di un protocollo finanziario comportante un aiuto comunitario di 280 milioni di unità di conto, di cui un massimale di 225 milioni su risorse proprie della BEL.

L'esecuzione di questi diversi protocolli finanziari con Paesi del Bacino mediterraneo avrà luogo non appena saranno state portate a termine le procedure di ratifica e di messa in atto delle garanzie.

Gli orientamenti presi nel corso del 1976 segnano così, per quanto concerne gli interventi fuori della Comunità, una tappa importante destinata a portare le operazioni della BEL dall'importo relativamente modesto degli anni precedenti — a titolo, per la maggior parte, di operazioni speciali su fondi di bilancio — ad un importo molto più sostanzioso e costituito principalmente da mutui su risorse proprie.

D'altro canto, conformemente alla decisione del Consiglio dei governatori, la Banca si sforzerà di assicurare almeno il mantenimento e, nella misura del possibile, un aumento in termini reali del volume delle operazioni nella Comunità, che restano comunque prioritarie.

**Attività annuale della Banca**  
(in milioni di u.c.)



# Finanziamenti accordati nel 1976

**nuovi finanziamenti per  
1 273,3 milioni di unità  
di conto**

Nel 1976 la Banca Europea per gli Investimenti ha stipulato contratti di mutuo e di garanzia per un totale di 1 273,3 milioni di unità di conto, contro 1 006,5 milioni nel 1975 e 996,4 nel 1974.

La maggior parte delle operazioni della Banca (1 086 milioni) ha interessato i Paesi membri della Comunità, contribuendo alla realizzazione di investimenti per quasi 7 miliardi.

La Banca accorda mutui su risorse proprie e garanzie (operazioni ordinarie).

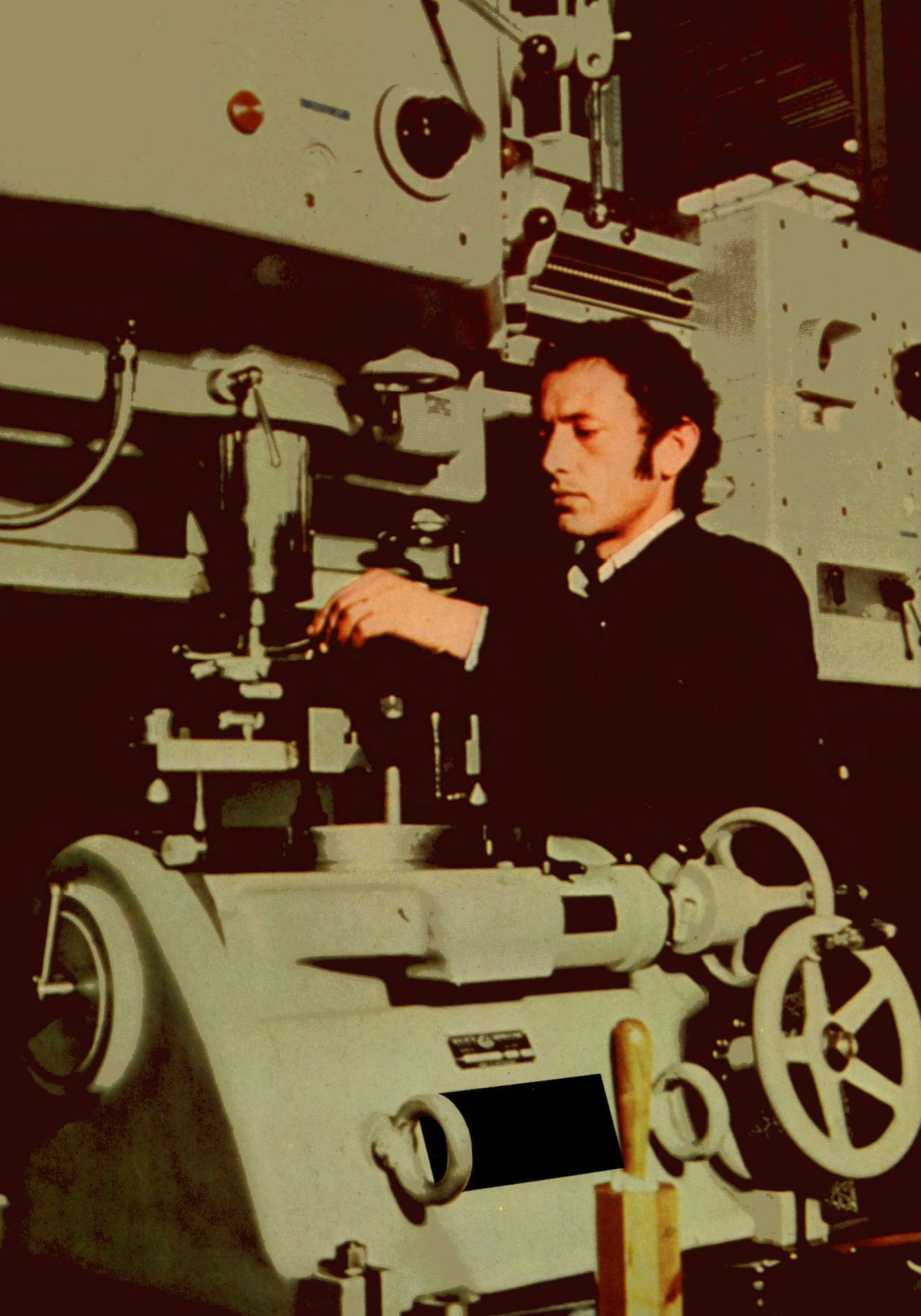
Essa interviene inoltre in alcuni Paesi terzi, in applicazione della politica di cooperazione economica e finanziaria della CEE, con operazioni su fondi di bilancio (operazioni speciali) nella cui gestione essa agisce come mandataria degli Stati membri o della Comunità.

**Tabella 1: Finanziamenti accordati nel 1976 e dal 1958 al 1976**  
Ripartizione globale secondo il tipo d'intervento e la localizzazione dei progetti

	1976			1958-1976		
	Numero	Importo (milioni di u.c.)	%	Numero	Importo (milioni di u.c.)	%
<b>Operazioni ordinarie</b>						
nella Comunità	73	1 086,0	85,3	569	6 005,4	86,6
fuori della Comunità	11	142,4	11,2	68	419,0	6,0
<b>Totale</b>	<b>84</b>	<b>1 228,4</b>	<b>96,5</b>	<b>637</b>	<b>6 424,4</b>	<b>92,6</b>
<b>Operazioni speciali <sup>(1)</sup></b>						
fuori della Comunità	14	44,9	3,5	102	509,7	7,4
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>98</b>	<b>1 273,3</b>	<b>100,0</b>	<b>739</b>	<b>6 934,1</b>	<b>100,0</b>

L'ammontare dei finanziamenti su risorse proprie e delle garanzie in essere è passato da 4 616,5 milioni al 31 dicembre 1975 a 5 808,6 milioni al 31 dicembre 1976, con un incremento del 25,8 %.

<sup>(1)</sup> Mutui a condizioni speciali ed operazioni di capitali di rischio su fondi di bilancio, per conto e su mandato degli Stati membri o della Comunità Economica Europea, contabilizzati nella Sezione Speciale (v. pag. 67).



*I finanziamenti della Banca nella Comunità — che nel 1976 si sono elevati ad oltre un miliardo di unità di conto — sono stati destinati per il 75 %, come già negli anni precedenti, ad investimenti volti a favorire lo sviluppo regionale, principalmente in Italia, nel Regno Unito ed in Irlanda. Gli interventi a favore dell'industria, più cospicui che nel 1975, sono ammontati a 297,8 milioni, di cui 61,2 sotto forma di sette prestiti globali ad istituti intermediari per il finanziamento di piccole e medie iniziative.*

## Finanziamenti nella Comunità

**nei Paesi membri  
mutui e garanzie per  
1 086 milioni**

Nel corso dell'esercizio, la BEI ha accordato mutui e garanzie per un totale di 1 086 milioni di unità di conto a favore di progetti localizzati nei Paesi membri (917,5 milioni nel 1975). Tali operazioni, in aumento del 18,4 % rispetto al 1975, rappresentano l'85,3 % dell'attività globale dell'esercizio. Ecco le loro principali caratteristiche:

**di cui il 75 % per  
lo sviluppo regionale**

— i finanziamenti per progetti volti a contribuire allo sviluppo o alla riconversione di regioni in difficoltà sono sensibilmente aumentati, raggiungendo il 75 % del totale (v. grafico a pagina 22);

— i finanziamenti per progetti volti a migliorare l'approvvigionamento energetico della Comunità hanno registrato un notevole incremento e, come nel 1975, costituiscono la quota più importante delle operazioni a favore di progetti d'interesse comune europeo, rimaste allo stesso livello del 1975;

**incremento dei finanziamenti  
all'industria**

— la ripartizione settoriale degli interventi è stata caratterizzata da una netta ripresa dei mutui destinati ad investimenti industriali nonché da una certa stabilizzazione, rispetto al 1975, dei finanziamenti nel settore delle infrastrutture;

— circa l'80 % dei finanziamenti è stato accordato per progetti situati nel Regno Unito, in Italia ed in Irlanda, cioè nei Paesi della Comunità dove gli squilibri economici, in particolare sul piano regionale, sono più gravi.

I finanziamenti della Banca possono essere considerati secondo tre punti di vista: gli obiettivi di politica economica alla cui realizzazione essi contribuiscono, la loro ripartizione per settore economico e la localizzazione dei progetti d'investimento cui sono destinati.

**i finanziamenti della  
BEI rispondono agli  
obiettivi di politica  
economica fissati dal  
Trattato di Roma**

L'articolo 130 del Trattato istitutivo della Comunità Economica Europea (Trattato di Roma) assegna alla BEI il compito di contribuire allo sviluppo equilibrato e senza scosse del mercato comune nell'interesse della Comunità. A tal fine essa facilita mediante la concessione di mutui e garanzie, senza perseguire scopi di lucro, il finanziamento in tutti i settori dell'economia dei seguenti progetti:

- a) progetti concernenti la valorizzazione delle regioni meno sviluppate,
- b) progetti concernenti l'ammodernamento o la riconversione d'impresе oppure la creazione di nuove attività richieste dalla graduale realizzazione del mercato comune. . . .
- c) progetti d'interesse comune per più Stati membri. . . .

La BEI finanzia pertanto in via prioritaria progetti d'interesse regionale, cioè progetti che contribuiscono allo sviluppo di regioni arretrate od alla riconversione di quelle dotate di industrie obsolete. Essa finanzia anche, in minore misura, progetti che permettono l'ammodernamento o la riconversione di imprese. Infine essa interviene a favore di progetti che presentano un interesse comune a più Paesi membri o alla Comunità nel suo insieme, denominati in appresso progetti d'interesse comune europeo.

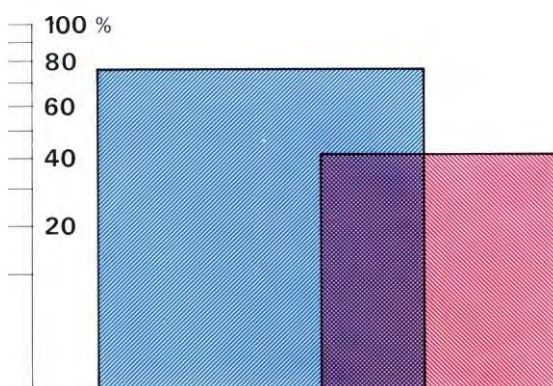
A quest'ultimo titolo, la BEI può finanziare investimenti concernenti l'approvvigionamento energetico della Comunità, il miglioramento delle comunicazioni intracomunitarie, la protezione dell'ambiente e la messa in atto di tecnologie d'avanguardia nonché investimenti risultanti da una stretta cooperazione tra imprese di più Paesi membri.

Tuttavia non tutti i progetti possono essere classificati univocamente nell'ambito di un solo obiettivo: investimenti che presentano un interesse comune europeo possono contribuire anche allo sviluppo o alla riconversione di regioni meno sviluppate, e inversamente (v. tabella 2 a pag. 23 e grafico qui in appresso).

### Finanziamenti nella Comunità

Ripartizione secondo gli obiettivi di politica economica (in %)

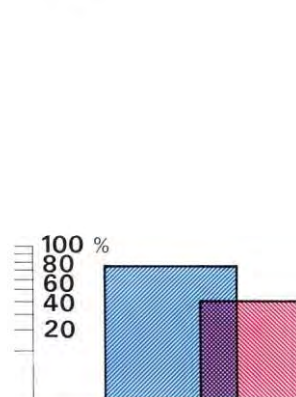
1958-1976



Interesse regionale  
(4 558,6 milioni di u.c.)

Interesse comune europeo  
(2 470,1 milioni di u.c.)

1976



Interesse regionale  
(820 milioni di u.c.)

Interesse comune europeo  
(438,6 milioni di u.c.)

**Tabella 2: Finanziamenti concessi nella Comunità nel 1976 e dal 1958 al 1976**

Ripartizione secondo gli obiettivi di politica economica

Obiettivi di politica economica	1976		1958-1976 <sup>(4)</sup>	
	Importo (milioni di u.c.)	%	Importo (milioni di u.c.)	%
<b>Sviluppo regionale <sup>(1)</sup></b>	<b>820,0</b>	<b>100,0</b>	<b>4 558,6</b>	<b>100,0</b>
Belgio	17,9	2,2	75,1	1,6
Danimarca	9,1	1,1	35,7	0,8
Germania	9,2	1,1	366,4	8,0
Francia	60,1	7,4	846,0	18,6
Irlanda	57,4	7,0	164,1	3,6
Italia	347,1	42,3	2 200,6	48,3
Lussemburgo	—	—	4,0	0,1
Paesi Bassi	30,4	3,7	70,5	1,5
Regno Unito	288,8	35,2	796,2	17,5
<b>Interesse comune europeo <sup>(2)</sup></b>	<b>438,6</b>	<b>100,0</b>	<b>2 470,1</b>	<b>100,0</b>
Energia	<b>376,5</b>	<b>85,9</b>	<b>1 490,3</b>	<b>60,1</b>
Centrali termiche	30,4	6,9	30,4	1,2
Centrali idroelettriche e di accu- mulazione mediante pompaggio	42,1	9,6	141,4	5,7
Energia nucleare	111,3	25,4	598,6	24,2
Sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi	60,5	13,8	258,6	10,5
Combustibili solidi	3,3	0,8	27,9	1,1
Gasdotti ed oleodotti	128,9	29,4	433,4	17,6
Trasporti	<b>16,4</b>	<b>3,7</b>	<b>589,6</b>	<b>23,9</b>
Ferrovie	—	—	103,9	4,2
Strade ed opere d'arte	—	—	423,9	17,2
Trasporti marittimi	16,4	3,7	40,4	1,6
Trasporti aerei	—	—	16,5	0,7
Altri	—	—	4,9	0,2
Telecomunicazioni	—	—	<b>30,5</b>	<b>1,2</b>
Altre infrastrutture	—	—	<b>16,3</b>	<b>0,7</b>
Protezione dell'ambiente	—	—	<b>18,0</b>	<b>0,7</b>
Cooperazione industriale	<b>25,9</b>	<b>5,9</b>	<b>213,6</b>	<b>8,7</b>
Ricerca	—	—	<b>2,7</b>	<b>0,1</b>
Nuove tecnologie	<b>19,7</b>	<b>4,5</b>	<b>19,7</b>	<b>0,8</b>
Ammodernamento e riconversione di imprese <sup>(3)</sup>	—	—	<b>89,4</b>	<b>3,6</b>
— da detrarre per tener conto delle duplicazioni nel caso di finanzia- menti giustificati simultanea- mente dai due obiettivi				
	— 172,6		— 1 023,3	
<b>Totale</b>	<b>1 086,0</b>		<b>6 005,4</b>	

<sup>(1)</sup> Art. 130, lettere a) e b), del Trattato CEE.

<sup>(2)</sup> Art. 130, lettera c), del Trattato CEE.

<sup>(3)</sup> Art. 130, lettera b), del Trattato CEE: finanziamenti figuranti precedentemente sotto la voce «interesse settoriale» e classificati ora tra i progetti d'interesse comune europeo sia per fini di semplificazione che per il loro importo poco elevato; nella Relazione annuale 1975 essi figuravano per 188,9 milioni, di cui 99,5 per progetti già iscritti sotto altre voci a titolo dell'interesse comune europeo e che sono stati quindi detratti per evitare duplicazioni: 188,9-99,5 = 89,4 milioni.

<sup>(4)</sup> I dati riepilogativi concernenti un periodo così lungo vanno interpretati con prudenza, tenuto conto dei movimenti di prezzo e delle variazioni dei tassi di cambio intervenuti tra il 1958 ed il 1976.



*L'approvvigionamento idrico è essenziale per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia e di alcune regioni del Regno Unito, dove condiziona l'insediamento e la gestione di imprese nelle zone arretrate e di riconversione. Nel Mezzogiorno, le opere di adduzione e di distribuzione dell'acqua sono inoltre indispensabili per lo sviluppo dell'agricoltura e del turismo.*

---

**820 milioni per  
progetti di sviluppo  
regionale**

Le direttive del Consiglio dei governatori sulla politica creditizia hanno prescritto alla Banca, sin dall'inizio della sua attività, di destinare «una parte importante delle sue risorse» al finanziamento di progetti *d'interesse regionale*. I finanziamenti volti a permettere la valorizzazione di regioni meno sviluppate o la riconversione di zone dotate d'industrie obsolete hanno rappresentato nel 1976, così come per tutto il periodo 1958-1975, il 75 % delle operazioni della Banca nella Comunità, con un totale di 820 milioni di cui 172,6 per progetti che, oltre ad un interesse regionale, presentano un interesse comune europeo.

**soprattutto nelle regioni  
meno sviluppate d'Italia, del  
Regno Unito e d'Irlanda**

I finanziamenti giustificati dall'interesse regionale hanno interessato per l'84,5 % del totale progetti localizzati in Italia (42,3 %), nel Regno Unito (35,2 %) e in Irlanda (7 %). Essi concernono non solo le infrastrutture volte a migliorare durevolmente le condizioni di insediamento e di gestione delle imprese (522,1 milioni), ma anche le grandi industrie che contribuiscono a creare poli di sviluppo (236,8 milioni) nonché le piccole e medie iniziative industriali, che svolgono un ruolo importante per l'indispensabile diversificazione del tessuto economico delle regioni interessate oltre che per la creazione e la stabilizzazione di numerosi posti di lavoro.

**In Italia, 347,1 milioni  
per lo sviluppo regionale**

È in Italia che i finanziamenti a favore dello sviluppo regionale, data la particolare ampiezza e gravità dei problemi che esso presenta, sono stati più elevati: 347,1 milioni, di cui 318,1 nel Mezzogiorno; essi hanno interessato, nelle diverse regioni in difficoltà del Paese, 10 progetti d'infrastruttura (209,5 milioni) e 17 grandi progetti industriali (97,4 milioni) mentre 5 prestiti globali (40,2 milioni) sono stati accordati ad istituti di credito intermediari per il finanziamento di un elevato numero di piccole e medie iniziative industriali. Alcuni grandi progetti industriali sono realizzati in comune con imprese di altri Paesi membri e contribuiscono all'interpenetrazione industriale nella Comunità.

**di cui 318 milioni  
nel Mezzogiorno  
per il potenziamento delle  
infrastrutture di zone  
industriali**

In **Puglia** sono stati concessi sei mutui per un totale di 117,1 milioni; tre di essi (78,2 milioni) concernono il finanziamento di grandi infrastrutture: l'estensione degli impianti di telecomunicazione necessaria per lo sviluppo industriale e turistico della regione ed il miglioramento delle infrastrutture portuali, stradali e ferroviarie nelle zone industriali di Manfredonia e Taranto. Gli altri tre (38,9 milioni) sono stati destinati a progetti industriali: un complesso petrolchimico a Manfredonia, una fabbrica di motori diesel veloci a Foggia e l'ampliamento di un impianto per la selezione ed il taglio automatico di lamiere grosse a Taranto. Quest'ultimo progetto è un esempio di attività indotta dal grande centro siderurgico dell'Italsider, per il quale la Banca ha accordato in passato diversi mutui.

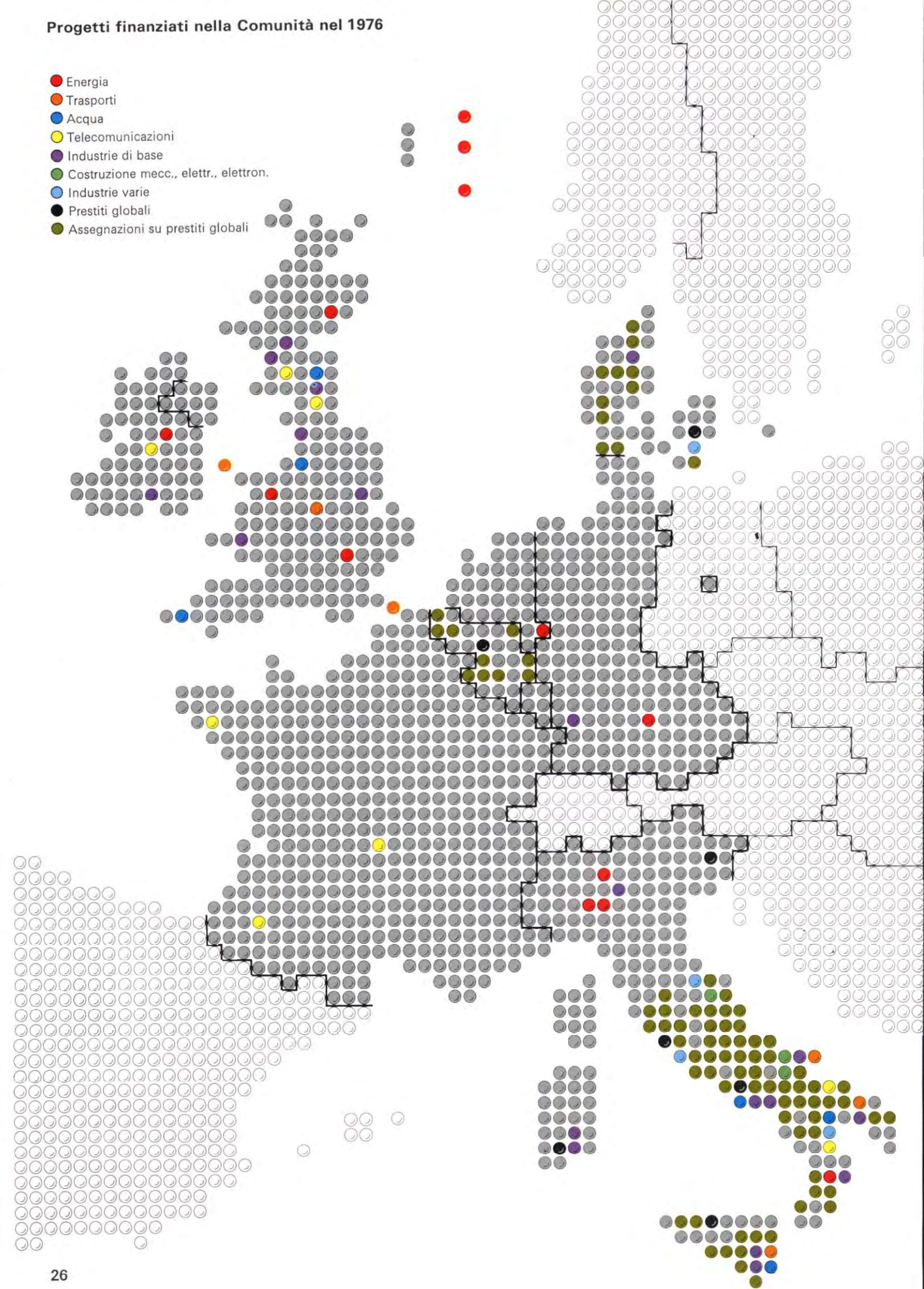
In **Sicilia** la Banca ha accordato mutui per 63,7 milioni, di cui 42,5 per il finanziamento di due infrastrutture facenti parte dello stesso progetto speciale della Cassa per il Mezzogiorno: lo sviluppo delle attrezzature portuali di Augusta e l'approvvigionamento idrico della zona industriale di Siracusa. Inoltre un prestito globale è stato accordato all'Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia (IRFIS).

**l'irrigazione nell'Alto  
Metapontino**

In **Basilicata** la Banca ha contribuito con 30,1 milioni al finanziamento, nell'Alto Metapontino, di una rete irrigua su una superficie di 24 000 ettari che — come gli

# Progetti finanziati nella Comunità nel 1976

- Energia
- Trasporti
- Acqua
- Telecomunicazioni
- Industrie di base
- Costruzione mecc., elettr., elettron.
- Industrie varie
- Prestiti globali
- Assegnazioni su prestiti globali



---

acquedotti del Sinni e del Pertusillo per i quali essa è intervenuta nel 1975 — fa parte di un vasto progetto di utilizzazione delle risorse idriche della Puglia e della Basilicata. Inoltre un mutuo di 6,4 milioni è stato concesso per una fabbrica di nastri trasportatori e di fogli di gomma a Ferrandina. Un mutuo di 29,2 milioni è stato destinato, infine, all'estensione della rete telefonica in Basilicata ed in **Calabria**. In quest'ultima regione, e precisamente a Crotone, la Banca ha anche contribuito con un mutuo di 3,3 milioni a finanziare la razionalizzazione degli impianti e le installazioni antinquinamento di una fabbrica di zinco elettrolitico.

#### il disinquinamento del Golfo di Napoli

In **Campania** la Banca ha completato, con un mutuo di 15 milioni, il suo intervento del 1975 a favore del disinquinamento del Golfo di Napoli; essa ha anche partecipato con 8,5 milioni al finanziamento di due progetti industriali: installazioni antinquinamento nel centro siderurgico di Bagnoli nonché ampliamento ed ammodernamento di uno stabilimento farmaceutico a Torre Annunziata.

#### e numerose iniziative industriali nel Mezzogiorno continentale e nelle Isole

Le tre operazioni interessanti la **Sardegna**, per un totale di 11,2 milioni, concernono il finanziamento di progetti industriali: si tratta di due mutui individuali per la costruzione di una fabbrica di materiali refrattari e l'ampliamento di una fabbrica di gas industriali, entrambe in provincia di Cagliari, e di un prestito globale che è stato accordato al Credito Industriale Sardo (CIS) per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali.

Nelle **Marche**, ad Ascoli Piceno, due mutui (5,1 milioni) hanno contribuito all'ampliamento ed all'ammodernamento di una fabbrica di articoli in carbone amorfo e grafitato per uso industriale e di una fabbrica di tubi e nastri di gomma.

La Banca ha anche partecipato al finanziamento di uno stabilimento per la produzione di parti prefabbricate di edifici a Pozzilli nel **Molise** e dell'ampliamento ed ammodernamento di una fabbrica di alimenti surgelati a Cisterna di Latina, nel **Lazio**.

#### interventi a favore di piccole e medie iniziative industriali nel Mezzogiorno

Diversi finanziamenti sono stati inoltre concessi a favore di progetti aventi carattere interregionale; un mutuo di 4,7 milioni per il potenziamento della rete di metanodotti nell'Italia meridionale e due prestiti globali per un totale di 19,3 milioni, destinati a piccole e medie iniziative industriali nel Mezzogiorno, all'Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale (ISVEIMER) ed all'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità (ICIPU).

#### e nel Friuli

Nell'**Italia settentrionale** la Banca ha partecipato al finanziamento di tre progetti volti a contribuire alla soluzione di problemi regionali: un prestito globale di 5,2 milioni al Mediocredito per le Piccole e Medie Imprese del Friuli-Venezia Giulia, per la ricostruzione di piccole e medie industrie nelle zone terremotate del **Friuli**, un mutuo di 14 milioni per un moderno laminatoio per tubi d'acciaio senza saldatura a Dalmine (Bergamo), in **Lombardia** e, in questa stessa regione, un mutuo di 9,7 milioni per la valorizzazione di un giacimento di minerale d'uranio a Novazza.

I crediti assegnati nel 1976 dai diversi istituti intermediari italiani a valere sui prestiti globali in corso hanno interessato 65 piccole e medie iniziative industriali del Mezzogiorno che hanno ottenuto complessivamente 33,7 milioni. Dette operazioni si ripartiscono come segue: 6,6 milioni (15 iniziative) nel Lazio, 6,4 milioni (12 ini-



*L'esistenza di una rete telefonica moderna ed efficiente contribuisce allo sviluppo regionale, favorendo in particolare l'insediamento di industrie. Nel 1976, otto mutui per un totale di 200 milioni di unità di conto sono stati accordati per migliorare i servizi telefonici e di telex nella Francia occidentale e centrale, in Scozia e nel nord dell'Inghilterra, nell'Italia meridionale ed in Irlanda.*

**288,8 milioni per progetti  
nelle regioni meno  
sviluppate del Regno Unito**

ziative) in Abruzzo, 6 milioni (10 iniziative) in Sicilia, 5,9 milioni (8 iniziative) in Campania, 3,3 milioni (9 iniziative) in Puglia, 1,9 milioni (2 iniziative) nelle Marche, 1,5 milioni (2 iniziative) in Basilicata, 1,2 milioni (5 iniziative) in Calabria, 1 milione (2 iniziative) nel Molise. Si valuta che gli investimenti così finanziati abbiano permesso di creare direttamente circa 3 500 posti di lavoro.

**acqua,  
energia e comunicazioni**

Nel **Regno Unito** sono stati accordati 288,8 milioni per investimenti volti a migliorare la situazione economica della maggior parte delle regioni in difficoltà. Di tale importo 78,8 milioni riguardano due gasdotti, di cui uno attraversa la Scozia e l'Inghilterra settentrionale e l'altro l'Inghilterra orientale e sud-occidentale. Gli altri mutui concernono il miglioramento di infrastrutture che condizionano lo sviluppo economico e la riconversione delle regioni (telecomunicazioni: 58,5 milioni, approvvigionamento idrico: 37,7 milioni, ferrovie: 19,7 milioni), l'estensione e l'ammodernamento di impianti siderurgici della British Steel Corporation (64,4 milioni) e la creazione di nuove attività industriali (29,7 milioni).

In **Iscozia** i 115,8 milioni di mutui accordati concernono la costruzione di gasdotti, il potenziamento delle telecomunicazioni (centrali telefoniche, installazioni telex) nonché diversi investimenti della British Steel Corporation per l'ampliamento della capacità produttiva di laminatoi e tubifici tanto in Iscozia quanto nell'**Inghilterra settentrionale**. In quest'ultima regione, mutui per 58,5 milioni hanno interessato, oltre che l'ampliamento e l'ammodernamento degli impianti della British Steel Corporation a Consett e Distington, il potenziamento degli impianti telefonici ed opere di approvvigionamento idrico (costruzione della diga di Kielder e regolazione del corso dei fiumi Tyne, Wear e Tees).

**ammodernamento di  
impianti siderurgici**

A Hull, nello **Yorkshire e Humberside**, la Banca ha concesso un mutuo di 29,7 milioni per un impianto di acido acetico. Nel **Galles** è stato accordato un finanziamento di 19 milioni alla British Steel Corporation per l'installazione dei nuovi impianti di movimentazione, di stoccaggio e di trattamento del coke necessari per l'ammodernamento del complesso siderurgico di Port Talbot.

La BEI ha anche contribuito al finanziamento dell'estensione delle reti idriche del Lancashire nel **Nord-Ovest** dell'Inghilterra (15,6 milioni) e della Cornovaglia (6 milioni) nel **Sud-Ovest**. Infine, un mutuo di 19,7 milioni al British Railways Board contribuisce alla costruzione di tre prototipi di treni elettrici a grande velocità, che permetteranno di ridurre sensibilmente la durata del viaggio tra Londra, il Nord-Ovest dell'Inghilterra e la Scozia.

**in Irlanda: impianti chimici,  
telecomunicazioni ed energia**

In **Irlanda** sono stati accordati tre mutui per un totale di 57,4 milioni: il primo per una fabbrica di ammoniaca e di urea per usi agricoli, vicino a Cork (nel Sud-Ovest), che utilizza il gas naturale di un giacimento situato al largo della costa meridionale, il secondo per l'ulteriore potenziamento delle telecomunicazioni (costruzione di due centrali automatiche ed ampliamento di numerose centrali in tutto il Paese) ed il terzo per l'estrazione di torba, che viene utilizzata per alimentare delle centrali elettriche. Quest'ultimo progetto ha permesso di creare oltre 800 posti di lavoro stabili.

**potenziamento delle  
telecomunicazioni nella  
Francia occidentale e centrale**

Nel 1976 sono state presentate alla BEI poche domande di finanziamento per progetti localizzati in **Francia**. I tre mutui ivi concessi, per un totale di 60,1 milioni, riguardano l'estensione e l'ammodernamento degli impianti di telecomunicazione in



*Già da parecchi anni una quota importante dei finanziamenti della Banca è destinata ad investimenti volti a migliorare ed a diversificare l'approvvigionamento energetico della Comunità, principalmente mediante lo sfruttamento di risorse locali. In Irlanda la Banca ha contribuito a finanziare la messa in coltivazione di nuovi giacimenti di torba per l'alimentazione di centrali elettriche, progetto che dovrebbe altresì permettere la creazione di 800 posti di lavoro.*

---

Aquitania, in Alvernia e nel Finistère (Bretagna), che dovrebbero favorire lo sviluppo delle attività agricole, industriali e terziarie, contribuire a togliere dall'isolamento alcune zone montagnose ed accelerare l'assetto di zone rurali.

**finanziamento di piccole  
e medie iniziative  
industriali in Belgio**

In **Belgio** un prestito globale di 17,9 milioni alla Société Nationale de Crédit à l'Industrie (SNCI) contribuirà al finanziamento di piccole e medie iniziative industriali nelle regioni meno sviluppate o di riconversione. Nel 1976 sono state deliberate su tale prestito 10 assegnazioni per un totale di 8,4 milioni, che dovrebbero contribuire direttamente, nell'insieme, alla creazione o al mantenimento di oltre 500 posti di lavoro.

**ed in Danimarca**

In **Danimarca** i tre mutui accordati (9,1 milioni) concernono progetti industriali nelle regioni di sviluppo. Sono state finanziate una fabbrica di lana di vetro a Øster Doense (Jutland settentrionale) ed una fabbrica di legno per impiallaccatura e di agglomerati di legno a Orehoved (isola di Falster), che complessivamente dovrebbero creare circa 200 posti di lavoro; la terza operazione consiste in un prestito globale allo Stato danese, che lo ha messo a disposizione della Direzione dello Sviluppo Regionale (Direktoratet for Egnsudvikling) per il finanziamento di piccole e medie iniziative. Sui prestiti globali precedentemente concessi sono state deliberate, nel 1976, assegnazioni per 5,4 milioni a favore di 11 iniziative industriali.

**una centrale elettrica nel  
Limburgo olandese**

Nei **Paesi Bassi** la Banca ha contribuito al finanziamento di una nuova centrale termica, che può essere alimentata sia con gas che con nafta, la quale dovrebbe migliorare l'approvvigionamento in energia elettrica del Limburgo meridionale e destinare una parte della produzione, fino al 1984, alla Germania. La Banca è intervenuta a favore di tale progetto con un mutuo di 13,9 milioni e un'operazione di garanzia di 16,5 milioni.

**ammodernamento di  
un'acciaieria nella Saar**

In **Germania** è stato accordato un mutuo di 9,2 milioni per finanziare la sostituzione dei convertitori Thomas e dei forni Martin di uno stabilimento siderurgico nella Saar con un'acciaieria OBM (Oxygen Bottom Max-Hütte).

Globalmente, si può valutare che i 113 investimenti industriali d'interesse regionale al cui finanziamento la Banca ha contribuito, nella Comunità, ammontano ad oltre un miliardo e dovrebbero permettere di creare direttamente circa 10 000 posti di lavoro e di stabilizzarne 7 500. Inoltre 23 progetti d'infrastruttura, di un costo complessivo di 2 miliardi, dovrebbero migliorare le condizioni generali di insediamento e la produttività del settore agricolo, industriale e dei servizi nelle regioni da sviluppare; oltre a creare posti di lavoro temporanei nel periodo della loro realizzazione, a più lungo termine essi dovrebbero avere sull'occupazione, nelle regioni interessate, un impatto diretto molto rilevante, che è tuttavia difficile valutare con precisione.

**438,6 milioni per progetti  
d'interesse comune  
europeo**

Nel 1976 la BEI ha concesso 19 mutui e 3 garanzie per un totale di 438,6 milioni, pari al 40,4 % del totale dei finanziamenti nella Comunità, per progetti rispondenti all'obiettivo d'*interesse comune europeo*. Di questi finanziamenti, 10 operazioni per 172,6 milioni riguardano progetti già ricordati per il loro interesse regionale (\*) (v. tabella 2 a pag. 23).

---

(\*) I progetti che presentano contemporaneamente un interesse regionale ed un interesse comune europeo sono contrassegnati in appresso con un asterisco.



*Il trasporto di gas naturale ed il suo stoccaggio sono stati oggetto di diversi finanziamenti. Nel Regno Unito sono stati concessi mutui per un totale di 78,8 milioni di unità di conto per finanziare due progetti di estensione della rete di gasdotti per il convogliamento di gas naturale del Mare del Nord i cui approvvigionamenti dovrebbero permettere di aumentare di circa un terzo le disponibilità di tale risorsa energetica nel Paese. In Italia la Banca ha accordato tre mutui per complessivi 40,2 milioni per l'estensione della rete di gasdotti nel Mezzogiorno ed in Lombardia e per lo stoccaggio di gas naturale in giacimenti già esauriti.*

#### **sfruttamento di giacimenti d'idrocarburi**

La maggior parte delle operazioni che presentano un interesse comune europeo (376,5 milioni, contro 338 milioni nel 1975) concerne progetti volti a migliorare l'approvvigionamento energetico della Comunità ed in particolare lo sfruttamento e lo stoccaggio di idrocarburi e di torba (63,8 milioni), il trasporto di gas naturale (128,9 milioni), lo sfruttamento di un giacimento d'uranio, la costruzione di una centrale nucleare (111,3 milioni) e di una centrale idroelettrica di accumulazione mediante pompaggio (42 milioni). Gli altri interventi riguardano i collegamenti tra Paesi membri (16,4 milioni), un progetto industriale realizzato in Italia, in stretta collaborazione, da imprese di più Paesi membri (una fabbrica di motori diesel (\*) in Puglia) ed infine, nel Regno Unito, prototipi di treni elettrici a grande velocità (\*) che utilizzano una nuova tecnologia.

#### **e trasporto di gas naturale**

Per quanto concerne il **gas naturale**, la Banca ha accordato alla British Gas Corporation mutui per 78,8 milioni destinati al finanziamento di due progetti di estensione della rete di gasdotti per il trasporto di gas naturale del Mare del Nord (\*) i cui approvvigionamenti, a pieno regime, aumenteranno di circa un terzo le disponibilità britanniche di tale risorsa energetica contribuendo così a ridurre sensibilmente la dipendenza della Comunità dalle importazioni. La Banca ha anche concesso tre mutui (complessivamente 40,2 milioni) per l'estensione e l'interconnessione delle reti di gasdotti in Lombardia e nel Mezzogiorno (\*) e per la conversione a Sergnano, in Lombardia, di un giacimento di gas già esaurito in giacimento di stoccaggio. Questi progetti permetteranno un approvvigionamento più economico, regolare e sicuro.

La Banca ha inoltre contribuito con mutui per 70,4 milioni al finanziamento di tre progetti volti a valorizzare le **risorse petrolifere** del Mare del Nord: lo sfruttamento dei due giacimenti Beryl e Thistle situati rispettivamente a sud-est ed a nord-est delle Isole Shetland e la costruzione di un oleodotto sottomarino tra il giacimento di Ninian ed il terminale petrolifero di Sullom Voe. Verso il 1980 la produzione dei tre giacimenti dovrebbe rappresentare il 30 % del fabbisogno di petrolio greggio del Regno Unito, o il 5 % del fabbisogno della Comunità.

#### **una centrale nucleare ed un giacimento d'uranio**

#### **una centrale termica e una centrale di accumulazione per pompaggio**

Tre operazioni per un totale di 111,3 milioni hanno interessato la costruzione di due sezioni della **centrale nucleare** di Grundremmingen in Baviera (101,6 milioni sotto forma di garanzie) e la valorizzazione di un giacimento di uranio in provincia di Bergamo (\*). Finanziamenti per un totale di 72,5 milioni sono stati inoltre concessi per altre due **centrali elettriche**: una centrale di accumulazione mediante pompaggio a Dinorwic (vicino al monte Snowdon, nel Galles settentrionale), la più importante d'Europa, che utilizzerà l'energia elettrica prodotta durante le ore di minore richiesta per pompare acqua in un bacino superiore e costituire così un potenziale idraulico utilizzabile per la produzione di elettricità nelle ore di punta, ed una centrale termica a Maasbracht (provincia del Limburgo, Paesi Bassi), di cui la metà della produzione sarà destinata alla rete d'interconnessione tedesco-olandese (\*).

Infine è stato concesso un mutuo in Irlanda per lo sfruttamento di nuovi **giacimenti di torba** (\*), la quale viene utilizzata per alimentare delle centrali elettriche.

**Tabella 3: Finanziamenti nella Comunità nel 1976**  
Ripartizione per settore

Settori	Numero		Importo (in milioni di u.c.)		% del totale
	Totale	di cui assegnazioni su prestiti globali	Totale	di cui assegnazioni su prestiti globali	
<b>Infrastrutture</b>	<b>39</b>		<b>788,2</b>		<b>72,6</b>
Sistemazione agricola	1		30,1		2,8
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	6		74,3		6,8
Trasporti	6		107,2		9,9
Ferrovie	1		19,7		1,8
Trasporti marittimi e fluviali	5		87,5		8,1
Telecomunicazioni	8		200,1		18,4
Energia	18		376,5		34,7
(Produzione)	(11)		(247,6)		(22,8)
Energia nucleare	3		111,3		10,2
Centrali termiche	2		30,4		2,8
Centrali idroelettriche e di accumulazione mediante pompaggio	2		42,1		3,9
Sfruttamento d'idrocarburi	3		60,5		5,6
Estrazione di combustibili solidi	1		3,3		0,3
(Trasporto)	(7)		(128,9)		(11,9)
Gasdotti ed oleodotti	7		128,9		11,9
<b>Agricoltura, industria e servizi</b>	<b>120</b>	<b>86</b>	<b>297,8</b>	<b>47,5</b>	<b>27,4</b>
Industria (¹)	120	86	297,8	47,5	27,4
Industrie estrattive *	3	3	2,2	2,2	0,2
Produzione e prima trasformazione dei metalli *	21	11	109,3	8,3	10,1
Materiali da costruzione *	8	7	7,2	3,6	0,7
Industria del legno	4	3	3,8	1,4	0,3
Vetro e ceramica	2	1	4,7	0,6	0,4
Industria chimica *	15	8	98,7	4,2	9,1
Industrie metallurgiche e meccaniche	14	13	8,7	6,1	0,8
Industria automobilistica, materiale di trasporto	4	3	17,1	2,0	1,6
Costruzione elettrica — elettronica	9	8	6,3	4,6	0,6
Prodotti alimentari	16	15	7,7	6,0	0,7
Industria tessile e del cuoio	5	5	4,4	4,4	0,4
Pasta per carta, carta *	3	3	1,3	1,3	0,1
Trasformazione gomma e materie plastiche	7	4	11,9	2,1	1,1
Altre industrie	1	1	0,1	0,1	—
Edilizia — genio civile	1	1	0,6	0,6	—
Prestiti globali	7	—	13,7 (²)	—	1,3
<b>Totale generale</b>	<b>159</b>	<b>86</b>	<b>1 086,0</b>	<b>47,5</b>	<b>100,0</b>

(¹) Di cui industrie di base \* (contrassegnate con un asterisco): 218,7 milioni di u.c.

(²) Differenza tra l'ammontare dei 7 prestiti globali accordati nel 1976 (61,2 milioni di u.c.) e quello delle assegnazioni deliberate durante lo stesso periodo (47,5 milioni di u.c.) su prestiti globali in corso.

Le infrastrutture dei **trasporti** d'interesse comune a più Paesi membri, che hanno costituito per molto tempo una quota rilevante dei finanziamenti giustificati dall'interesse comune europeo (25 % nel periodo 1958-1976), hanno beneficiato nel 1976 di soli 16,4 milioni; i due progetti finanziati concernono l'acquisto di una nave, adibita al trasporto di passeggeri e veicoli, in servizio tra Holyhead (Galles settentrionale) e Dun Laoghaire (Irlanda) e l'ampliamento di due hovercraft in servizio sulla Manica (collegamenti rapidi Dover - Boulogne e Dover - Calais).

**788,2 milioni per  
infrastrutture**

**di cui 376,5 per l'energia**

La *ripartizione settoriale* dell'attività della Banca nel 1976 (v. tabella 3 a pag. 34) è caratterizzata dall'alta percentuale dei finanziamenti a favore di **infrastrutture** (72,6 % del totale dei finanziamenti nella Comunità). L'importo totale, pari a 788,2 milioni per 39 contratti di finanziamento, resta tuttavia dello stesso ordine di grandezza del 1975 (779,3 milioni). Tale livello elevato si spiega in gran parte col fatto che la Banca classifica sotto tale categoria l'insieme delle operazioni a favore del settore energetico, che sono aumentate di circa il 15 % rispetto al 1975 e corrispondono, con 376,5 milioni, quasi alla metà dei finanziamenti destinati alle infrastrutture ed al 35 % del totale degli interventi nella Comunità. Le altre infrastrutture finanziate sono le telecomunicazioni (200 milioni), i trasporti ferroviari e marittimi (107,2 milioni), progetti idrici ed irrigui (104 milioni).

Si conferma così, dopo la crisi energetica del 1973-1974, la prevalenza dei finanziamenti nel settore energetico; la quota destinata al settore nucleare si stabilizza mentre quella per gli idrocarburi è in aumento. I mutui a favore delle telecomunicazioni sono rimasti numerosi nelle regioni in cui la loro inadeguatezza rappresenta un freno allo sviluppo; si nota, per contro, una netta flessione dei progetti concernenti le infrastrutture dei trasporti, che si sono considerevolmente sviluppate nel corso degli ultimi 15 anni. Infine, i progetti d'irrigazione vanno acquistando un posto sempre più importante, giustificato dalla loro fondamentale importanza per l'agricoltura dell'Italia meridionale e per lo sviluppo industriale di numerose zone di riconversione del Regno Unito.

**ma gli interventi a favore  
dell'industria aumentano**

I finanziamenti a favore di **investimenti industriali** hanno registrato nel 1976 un notevole incremento. Essi sono ammontati a 297,8 milioni, pari al 27,4 % del totale delle operazioni nella Comunità (15,1 % nel 1975), avvicinandosi al livello record del 1974 (301 milioni).

I settori della chimica e della prima trasformazione dei metalli, principalmente per l'ammodernamento e la ristrutturazione di grandi imprese siderurgiche, hanno beneficiato degli importi più elevati, seguiti da lontano dalle industrie meccaniche ed elettriche e da quella della trasformazione della gomma.

**113 iniziative industriali,  
di cui 86 piccole e medie**

I prestiti globali ad istituti intermediari per il finanziamento di **piccole e medie iniziative** sono di nuovo aumentati: 61,2 milioni a 7 istituti in Italia, in Belgio ed in Danimarca; è in questi stessi Paesi che si trovano le piccole e medie iniziative industriali che hanno beneficiato nel 1976 di crediti su prestiti globali in corso.

Su 113 iniziative industriali che hanno ottenuto direttamente o indirettamente finanziamenti dalla BEI, le piccole e medie iniziative sono state 86, con il 16,7 % del totale dei finanziamenti destinati ad investimenti industriali (<sup>1</sup>).

(<sup>1</sup>) Assegnazioni su prestiti globali per 47,5 milioni su un totale di 284 milioni, previa deduzione della quota non assegnata (v. tabella 3 a pag. 34).



Nel 1976 la Banca ha continuato ad intervenire a favore della valorizzazione delle risorse d'idrocarburi del Mare del Nord con la concessione di 70,4 milioni di unità di conto per lo sfruttamento dei giacimenti Beryl e Thistle e la costruzione di un oleodotto sottomarino tra il giacimento Ninian e le isole Shetland. Il totale dei mutui destinati ad investimenti che contribuiscono all'approvvigionamento energetico della Comunità — tra cui la valorizzazione di un giacimento d'uranio, la costruzione di una centrale nucleare ed una stazione idroelettrica di accumulazione mediante pompaggio — si eleva a 376,5 milioni.

Tuttavia l'interesse maggiore di tali operazioni risiede nel loro contributo allo sviluppo regionale, grazie alla moltiplicazione di attività industriali diversificate in settori a forte intensità di occupazione. Le piccole e medie iniziative così finanziate dovrebbero contribuire alla creazione diretta di circa 4 200 posti di lavoro, con un investimento di sole 29 000 unità di conto per posto di lavoro creato contro le 156 000 u.c. dei progetti industriali di maggiore dimensione che beneficiano di mutui individuali.

La ripartizione dei finanziamenti secondo la *localizzazione dei progetti* è, beninteso, strettamente connessa alla loro suddivisione secondo l'obiettivo di politica economica perseguito. Così, una quota elevata dei finanziamenti è stata destinata a progetti d'interesse regionale, principalmente in Italia, nel Regno Unito ed in Irlanda, e mutui per un importo rilevante sono stati consentiti a favore di progetti energetici d'interesse comune del Regno Unito.

Tale ripartizione è stata anche influenzata da considerazioni di ordine monetario e finanziario. In effetti, la BEI eroga la maggior parte dei suoi mutui in monete diverse dalla moneta nazionale del mutuatario e, tenuto conto dell'origine delle sue risorse (v. pag. 53), i suoi tassi d'interesse si approssimano a quelli in vigore sui mercati internazionali dei capitali. I promotori dei Paesi a moneta debole, quando non sono protetti, con disposizioni appropriate, contro il rischio di cambio, esitano in generale a contrarre prestiti in valuta estera anche se i tassi offerti sono inferiori a quelli in vigore sul loro mercato nazionale. Per contro, in alcuni Paesi a moneta forte i mutuatari possono ottenere sul loro mercato nazionale prestiti a condizioni più favorevoli di quelle che può offrire la BEI.

#### **417,6 milioni per progetti nel Regno Unito**

Il **Regno Unito** si trova ad essere per la prima volta il Paese che ha ottenuto la quota più elevata: 417,6 milioni (£ 259 milioni) pari al 38,5 % del totale concesso nella Comunità, contro 334,5 milioni (£ 187 milioni) nel 1975. Se si esclude il settore petrolifero, le domande di finanziamento sono provenute principalmente da enti pubblici e da imprese nazionalizzate, per i cui prestiti il Tesoro prende a suo carico il rischio di cambio.

#### **382,6 milioni in Italia**

I mutui destinati a progetti localizzati in **Italia** hanno registrato un ulteriore incremento, essendosi elevati a 382,6 milioni (342 miliardi di lire), pari al 35,2 % dei finanziamenti nei Paesi membri, contro 358,8 milioni (290 miliardi di lire) nel 1975. L'eccezionale ampiezza del fabbisogno di finanziamento, principalmente per lo sviluppo del Mezzogiorno, giustifica importi così elevati, ripartiti tra progetti d'infrastruttura ed investimenti industriali di imprese parastatali e private, grandi e piccole; tuttavia ciò non è stato possibile che grazie alla messa in atto da parte del Governo italiano di misure comportanti, in particolare, la presa a suo carico del rischio di cambio e la concessione della garanzia dello Stato.

#### **ripresa delle operazioni in Germania (110,8 milioni)**

La ripresa delle operazioni in **Germania**, con un importo di 110,8 milioni (325 milioni di marchi tedeschi) pari al 10,2 % dei finanziamenti nella Comunità, si è effettuata, data la possibilità per i mutuatari di attingere al mercato nazionale a tassi d'interesse leggermente inferiori a quelli della Banca, principalmente mediante la concessione di garanzie (101,6 milioni) su mutui accordati da un consorzio bancario per la costruzione di una centrale nucleare.

**60,1 milioni per progetti  
in Francia**

In **Francia** i mutuatari privati ed il settore pubblico hanno preferito ricorrere al mercato nazionale, evitando così il rischio di cambio, al mercato internazionale o a quello statunitense. Solo l'Administration des Postes et Télécommunications ha fatto appello ai finanziamenti della BEI, ottenendo complessivamente 60,1 milioni (321,4 milioni di franchi francesi), pari al 5,5 % dei finanziamenti nei Paesi membri.

**57,4 milioni in Irlanda**

In **Irlanda** l'ampiezza del fabbisogno di finanziamento per lo sviluppo regionale, in una congiuntura economica del resto difficile, ha portato ad un netto aumento dei mutui, passati da 37,7 milioni nel 1975 a 57,4 milioni (35,4 milioni di sterline irlandesi) nel 1976.

**30,4 milioni  
nei Paesi Bassi  
prestiti globali in Belgio**

Nei Paesi del Benelux, dove le operazioni della Banca sono state sempre piuttosto limitate ed irregolari, i finanziamenti sono ammontati a 30,4 milioni (91 milioni di fiorini) nei **Paesi Bassi**, per la maggior parte sotto forma di garanzia, ed a 17,9 milioni (750 milioni di franchi belgi), per un prestito globale, in **Belgio**.

**ed in Danimarca**

Infine, in **Danimarca** sono stati accordati tre mutui a favore di progetti d'interesse regionale per un totale di 9,1 milioni (59,5 milioni di corone danesi).

**Tabella 4: Finanziamenti nella Comunità nel 1976 e dal 1958 al 1976**  
Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

Localizzazione	1976			1958-1976 <sup>(1)</sup>		
	Numero	Importo (milioni di u.c.)	% del totale	Numero	Importo (milioni di u.c.)	% del totale
<b>Paesi Membri</b>						
Belgio	1	17,9	1,7	9	112,0	1,9
Danimarca	3	9,1	0,8	16	53,1	0,9
Germania	3	110,8	10,2	72	765,1	12,8
Francia	3	60,1	5,5	100	1 152,8	19,2
Irlanda	3	57,4	5,3	15	164,1	2,7
Italia	34	382,6	35,2	288	2 613,6	43,5
Lussemburgo	—	—	—	3	9,0	0,1
Paesi Bassi	2	30,4	2,8	9	105,2	1,8
Regno Unito	24	417,6	38,5	54	968,8	16,1
Fuori della Comunità <sup>(2)</sup>	—	—	—	3	61,7	1,0
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>1 086,0</b>	<b>100,0</b>	<b>569</b>	<b>6 005,4</b>	<b>100,0</b>
<i>di cui garanzie <sup>(3)</sup></i>	<i>3</i>	<i>118,2</i>	<i>10,9</i>	<i>12</i>	<i>228,2</i>	<i>3,8</i>

<sup>(1)</sup> V. nota 4 della tabella 2, a pag. 23.

<sup>(2)</sup> Operazioni concernenti direttamente la Comunità, effettuate in virtù dell'articolo 18, paragrafo 1, comma 2 dello Statuto della Banca, in base al quale il Consiglio dei governatori può autorizzare il finanziamento di investimenti fuori della Comunità.

<sup>(3)</sup> Di cui Germania 118,8 milioni, Italia 90,2 milioni, Paesi Bassi 16,5 milioni, Francia 2,7 milioni.

---

## Finanziamenti fuori della Comunità

I finanziamenti a favore di progetti localizzati in diversi Paesi o Territori d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico nonché del Bacino mediterraneo rientrano nel quadro della politica di cooperazione economica e finanziaria della Comunità con detti Paesi.

I progetti sono pertanto scelti in funzione degli obiettivi e criteri definiti nei vari accordi, protocolli finanziari o testi specifici; da questo punto di vista, il criterio fondamentale è il contributo allo sviluppo economico del Paese interessato, tenuto conto della politica di sviluppo da esso seguita; beninteso, essi devono anche soddisfare ai criteri generali d'intervento della Banca.

**187,3 milioni a titolo della  
cooperazione allo sviluppo**

La maggior parte di tali finanziamenti viene accordata dalla Banca su risorse proprie alle condizioni abituali, ma il più delle volte essi beneficiano di abbuoni d'interesse su fondi di bilancio. La Banca effettua anche operazioni a condizioni favorevoli su risorse di bilancio da essa gestite su mandato e per conto degli Stati membri o della Comunità; tali operazioni speciali sono contabilizzate fuori bilancio nella Sezione Speciale (v. pag. 67).

**di cui 142,4 su risorse  
proprie della Banca**

Nel 1976 i finanziamenti fuori della Comunità sono più che raddoppiati, ammontando complessivamente a 187,3 milioni (89 milioni nel 1975), pari al 14,7 % del totale delle operazioni dell'esercizio. Tale aumento concerne essenzialmente i mutui accordati dalla Banca su risorse proprie, che sono quasi triplicati elevandosi a 142,4 milioni (48,9 milioni nel 1975). Le operazioni speciali su risorse messe a disposizione dagli Stati membri, direttamente o tramite il Fondo Europeo di Sviluppo (FES), sono rimaste invece ad un livello prossimo a quello dell'esercizio precedente: 44,9 milioni contro 40,1 milioni.

L'incremento dell'attività della BEI fuori della Comunità è dovuto alla rapida messa in atto, da una parte, delle operazioni in Portogallo, dove già nel primo anno è stato effettivamente impegnato il 60 % dei 150 milioni di mutui previsti per il 1976-1977 a titolo dell'aiuto d'urgenza e, dall'altra, delle prime operazioni nei Paesi ACP firmatari della Convenzione di Lomé, ove sono stati accordati 61,7 milioni sotto forma di mutui su risorse proprie della Banca e di operazioni di capitale di rischio su risorse del FES.

Per contro, il progressivo esaurimento delle risorse previste nei protocolli finanziari con la Grecia e la Turchia, nella seconda Convenzione di Yaoundé con 19 Stati Africani, Malgascio e Mauriziano Associati (SAMA) e nella decisione del 29 settembre 1970 relativa ai Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM) si è accompagnato ad un netto rallentamento delle operazioni in tali Paesi.

### Portogallo

**aiuto d'urgenza al Porto-  
gallo: 90 milioni**

A seguito della decisione presa dalle autorità comunitarie e dalla Banca di offrire al Portogallo un aiuto eccezionale d'urgenza, due primi contratti di mutuo per un totale di 50 milioni sono stati firmati già nell'aprile 1976. Complessivamente sono stati accordati nel corso dell'anno 4 mutui per un totale di 90 milioni, di cui 55 per il settore energetico e 35 per investimenti industriali.

### per il settore energetico

Nel settore energetico, due mutui sono stati destinati al finanziamento di due importanti progetti rientranti nel programma d'investimento dell'ente pubblico che gestisce la rete elettrica del Paese: il primo, di 35 milioni, ha contribuito al finanziamento di una centrale termica di 500 MW a Setubal, vicino a Lisbona, delle linee di raccordo alla rete ad alta tensione già esistente e dell'interconnessione di tali linee con la rete spagnola; il secondo, di 20 milioni, concerne la costruzione di una centrale idroelettrica di 167 MW sul fiume Douro, ad est di Oporto.

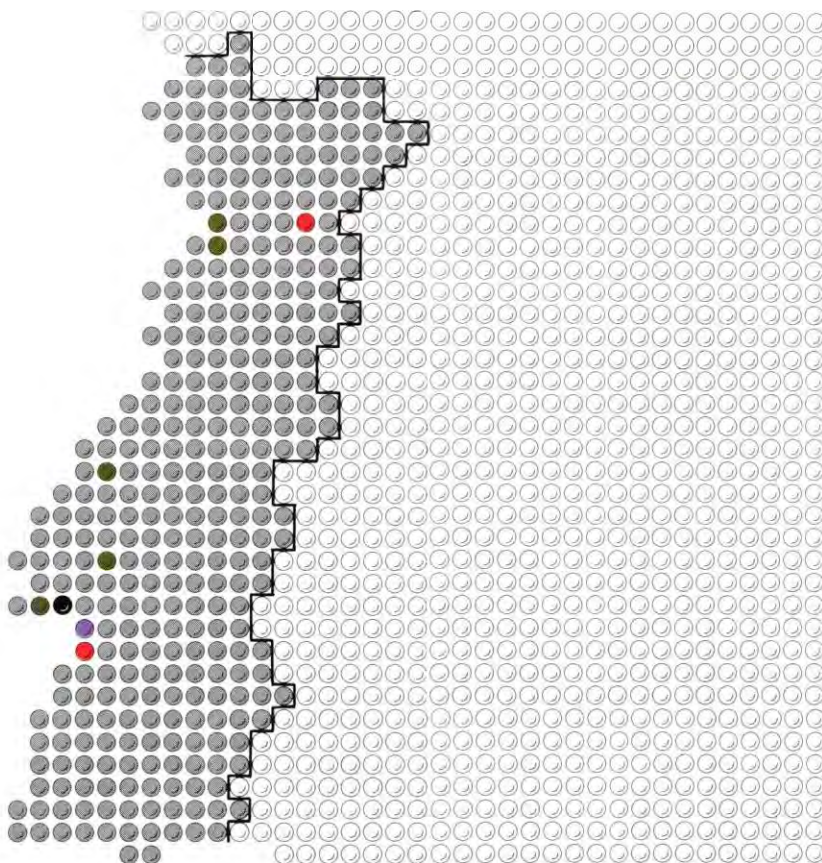
### e l'industria

Nel settore industriale, la BEI ha accordato un mutuo di 20 milioni alla Companhia Uniao Fabril (CUF) per il finanziamento di impianti per il trattamento di ceneri di pirite; la valorizzazione di questo sottoprodotto della fabbricazione dell'acido solforico permetterà la produzione di 340 000 t/anno di «pellets» ferrosi per la siderurgia. Il progetto comprende anche l'ammodernamento di impianti per la metallurgia del rame. La CUF, che fabbrica prodotti chimici e metallurgici, è il più importante gruppo industriale del Portogallo.

Un prestito globale di 15 milioni è stato concesso al Banco de Fomento Nacional (Banca Portoghese di Sviluppo); esso è destinato al finanziamento di piccole e medie iniziative nei settori industriale e turistico. Su tale prestito sono stati assegnati nel 1976 3,35 milioni a favore di 5 iniziative (fabbricazione di condotte di cemento, di bottiglie, di serrature, di materassi e di prodotti farmaceutici).

### Progetti finanziati in Portogallo nel 1976

- Energia
- Industria di base
- Prestito globale
- Assegnazioni sul prestito globale



**in attesa dei nuovi protocolli  
finanziari con la Grecia**

## Grecia

Gli ultimi mutui a valere sull'importo di 125 milioni di dollari previsto dal protocollo finanziario allegato all'Accordo di associazione tra la Grecia e la Comunità del 1962 sono stati accordati nel 1975. Restava da assegnare, a favore di piccole e medie iniziative industriali, solamente il saldo del prestito globale concesso alla Banca Nazionale d'Investimento per lo Sviluppo Industriale (NIBID). Le assegnazioni di credito deliberate (16 per un totale di 7,4 milioni) hanno interessato principalmente le industrie alimentari ma anche quelle tessili e delle calzature nonché fabbriche di mobili, di vernici, di prodotti chimici e di articoli di gomma, localizzate per la maggior parte in regioni poco sviluppate. Gli investimenti finanziati dovrebbero assicurare la creazione diretta di circa 700 posti di lavoro.

**e la Turchia**

## Turchia

Due mutui a condizioni speciali su risorse degli Stati membri, per un totale di 6 milioni, sono stati accordati in applicazione del secondo Protocollo finanziario concernente la Turchia, entrato in vigore il 1° gennaio 1973.

**finanziamenti per  
l'industria cartaria**

Un mutuo di 5 milioni completa il finanziamento concesso alla fine del 1973 per un progetto integrato che comprende la valorizzazione delle risorse forestali delle regioni mediterranee e la produzione di cartone, di carta kraft e di legname per costruzione. Il complesso industriale sarà realizzato vicino a Mersin, e non, come inizialmente previsto, nella regione di Antalya al fine di preservare a quest'ultima la sua vocazione turistica. La parte industriale del progetto dovrebbe assicurare la creazione diretta di circa 1 200 posti di lavoro, mentre la valorizzazione delle risorse forestali dovrebbe permettere di crearne 6 500, di cui 2 700 nelle attività indotte (p.e. nel settore dei trasporti).

Un prestito globale di un milione è stato concesso allo Stato turco per finanziare le spese in valuta relative alla preparazione ed alla definizione di progetti d'investimento del settore pubblico. Due assegnazioni per un totale di 1,3 milioni sono state deliberate sul saldo di un prestito globale analogo accordato nel 1973 per il finanziamento di studi relativi ad un tratto autostradale in Tracia e allo sviluppo ed utilizzazione delle risorse forestali delle regioni mediterranee.

**e per piccole iniziative  
industriali**

Nel 1976 sono state deliberate dieci assegnazioni per un totale di 4,1 milioni, a favore di piccole e medie iniziative industriali, su due prestiti globali accordati nel 1974 e 1975 alla SYKB (Banca d'Investimento e di Credito Industriale) nonché nell'ambito di un contratto quadro stipulato nel 1974 per la concessione di finanziamenti tramite la TSKB (Banca Turca per lo Sviluppo Industriale). Quattro di tali iniziative interessano la costruzione meccanica e metallurgica. Gli investimenti industriali così finanziati dovrebbero permettere di creare direttamente oltre 900 posti di lavoro.

Il saldo ancora disponibile dell'importo di 195 milioni previsto dal secondo Protocollo finanziario per le operazioni speciali è di soli 6,3 milioni, ai quali dovrebbero aggiungersi i 47 milioni del Protocollo complementare firmato a seguito dell'ampliamento della Comunità, le cui procedure di ratifica non sono state ancora portate a termine.



*I finanziamenti fuori della Comunità sono ammontati a 187,3 milioni di unità di conto, di cui 142,4 su risorse proprie della Banca e 44,9 su risorse degli Stati membri o del Fondo Europeo di Sviluppo. L'incremento registrato rispetto al 1975 è dovuto in parte all'entrata in vigore della Convenzione di Lomé. A tale titolo e nel quadro delle due convenzioni di Yaoundé, 14 progetti localizzati in 12 Paesi ACP e PTOM hanno beneficiato complessivamente di 91,3 milioni, principalmente per lo sfruttamento di risorse minerarie, agricole ed idroelettriche, per collegamenti stradali e ferroviari nonché per diversi investimenti industriali.*

## Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) e Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM)

### 91,3 milioni negli Stati ACP e nei PTOM

Nel 1976 la Banca ha stipulato, nel quadro delle Convenzioni di Yaoundé e della decisione del 29 settembre 1970 concernente i PTOM nonché della Convenzione di Lomé, 19 contratti di finanziamento — per un totale di 91,3 milioni di u.c. — a favore di 14 progetti. Queste operazioni comprendono, da una parte, 7 mutui per 52,4 milioni su risorse proprie della Banca per progetti industriali o del settore energetico e, dall'altra, 5 mutui a condizioni speciali e 7 operazioni di capitali di rischio per un totale di 38,9 milioni su risorse del FES.

### 29,5 milioni per progetti negli Stati Africani, Malgascio e Mauriziano associati e nei Paesi e Territori d'Oltremare

Nel corso dell'esercizio la BEI ha stipulato 7 contratti di finanziamento per progetti localizzati in 5 Paesi firmatari delle **Convenzioni di Yaoundé** e 2 per progetti situati nella Nuova Caledonia per un importo complessivo di 29,5 milioni, di cui 10,9 per 2 mutui su risorse proprie della Banca e 18,6 per 5 mutui a condizioni speciali su risorse del FES. Questi finanziamenti portano a 95 milioni l'importo dei mutui su risorse proprie della Banca impegnato nel quadro della seconda Convenzione di Yaoundé e della decisione relativa ai PTOM. Quanto ai mutui a condizioni speciali, alla fine dell'esercizio restavano ancora da assegnare, sull'importo di 90,5 milioni inizialmente previsto, 18,5 milioni.

*I due mutui su risorse proprie della Banca hanno contribuito al finanziamento di una fabbrica di clinker nel Togo (5,9 milioni), di cui si parlerà in seguito, e dell'ampliamento degli impianti per la produzione di nichelio della Société Métallurgique Le Nickel nella **Nuova Caledonia** (5 milioni).*

*I cinque mutui a condizioni speciali su risorse del FES, gestite dalla Banca nel quadro della Sezione Speciale, concernono:*

- la creazione di un comprensorio irriguo di 180 ettari di colture orticole nella penisola del Capo Verde, nel **Senegal**, nonché un magazzino frigorifero a Dakar (4,6 milioni);
- l'estensione della rete idrica della città di Korhogo, nella **Costa d'Avorio** settentrionale (1 milione);
- la costruzione del tratto Owendo-Booué della ferrovia transgabonese nel **Gabon** (7 milioni);
- la rettifica del tracciato della ferrovia Brazzaville-Pointe Noire nella traversata del Mayombe nel **Congo** (3,6 milioni);
- il collegamento stradale Moindou-Bourail nella **Nuova Caledonia** (2,4 milioni).

### e 61,7 milioni per le prime operazioni negli Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico

Grazie ad un importante lavoro preparatorio effettuato sin dal 1975, in particolare in occasione delle missioni di programmazione, la Banca ha potuto accordare nel corso del secondo semestre 1976, cioè subito dopo l'entrata in vigore dei testi di applicazione, i primi finanziamenti a titolo della **Convenzione di Lomé**, entrata in vigore il 1° aprile 1976. Tali operazioni si suddividono in:

- 5 mutui su risorse proprie, per un totale di 41,5 milioni, che hanno beneficiato di un abbuono d'interesse del 3 % e in
- 7 operazioni di capitali di rischio per 20,2 milioni.

**Tabella 5: Finanziamenti fuori della Comunità nel 1976 e dal 1963 al 1976**  
Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti

Paesi	1976			1963-1976 <sup>(1)</sup>		
	Numero	Importo (milioni di u.c.)	% del totale	Numero	Importo (milioni di u.c.)	% del totale
<b>Operazioni ordinarie</b>						
Grecia	—	—	—	22	116,4	12,5
Portogallo	4	90,0	48,1	4	90,0	9,7
Turchia	—	—	—	2	25,0	2,7
SAMA-ACP-PTOM <sup>(3)</sup>	7	52,4	28,0	40	187,6	20,2
Camerun	1	13,5	7,2	10	30,8	3,3
Congo	—	—	—	1	9,0	1,0
Costa d'Avorio	—	—	—	10	51,2	5,5
Gabon	—	—	—	4	4,4	0,5
Ghana	1	10,0	5,3	1	10,0	1,1
Alto Volta	—	—	—	1	0,5	0,1
Isola Maurizio	1	2,0	1,1	2	3,7	0,4
Kenia	1	2,0	1,1	1	2,0	0,2
Mauritania	—	—	—	1	11,0	1,2
Senegal	—	—	—	2	3,9	0,4
Togo	2	19,9	10,6	2	19,9	2,1
Zaire	—	—	—	3	34,2	3,7
Nuova Caledonia	1	5,0	2,7	2	7,0	0,7
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>142,4</b>	<b>76,1</b>	<b>68</b>	<b>419,0</b>	<b>45,1</b>
<b>Operazioni speciali <sup>(2)</sup> <sup>(3)</sup></b>						
Turchia	2	6,00	3,2	55	363,7	39,2
SAMA-ACP-PTOM	12	38,9	20,7	47	146,0	15,7
Camerun	1	2,3	1,2	7	26,2	2,8
Congo	1	3,6	1,9	3	6,7	0,7
Costa d'Avorio	2	3,0	1,6	11	37,6	4,1
Benin	—	—	—	1	3,3	0,3
Gabon	1	7,0	3,7	3	10,3	1,1
Ghana	1	2,0	1,1	1	2,0	0,2
Alto Volta	2	4,4	2,3	3	9,5	1,0
Madagascar	—	—	—	1	1,9	0,2
Mauritania	—	—	—	1	2,7	0,3
Senegal	1	4,6	2,5	3	6,5	0,7
Ciad	1	7,5	4,0	2	8,7	0,9
Togo	1	2,0	1,1	1	2,0	0,2
Zaire	—	—	—	2	14,8	1,6
Antille Olandesi	—	—	—	1	4,4	0,5
Suriname	—	—	—	1	1,9	0,2
Nuova Caledonia	1	2,4	1,3	2	3,4	0,4
Riunione	—	—	—	2	2,8	0,3
Guadalupa	—	—	—	1	0,7	0,1
Martinica	—	—	—	1	0,6	0,1
<b>Totale</b>	<b>14</b>	<b>44,9</b>	<b>23,9</b>	<b>102</b>	<b>509,7</b>	<b>54,9</b>
<i>di cui capitali di rischio</i>	<i>7</i>	<i>20,2</i>	<i>10,8</i>	<i>10</i>	<i>22,7</i>	<i>2,4</i>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>25</b>	<b>187,3</b>	<b>100,0</b>	<b>170</b>	<b>928,7</b>	<b>100,0</b>

<sup>(1)</sup> V. nota 4 della tabella 2, a pag. 23.

<sup>(2)</sup> Operazioni a condizioni speciali su risorse degli Stati membri (in Turchia) o del Fondo Europeo di Sviluppo (nei SAMA-ACP-PTOM), contabilizzate nella Sezione Speciale della Banca.

<sup>(3)</sup> V. tabella 13 per la ripartizione dei finanziamenti secondo il tipo d'intervento e la Convenzione in cui rientrano.

Con quest'ultima forma di aiuto finanziario si mira a facilitare il finanziamento di investimenti sia mediante assunzioni di partecipazione dirette, volte a permettere un consolidamento dei fondi propri di imprese industriali, turistiche o minerarie sia mediante interventi in quasi capitale con la concessione di «mutui subordinati» <sup>(1)</sup> o di «mutui condizionali» <sup>(2)</sup>. Questa forma d'intervento, caratterizzata da una grande flessibilità, corrisponde alle esigenze dell'industrializzazione dei Paesi in via di sviluppo, essendo possibile sia abbinarla ad un mutuo ordinario della Banca sia applicarla da sola nei Paesi ACP più arretrati dove un finanziamento alle condizioni di mercato sarebbe inadeguato.

di cui 41,5 milioni  
su risorse della Banca

*I mutui su risorse proprie della Banca* hanno contribuito al finanziamento dei seguenti investimenti, necessari per l'approvvigionamento energetico e l'industrializzazione dei Paesi ACP:

— ampliamento della centrale termica di Fort Victoria nell'**Isola Maurizio** (2 milioni); per lo stesso progetto un primo mutuo era stato accordato nel 1975;

— costruzione nel **Camerun** di una diga e di una centrale idroelettrica di 144 MW a Song-Loulou, sul fiume Sanaga, nonché linee di trasmissione e stazioni di trasformazione (13,5 milioni) per consentire alla Société Nationale d'Electricité du Cameroun (SONEL) di far fronte al crescente fabbisogno di energia delle regioni meridionali ed occidentali del Paese;

per centrali elettriche  
e l'industria

— costruzione nel **Ghana** — a Kpong, sul fiume Volta — di una diga e di una centrale idroelettrica di 160 MW (10 milioni), che permetteranno alla Volta River Authority di assicurare fino al 1985 e alle condizioni economiche più vantaggiose la copertura della domanda, in aumento, di energia elettrica;

— nel **Kenia**, un prestito globale di 2 milioni è stato accordato alla Development Finance Company of Kenya Ltd. (DFCK) per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali;

— infine una fabbrica di clinker nel **Togo** (14 milioni), già ricordata per un mutuo nel quadro della seconda Convenzione di Yaoundé, per la cui costruzione la BEI è intervenuta anche con un'operazione di capitale di rischio.

e 20,2 milioni  
di capitali di rischio

*Le sette operazioni di capitali di rischio* (20,2 milioni) hanno contribuito al finanziamento dei seguenti investimenti industriali:

— ampliamento del complesso zuccheriero di Banfora, nell'**Alto Volta**, per la cui realizzazione sono stati accordati un mutuo condizionale di 1,4 milioni allo Stato ed un mutuo subordinato di 3 milioni alla Société Sucrière de Haute-Volta (SOSUHV). Questo progetto dovrebbe assicurare la creazione diretta di circa 500 posti di lavoro e permettere un sensibile miglioramento della bilancia dei pagamenti in quanto permetterà di coprire la domanda interna di zucchero fin verso il 1985;

per quattro  
progetti industriali

— un mutuo condizionale di 7,5 milioni è stato accordato alla **Repubblica del Ciad** per la realizzazione di un complesso zuccheriero di una capacità di 30 000 t/anno di zucchero raffinato a Banda, nel sud del Paese. Questo progetto permetterà di coprire la totalità del fabbisogno del Paese per i prossimi dieci anni, incidendo favorevolmente sulla bilancia dei pagamenti; si valuta che esso creerà direttamente circa 2 900 posti di lavoro stabili;

<sup>(1)</sup> Il loro rimborso viene effettuato solo dopo quello dei mutui di prim'ordine.

<sup>(2)</sup> Il loro rimborso viene effettuato dopo che sono state soddisfatte talune condizioni indicanti che il progetto ha superato alcuni rischi inerenti al periodo d'avviamento ed ha raggiunto una certa redditività.

**cooperazione con altri  
istituti di finanziamento  
allo sviluppo**

---

— un mutuo condizionale di 2,3 milioni è stato accordato alla Société Camerounaise de Palmeraies (SOCAPALM), nel **Camerun**, per contribuire al finanziamento dell'oleificio di Dibombari;

— infine, tre mutui subordinati di 2 milioni ciascuno sono stati concessi rispettivamente alla **Costa d'Avorio**, al **Ghana** ed al **Togo** per contribuire al finanziamento della loro quota di azioni privilegiate della Société des Ciments de l'Afrique de l'Ouest (CIMAO), di cui gli stessi Stati hanno sottoscritto il 92 % del capitale. La CIMAO ha anche ottenuto due mutui su risorse proprie della Banca — rispettivamente di 5,9 e di 14 milioni, già menzionati — per la costruzione di una fabbrica di clinker di una capacità di circa 1 200 000 t/anno a Tabligbo, nel Togo. Quest'importante progetto, che integrerà la produzione e la commercializzazione di un prodotto di base fondamentale per lo sviluppo economico dei tre Paesi, creando notevoli correnti di scambio tra di loro, rappresenta la prima realizzazione industriale risultante da una cooperazione regionale nell'Africa occidentale al cui finanziamento la Comunità abbia partecipato.

Gli interventi della BEI a favore di diversi progetti tra quelli sopra citati sono stati effettuati unitamente a diversi organismi multilaterali o bilaterali di aiuto allo sviluppo, quali la Banca Mondiale (BIRS), il Fondo Europeo di Sviluppo (FES), la Caisse Centrale de Coopération Economique (CCCE), la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW), la Banca Araba di Sviluppo Economico per l'Africa (BADEA), il Fondo Saudiano di Sviluppo, il Fondo di Sviluppo del Kuwait, la Banca Islamica di Sviluppo. La cooperazione di istituti finanziari europei, internazionali e arabi è stata particolarmente attiva per progetti situati nel Togo (CIMAO), nel Ghana (centrale idroelettrica di Kpong) e nel Camerun (centrale idroelettrica di Song-Loulou).

# Finanziamenti concessi dal 1958 al 1976

Dal 1958, anno della sua fondazione, la Banca Europea per gli Investimenti ha stipulato 739 contratti di finanziamento per un totale di 6 934,1 milioni di unità di conto a prezzi correnti, pari a circa 9 900 milioni ai prezzi del 1976 <sup>(1)</sup>, contribuendo così al finanziamento di investimenti fissi <sup>(2)</sup> per circa 47 miliardi ai prezzi del 1976 con una partecipazione media del 21 %. Le operazioni per progetti nella Comunità ammontano a circa 8 600 milioni (6 005,4 milioni a prezzi correnti), pari all'87 % del totale; esse hanno contribuito al finanziamento di investimenti per circa 39 miliardi, ai prezzi del 1976, che avrebbero permesso di creare 150 000 posti di lavoro e di stabilizzarne 60 000.

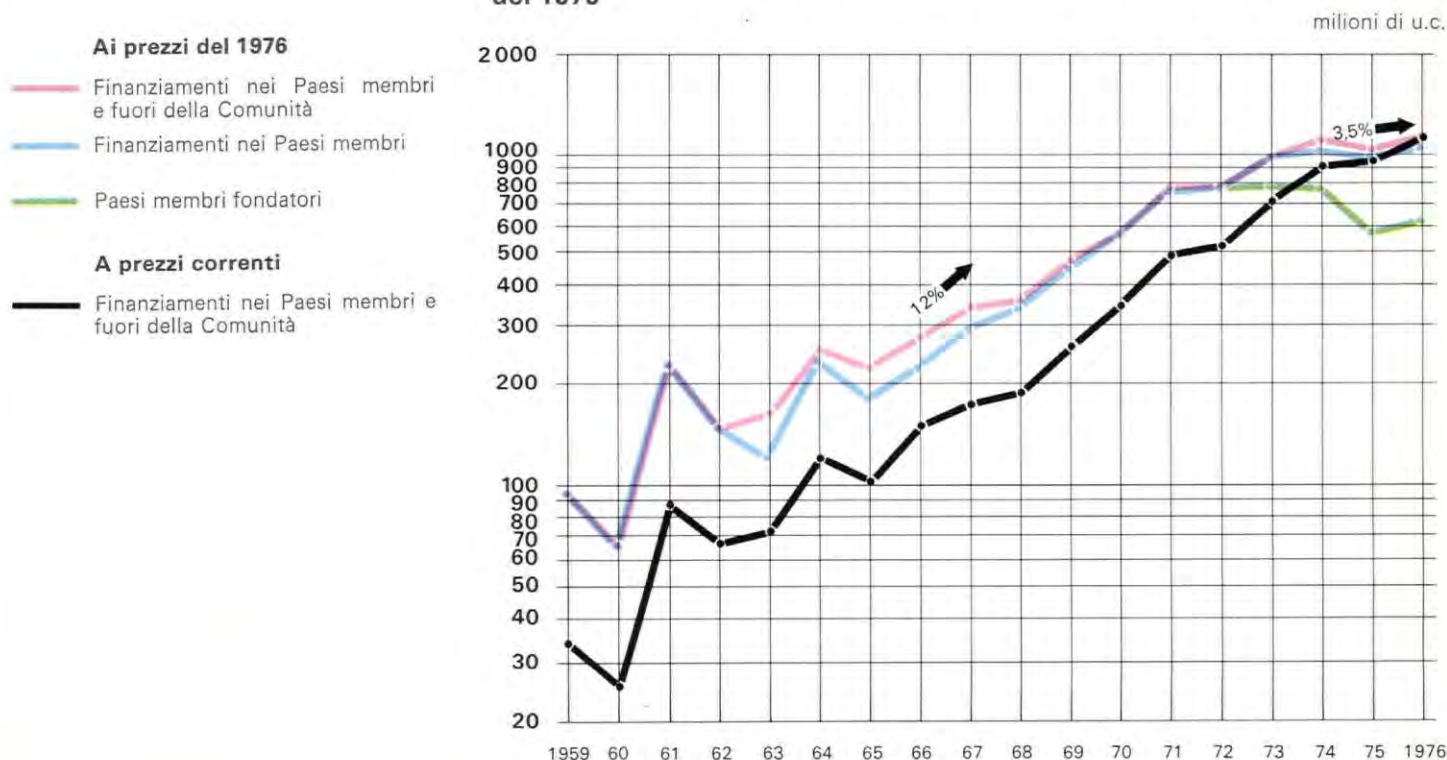
L'evoluzione dell'attività annuale figura nei grafici a pag. 18 e qui in appresso. La ripartizione degli importi accordati fino al 1976 — per obiettivo di politica economica, secondo la localizzazione dei progetti e per settore — figura nelle tabelle 2 (pag. 23), 3 (pag. 34) e 4 (pag. 38).

L'attività della Banca dalla sua fondazione in poi è stata analizzata nella relazione annuale 1975: qui ci si limita a ricordare l'evoluzione della sua attività nei Paesi membri dopo l'ampliamento della Comunità nel 1973 nonché gli interventi effettuati a titolo dei diversi accordi di cooperazione finanziaria con Paesi terzi.

<sup>(1)</sup> Le valutazioni a prezzi costanti sono state fatte sulla base degli indici nazionali dei prezzi derivati dalla formazione lorda di capitale fisso, corretti in modo da tener conto delle variazioni dei tassi di conversione delle monete nazionali in unità di conto.

<sup>(2)</sup> Si tratta del totale degli investimenti fissi di tutti i progetti al cui finanziamento la Banca ha partecipato; esso è stato determinato sulla base dei dati risultanti dai piani di finanziamento dei promotori alla data di approvazione delle operazioni da parte del Consiglio di amministrazione della Banca.

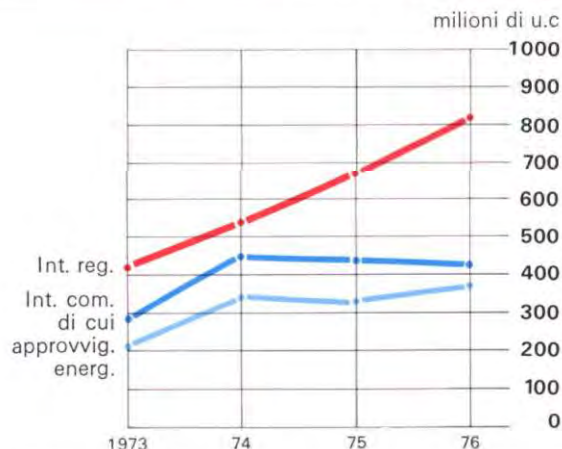
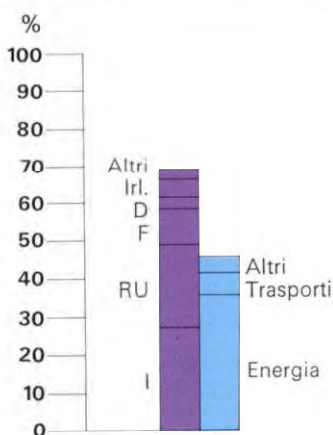
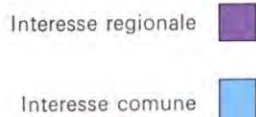
## Attività della Banca su risorse proprie dal 1959 al 1976 a prezzi costanti del 1976



# Finanziamenti nella Comunità (1973-1976)

Nel corso del periodo 1973-1976, la BEI ha concesso mutui e garanzie per un totale di 3 550 milioni a prezzi correnti, pari a circa il 59 % del totale accordato nella Comunità dall'inizio della sua attività.

## Ripartizione per obiettivo di politica economica

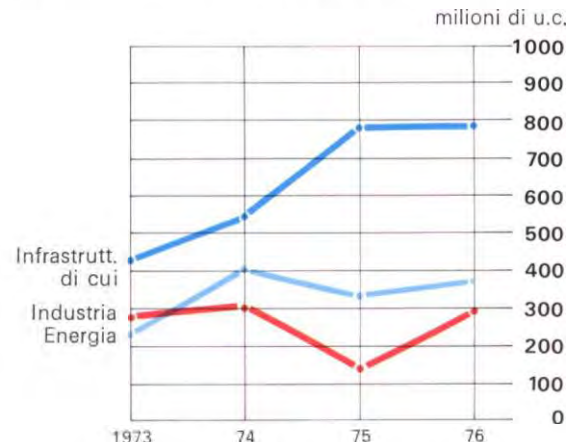
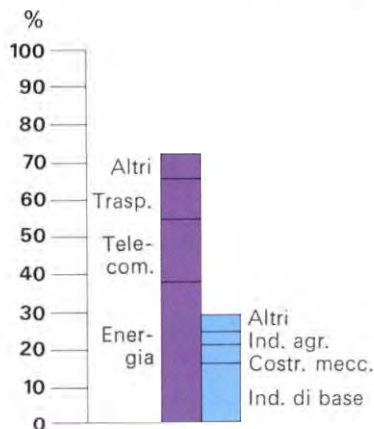


Come risulta dai grafici qui riportati, i finanziamenti per progetti d'interesse regionale sono quasi raddoppiati nel corso del periodo in esame e rappresentano complessivamente più dei due terzi delle operazioni della Banca nella

Comunità. Dopo un forte aumento nel 1974, i finanziamenti per progetti d'interesse comune europeo si mantengono ad un livello elevato; essi concernono per la maggior parte investimenti volti a migliorare l'approvvigionamento

energetico della Comunità. Il totale delle operazioni a favore della costruzione di centrali nucleari nonché di diversi investimenti necessari per l'utilizzazione di questa forma di energia ammonta a 495,7 milioni.

## Ripartizione per settore

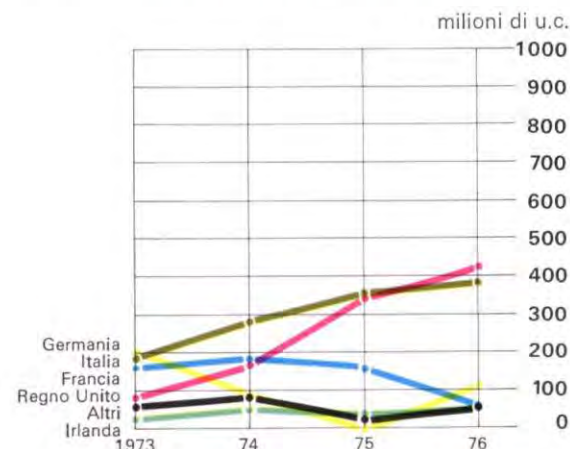
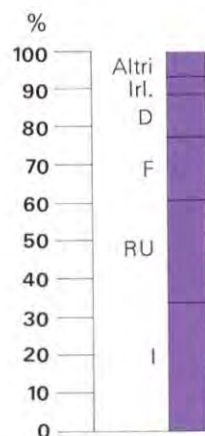


A causa, in particolare, del loro costo unitario elevato, i progetti d'infrastruttura assorbono circa il 70 % dei finanziamenti della BEI nella Comunità; essi interessano principalmente il settore energetico e, in minore misura, le telecomunicazioni, le infrastrutture dei trasporti e l'approvvigionamento idrico.

Nonostante la recessione del 1975, i finanziamenti a favore di progetti industriali ammontano complessivamente per il periodo in esame a 1 017,8 milioni, ossia a circa il 30 % del totale delle operazioni; essi comprendono 118 mutui individuali per progetti di dimensioni piuttosto grandi, soprattutto nel set-

tore delle industrie di base, e 439 assegnazioni su prestiti globali a favore di piccole e medie iniziative industriali nei settori più disparati, la cui intensità di occupazione è quattro volte superiore, in media, a quella dei progetti di grandi dimensioni (26 000 u.c. per posto di lavoro creato, contro 105 000).

## Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti



La ripartizione dei finanziamenti secondo la localizzazione dei progetti finanziati rivela una forte concentrazione nei Paesi in cui i problemi regionali sono più gravi: Italia, Regno Unito

ed Irlanda. Inoltre le operazioni a favore di progetti destinati a migliorare l'approvvigionamento energetico della Comunità, in particolare dello sviluppo di giacimenti d'idrocar-

buri nel Mare del Nord, hanno contribuito al rapido aumento dei finanziamenti nel Regno Unito.

## Finanziamenti fuori della Comunità

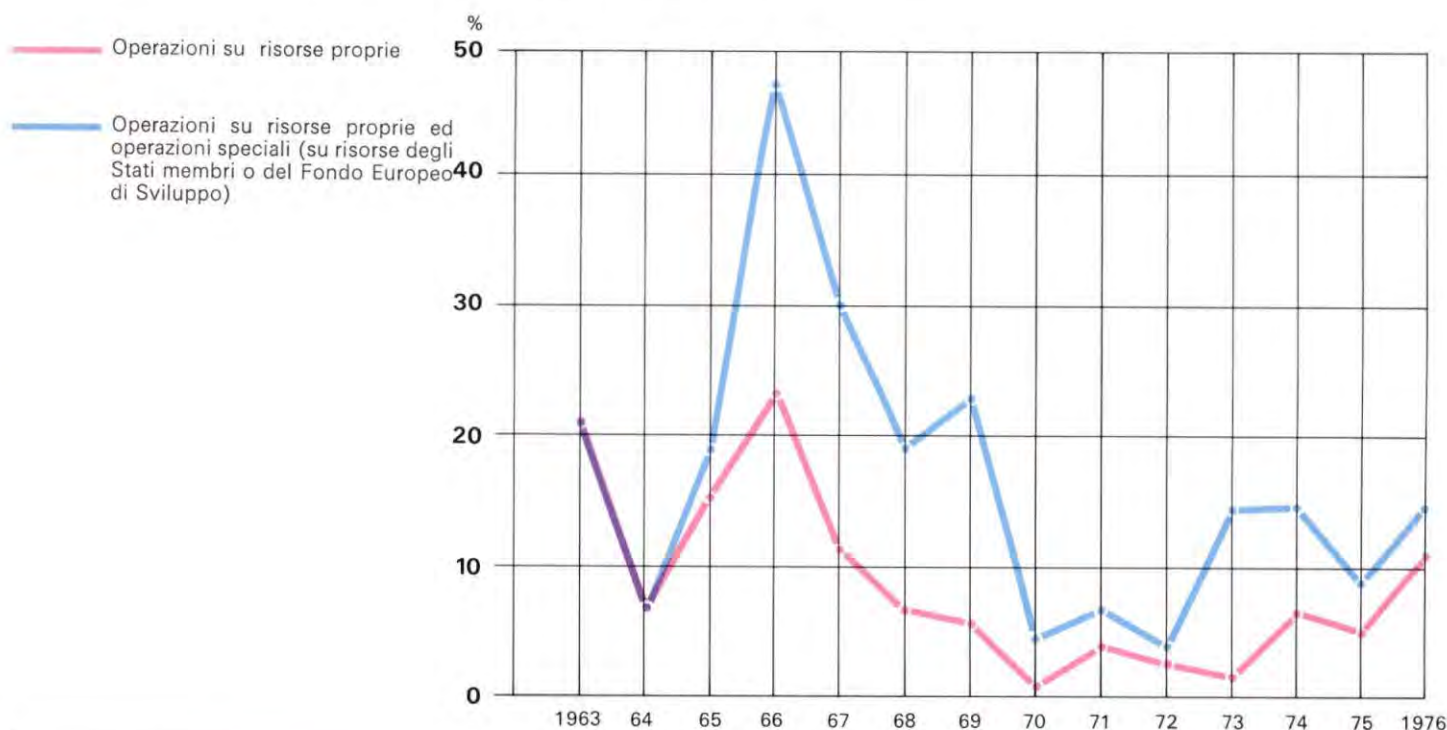
Nel quadro della politica di cooperazione economica e finanziaria della Comunità con diversi Paesi in via di sviluppo, la Banca è intervenuta dal 1963 a favore di progetti localizzati in un numero sempre maggiore di detti Paesi. Tale attività si è svolta nel quadro degli accordi di associazione conclusi dalla Comunità con la Grecia e la Turchia, delle due Convenzioni di Yaoundé, della Convenzione di Lomé e delle decisioni del Consiglio delle Comunità Europee relative ai Paesi e Territori d'Oltremare, nonché della decisione del Consiglio relativa ad un aiuto eccezionale d'urgenza a favore del Portogallo.

Dal 1963 al 1976 sono stati accordati in tali Paesi e Territori finanziamenti per un totale di 928,7 milioni, di cui 419 su risorse proprie della Banca e 509,7 su fondi di bilancio messi a disposizione dagli Stati membri o direttamente o per il tramite del FES <sup>(1)</sup> (v. tab. 5 a pag. 44 e tab. 13 a pag. 78).

Dal grafico in appresso, che evidenzia le percentuali annue di tali finanziamenti rispetto all'attività globale della Banca, risulta che la loro evoluzione è molto irregolare, a causa soprattutto dei periodi intercorrenti tra la scadenza di una Convenzione — della durata, in generale, di 5 anni — e l'entrata in vigore della successiva.

<sup>(1)</sup> Mutui a condizioni speciali ed operazioni di capitali di rischio su mandato e per conto degli Stati membri o della Comunità Economica Europea (Fondo Europeo di Sviluppo), contabilizzati nella Sezione Speciale (v. pag. 67).

### Evoluzione dell'attività della BEI fuori della Comunità rispetto all'attività globale (1963-1976)

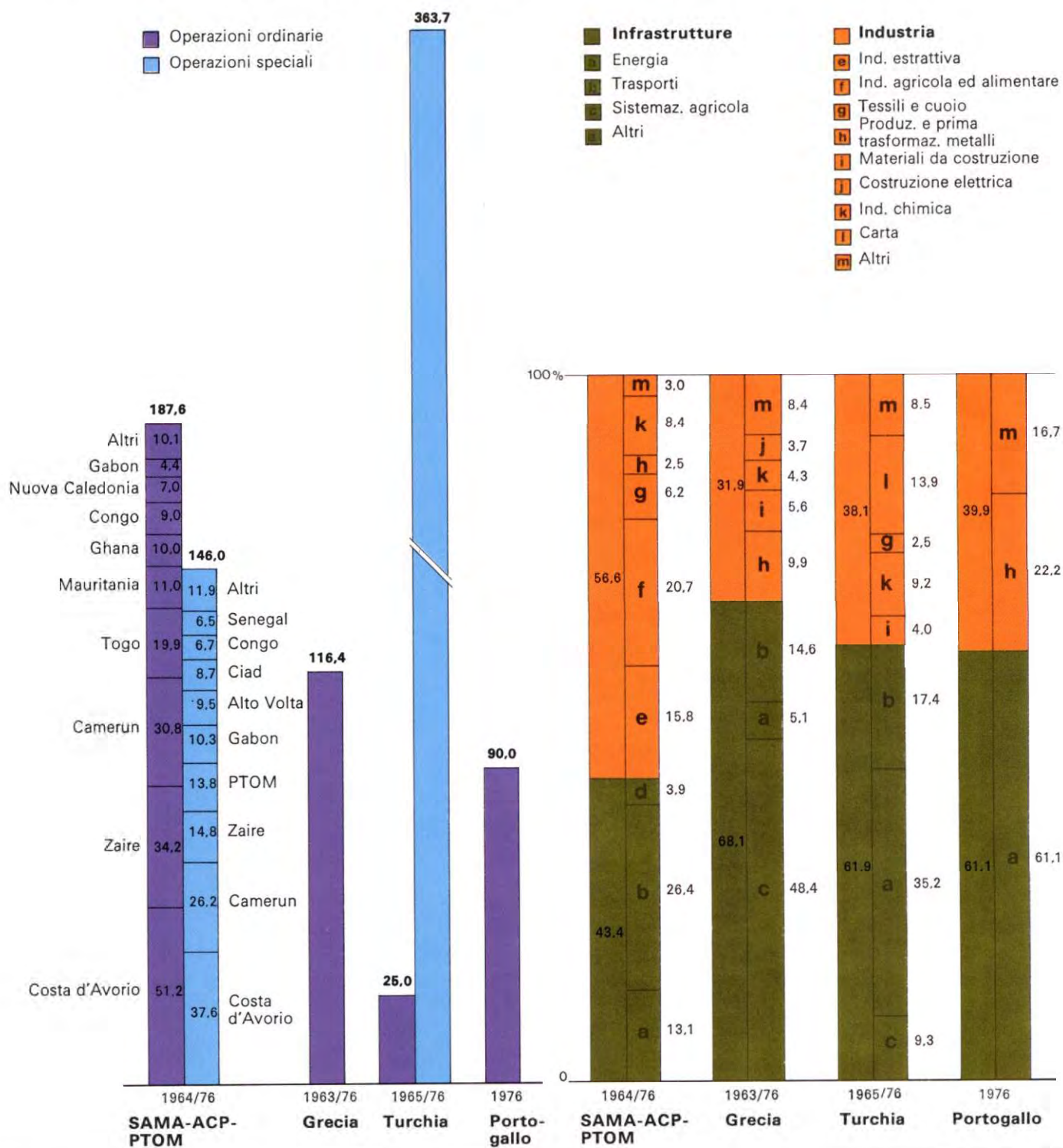


## Finanziamenti fuori della Comunità

(milioni di u.c.)

Ripartizione geografica e per tipo di finanziamento

Ripartizione per settore (in %)



---

## Mediterraneo e Portogallo

Dal 1965 al 1976 sono stati accordati in **Turchia**, a titolo dei primi due protocolli finanziari, 57 finanziamenti per un totale di 388,7 milioni, di cui 25 milioni di mutui ordinari (v. tab. 5 a pag. 44).

Dalla ripartizione per settore dei progetti finanziati (tab. 14 a pag. 79) risulta che le quote più elevate sono andate a favore dell'industria (38 % del totale) e del settore energetico (35 %). Nove prestiti globali, per un totale di 43,2 milioni, sono stati concessi alla Türkiye Sınai Kalkınma Bankası (TSKB) ed alla Sınai Yatırım ve Kredi Bankası (SYKB); la maggior parte di tale importo è stata già assegnata a 55 piccole e medie imprese industriali o del settore terziario. Si può ritenere che gli investimenti al cui finanziamento la BEI ha così partecipato abbiano contribuito, dal 1965, a creare direttamente circa 24 000 posti di lavoro ed a ridurre la sottoccupazione stagionale in diverse zone agricole.

In **Grecia** sono stati accordati, dal 1963 al 1975, 22 mutui per un totale di 116,4 milioni di unità di conto, pari a 125 milioni di dollari (importo massimo previsto dal Protocollo finanziario), di cui i due terzi per investimenti nel settore delle infrastrutture. Detti finanziamenti avrebbero contribuito alla creazione diretta di circa 7 000 posti di lavoro nonché a migliorare sensibilmente le condizioni di lavoro nelle zone interessate dai progetti d'irrigazione.

In **Portogallo** sono stati accordati, nel 1976, 4 mutui per un totale di 90 milioni (v. pag. 39).

In questi tre Paesi dell'Europa meridionale le operazioni della Banca si elevavano al 31 dicembre 1976, complessivamente, a 595,1 milioni, pari ai due terzi circa delle operazioni fuori della Comunità.

## Africa — Caraibi — Pacifico

Le due **Convenzioni di Yaoundé** stipulate con gli **Stati Africani, Malgascio e Mauriziano Associati (SAMA)** e le due Decisioni concernenti i Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM) hanno fissato in 170 milioni i massimali d'intervento della Banca su risorse proprie ed in 140,5 milioni il totale dei mutui a condizioni speciali o contributi alla formazione di capitali di rischio su risorse del Fondo Europeo di Sviluppo.

Dal 1964 al 1976 la Banca ha accordato, a favore di progetti localizzati nei SAMA e nei PTOM, finanziamenti per un totale di 271,9 milioni, di cui 146,1 di mutui ordinari su risorse proprie e, su risorse del Fondo Europeo di Sviluppo, 123,3 di mutui a condizioni speciali e 2,5 di contributi alla formazione di capitali di rischio.

Tali operazioni hanno contribuito ad investimenti per un totale di circa 1 850 milioni, che avrebbero permesso di creare direttamente oltre 50 000 posti di lavoro.

---

La messa in atto della cooperazione finanziaria negli **Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico** nonché nei Paesi e Territori d'Oltremare (Stati ACP e PTOM), prevista dalla **Convenzione di Lomé** ed iniziata subito dopo l'entrata in applicazione dei testi, ha permesso di stipulare contratti di finanziamento per un totale di 61,7 milioni (v. pagg. 43-46).

Nell'insieme dei Paesi e Territori d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (SAMA-ACP-PTOM) sono stati pertanto accordati fino al 1976 finanziamenti per 333,6 milioni, pari ad oltre un terzo del totale delle operazioni della Banca fuori della Comunità.

---

## **aumento delle risorse, elevatesi a quasi 5,6 miliardi**

Al 31 dicembre 1976 le risorse della Banca (capitale versato, riserve ed accantonamenti, proventi dei prestiti) ammontavano complessivamente a 5 587,1 milioni di unità di conto, contro 4 665,8 milioni al 31 dicembre 1975.

Tale aumento risulta per 807,6 milioni dall'incremento netto dei prestiti (tenuto conto della variazione dei tassi di conversione), e per 75,7 milioni dal saldo del conto profitti e perdite, assegnato alle riserve ed agli accantonamenti. I restanti 38 milioni costituiscono i versamenti effettuati dagli Stati membri a seguito dell'aumento del capitale.

## **748,9 milioni raccolti sui mercati dei capitali**

Nel 1976 la Banca ha attinto ai mercati finanziari fondi per 748,9 milioni, di cui 17 provenienti dall'attribuzione a terzi di certificati di partecipazione al finanziamento dei suoi mutui, contro 830,7 milioni nel 1975 e 825,5 nel 1974.

La diversificazione dei prestiti secondo le monete è stata meno accentuata che nel 1975. Le misure monetarie restrittive, prese dalla maggior parte dei Paesi membri per far fronte al preoccupante aumento dell'inflazione ed a pressioni speculative talvolta molto forti contro la loro moneta, hanno inciso in modo sensibile sul livello dei tassi d'interesse e praticamente chiuso alla Banca alcuni mercati. Emettendo cinque prestiti in tre monete degli Stati membri (marchi tedeschi, fiorini olandesi e franchi lussemburghesi), la Banca non ha raccolto in monete comunitarie che 150,1 milioni (363,8 nel 1975). Questa forte riduzione si spiega anche col fatto che la Banca ha evitato di contrarre in misura maggiore prestiti in marchi tedeschi, nonostante la grande liquidità di tale mercato ed i tassi d'interesse tendenti al ribasso, per tener conto della riluttanza dei mutuatari della maggior parte degli altri Paesi ad assumersi il rischio di cambio. Tra i prestiti in monete degli Stati membri, una sola emissione — per un importo di 11,9 milioni, contro 241,3 milioni nel 1975, — è stata collocata su un mercato interno dei capitali (quello lussemburghese).

Rispetto all'anno precedente, la Banca ha dovuto emettere prestiti in dollari statunitensi per un importo più elevato (489,3 milioni di unità di conto, pari ai due terzi del totale — 748,9 —, contro 298,9 milioni nel 1975); tale moneta è infatti rimasta, nel contesto di una situazione monetaria internazionale perturbata, relativamente stabile ed attrattiva.

Il mercato internazionale delle obbligazioni in dollari, che nel 1976 ha registrato un record assoluto, ha notevolmente contribuito alle operazioni di raccolta della Banca. Su tale mercato gli investitori hanno sottoscritto tre suoi prestiti per un totale di 246,5 milioni di dollari. Negli Stati Uniti la Banca ha potuto profittare della riduzione dei tassi d'interesse su un mercato molto vasto, che offre fondi sino a 20 anni, emettendo due prestiti, rispettivamente di 100 e di 75 milioni di dollari. Una seconda operazione, di 30 milioni di dollari, sul mercato dell'asiadollaro ha contribuito inoltre a familiarizzare questo mercato regionale con la Banca.

Nel Medio Oriente, un'emissione pubblica di 50 milioni di dollari è stata collocata sotto la direzione di un consorzio bancario composto esclusivamente di istituti arabi.

Come già da alcuni anni, la Banca si è sforzata di allargare geograficamente l'area di raccolta dei fondi: in Austria essa ha emesso per la prima volta, nel 1976, un prestito in scellini del controvalore di 18,2 milioni; sul mercato giapponese, dopo un collocamento privato nel 1975, è stato lanciato in sottoscrizione pubblica un prestito in yen del controvalore di 30,5 milioni.

In Svizzera, nonostante la forte liquidità del mercato e la caduta dei tassi d'interesse, la Banca ha raccolto solamente 43,8 milioni (133,8 milioni nel 1975), e ciò a causa della riluttanza dei mutuatari ad indebitarsi in franchi svizzeri.

Le caratteristiche dei prestiti contratti nel corso dell'esercizio sono indicate nella tabella 8 a pagina 74. Previa deduzione dei rimborsi e tenuto conto degli adeguamenti di cambio, l'importo netto dei prestiti in essere ammontava al 31 dicembre 1976 a 4 723 milioni, contro 3 915,4 al 31 dicembre 1975, con un aumento di 807,6 milioni <sup>(1)</sup> di cui 16,6 non ancora incassati.

**Tabella 6: Fondi raccolti al 31 dicembre 1976**

Esercizio	Numero	Prestiti			Partecipazione di terzi al finanziamento di mutui della BEI (in milioni di u.c.)	Fondi raccolti (in milioni di u.c.)
		Importo (in milioni di u.c.)		Totale		
		Prestiti privati	Prestiti pubblici			
1961	3	7,6	13,8	21,4	—	21,4
1962	2	—	32,3	32,3	—	32,3
1963	3	8,0	27,2	35,2	—	35,2
1964	5	13,5	53,3	66,8	—	66,8
1965	4	—	65,0	65,0	—	65,0
1966	6	24,0	114,5	138,5	—	138,5
1967	8	40,0	154,5	194,5	—	194,5
1968	13	112,5	100,0	212,5	—	212,5
1969	9	63,7	82,3	146,0	—	146,0
1970	7	66,6	102,3	168,9	—	168,9
1971	20	208,0	204,9	412,9	—	412,9
1972	19	133,4	328,6	462,0	17,5	479,5
1973	22	207,0	401,0	608,0	4,3	612,3
1974	16	704,2	121,3	825,5	—	825,5
1975	26	318,6	495,1	813,7	17,0	830,7
1976	17	221,0	510,9	731,9	17,0	748,9
<b>1961-1976</b>	<b>180</b>	<b>2 128,1</b>	<b>2 807,0</b>	<b>4 935,1</b>	<b>55,8</b>	<b>4 990,9</b>

#### nuova struttura dei tassi d'interesse

Nel corso dell'esercizio l'evoluzione dei tassi dei mutui della Banca è stata caratterizzata, da una parte, da una certa tendenza al ribasso a seguito della riduzione dei costi dei prestiti a lungo ed a medio termine e, dall'altra, dalla loro differenziazione a seconda della durata e delle monete versate.

Nel febbraio 1976 il tasso unico del 9,5 %, fissato nel luglio 1975, è stato ridotto al 9 % per i mutui fino a 8 anni e mantenuto per quelli di durata superiore. Tenuto conto della notevole disparità dei tassi d'interesse sui vari mercati dei capitali, la Banca ha deciso nel luglio 1976 di fissare tassi differenti non solo per i mutui in più monete ma anche per quelli in una sola moneta (dollaro o franco svizzero). Tale struttura, riveduta in ottobre ed in dicembre, comportava alla fine dell'esercizio i seguenti tassi:

Mutui versati in più monete:	fino a 8 anni:	8 <sup>1</sup> / <sub>4</sub> %
	più di 8 anni, fino a 12 anni:	8 <sup>7</sup> / <sub>8</sub> %
	più di 12 anni, fino a 20 anni:	9 <sup>1</sup> / <sub>8</sub> %
Mutui versati in una sola moneta — dollari USA:	fino a 8 anni	
	tasso di riferimento (8 anni) <sup>(2)</sup> :	8 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> %
	più di 8 anni, fino a 12 anni	
	tasso di riferimento (10 anni) <sup>(2)</sup> :	9 <sup>1</sup> / <sub>8</sub> %
	più di 12 anni, fino a 20 anni	
	tasso di riferimento (15 anni) <sup>(2)</sup> :	9 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> %
— franchi svizzeri:	fino a 8 anni	
	tasso di riferimento (6 anni) <sup>(2)</sup> :	6 %

<sup>(1)</sup> V. Allegato C della situazione finanziaria, a pag. 69.

<sup>(2)</sup> I tassi di riferimento sono fissati dal Consiglio di amministrazione della Banca per mutui di una durata ben definita. Per i mutui di una durata superiore o inferiore la Banca applica la maggiorazione o minorazione corrispondente all'incirca alla differenza di costo per i prestiti aventi la loro stessa durata.

# Risultati di gestione

**saldo attivo di gestione:  
70,8 milioni**

I risultati di gestione sono stati sensibilmente influenzati nel 1976 dall'aumento di 94,2 milioni degli interessi su mutui, mentre gli interessi ed oneri su prestiti sono aumentati solo di 74,2 milioni; ciò è stato possibile soprattutto perché la Banca si è sforzata, più che in passato, di utilizzare il più presto possibile i proventi dei prestiti nel finanziamento dei mutui a lungo termine per ridurre il volume delle sue liquidità. Tenuto conto del livello relativamente elevato dei tassi d'interesse prevalso per alcune monete sui mercati monetari nel corso dell'esercizio, i proventi dei collocamenti a breve termine sono tuttavia leggermente aumentati, essendosi elevati a 37,3 milioni (34 milioni nel 1975).

Le spese e gli oneri amministrativi sono ammontati a 18,6 milioni (14,2 milioni nel 1975), in particolare a seguito dell'ampliamento dell'organico e per il pagamento delle retribuzioni in franchi belgi, moneta il cui tasso di conversione rispetto all'unità di conto europea è aumentato nel corso dell'esercizio. Dopo detrazione dell'annualità d'ammortamento delle spese di emissione e dei premi di rimborso, elevatasi a 11,7 milioni (9,6 milioni nel 1975), i risultati di gestione presentano un saldo attivo di 70,8 milioni, contro 54,9 nel 1975.

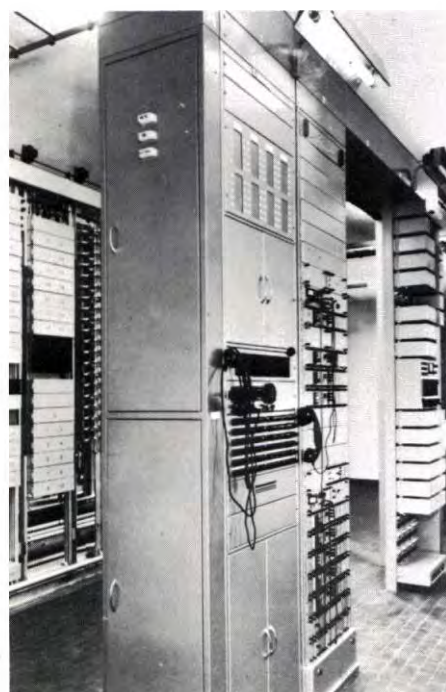
Data l'applicazione dei tassi di conversione rispetto all'unità di conto europea al 31 dicembre 1976, il saldo dell'esercizio 1976 è stato maggiorato di circa 4,9 milioni a titolo delle plusvalenze risultanti dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto. Si ricorda che nel 1975 tale plusvalenza era ammontata a 4,5 milioni.

**la totalità del saldo attivo  
dell'esercizio è stata  
assegnata alle riserve ed agli  
accantonamenti**

Il saldo del conto profitti e perdite da assegnare alle riserve ed agli accantonamenti si eleva pertanto a 75,7 milioni, contro 59,4 nel 1975. Esso è stato assegnato per 20 milioni alla riserva statutaria e per l'importo restante agli accantonamenti. L'importo di 4,9 milioni corrispondente alla plusvalenza precedentemente indicata è stata assegnata all'«accantonamento per rischi monetari».

**totale del bilancio:  
circa 6,6 miliardi**

Al 31 dicembre 1976 il totale del bilancio si elevava a 6 565 milioni, contro 5 469 al 31 dicembre 1975, con un incremento del 20 %.



# Elenco dei progetti

per i quali sono stati conclusi nel 1976 contratti di mutuo o di garanzia

## Operazioni ordinarie

### Nella Comunità

milioni di u.c. <sup>(1)</sup>

#### BELGIO

750 milioni di franchi belgi (FB) **17,9**

1. Prestito globale alla **Société Nationale de Crédit à l'Industrie - SNCI** per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali nelle regioni meno sviluppate o di riconversione  
FB 750 milioni **17,9**

#### DANIMARCA

59,5 milioni di corone danesi (KRD) **9,1**

2. Fabbrica di lana di vetro a Øester Doense (ad ovest del Grande Belt)  
**Rockwool A/S**  
KRD 23,5 milioni **3,6**

3. Ampliamento di una fabbrica di legno per impiallacciatura e di agglomerati di legno a Orehoved (ad est del Grande Belt)

**Orehoved Trae - Og Finerindustri A/S**  
KRD 16 milioni **2,4**

4. Prestito globale allo **Stato danese (Direktoratet for Egnsudvikling-Direzione per lo sviluppo regionale)**, per il finanziamento di iniziative industriali di piccola e media dimensione nelle regioni meno sviluppate  
KRD 20 milioni **3,1**

milioni di u.c.

#### GERMANIA

325 milioni di marchi tedeschi (DM) **110,8**

5-6. Centrale nucleare di Gundremmingen (Baviera), sezioni B e C  
**Kernkraftwerk Gundremmingen Verwaltungsgesellschaft mbH**

Due operazioni di garanzia:  
- DM 150 milioni **49,1**  
- DM 150 milioni **52,5**

7. Ristrutturazione di un'acciaieria a Neunkirchen (Saar)  
**Neunkircher Eisenwerk AG**  
DM 25 milioni **9,2**

#### FRANCIA

321,4 milioni di franchi francesi (FF) **60,1**

8. Estensione ed ammodernamento degli impianti di telecomunicazione nelle zone rurali del dipartimento del Finistère (Bretagna)

**Administration des Postes et Télécommunications**, tramite il **Dipartimento del Finistère**  
FF 8 milioni **1,5**

9. Estensione ed ammodernamento degli impianti di telecomunicazione in Aquitania

**Administration des Postes et Télécommunications**, tramite la **Caisse Nationale des Télécommunications**  
FF 156,7 milioni **30,0**

10. Estensione ed ammodernamento degli impianti di telecomunicazione in Alvernia

**Administration des Postes et Télécommunications**, tramite la **Caisse Nationale des Télécommunications**  
FF 156,7 milioni **28,5**

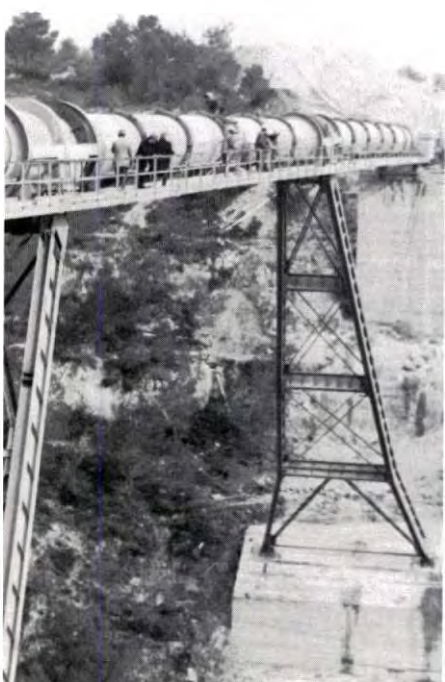
#### IRLANDA

35,4 milioni di sterline irlandesi (£ IR) **57,4**

11. Estensione ed ammodernamento degli impianti di telecomunicazione in Irlanda

**Ministero delle Poste e dei Telegrafi**, tramite il **Ministero delle Finanze**  
£ IR 16 milioni **24,1**

<sup>(1)</sup> Le aperture di credito sono espresse in generale nel controvalore in moneta nazionale per le operazioni nei Paesi membri ed in unità di conto per i finanziamenti effettuati nel quadro della cooperazione finanziaria con Paesi fuori della Comunità. Per questi ultimi gli importi in moneta nazionale figuranti in questo elenco sono dati a titolo indicativo; essi sono stati calcolati sulla base dei controvalori in unità di conto utilizzati dalla Banca al momento della firma dei contratti (v. pag. 6).



	milioni di u.c.	milioni di u.c.
12. Sfruttamento di giacimenti di torba per la produzione di elettricità <b>Bord Na Mona</b> £ IR 2,2 milioni	3,3	
13. Fabbrica di ammoniaca e di urea vicino a Cork (Sud-Ovest) <b>Nitrigin Eireann Teoranta</b> £ IR 17,2 milioni	29,9	
<b>ITALIA</b>		
342 miliardi di lire (LIT)	<b>382,6</b>	
14. Rete irrigua nell'Alto Metapontino (Basilicata) <b>Cassa per il Mezzogiorno</b> <sup>(1)</sup> LIT 24 miliardi	30,1	
15. Approvvigionamento idrico della zona industriale di Siracusa <b>Cassa per il Mezzogiorno</b> LIT 20 miliardi	21,6	
16. Disinquinamento del Golfo di Napoli (secondo mutuo): collettori ed impianti per la depurazione di acque di rifiuto di origine urbana ed industriale <b>Cassa per il Mezzogiorno</b> LIT 12 miliardi	15,0	
17. Sviluppo di attrezzature portuali ad Augusta (Siracusa) <b>Cassa per il Mezzogiorno</b> LIT 20 miliardi	20,9	
18. Infrastrutture portuali, stradali e ferroviarie nella zona industriale di Manfredonia (Foggia) <b>Cassa per il Mezzogiorno</b> LIT 16 miliardi	20,1	
19. Infrastrutture stradali e portuali nella zona industriale di Taranto <b>Cassa per il Mezzogiorno</b> LIT 24 miliardi	30,1	
20. Estensione della rete telefonica in Calabria ed in Basilicata <b>SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.A.</b> , tramite l' <b>IMI - Istituto Mobiliare Italiano</b> LIT 28 miliardi	29,2	
21. Estensione della rete telefonica in Puglia <b>SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.A.</b> , tramite l' <b>IMI - Istituto Mobiliare Italiano</b> LIT 26 miliardi	28,1	
22. Sfruttamento di un giacimento di minerale d'uranio a Novazza (Bergamo) <b>AGIP S.p.A.</b> LIT 9 miliardi		9,7
23. Opere per l'interconnessione di metanodotti internazionali in Lombardia <b>SNAM S.p.A.</b> LIT 28 miliardi		29,2
24. Conversione di un giacimento di gas naturale - già esaurito - in giacimento di stoccaggio, a Sergnano (Cremona) <b>AGIP S.p.A.</b> LIT 6 miliardi		6,3
25. Potenziamento della rete di metanodotti nell'Italia meridionale <b>SNAM S.p.A.</b> , tramite l' <b>ENI - Ente Nazionale Idrocarburi</b> LIT 4,5 miliardi		4,7
26. Ristrutturazione di uno stabilimento siderurgico mediante l'installazione di un laminatoio per tubi senza saldatura a Dalmine (Bergamo) <b>Dalmine S.p.A.</b> LIT 13 miliardi		14,0
27. Ampliamento di uno stabilimento per la selezione ed il taglio automatico di lamiere grosse a Taranto <b>Siderurgica Commerciale Italiana - SIDERCOMIT S.p.A.</b> , tramite l' <b>IRI - Istituto per la Ricostruzione Industriale</b> LIT 3,5 miliardi		3,7
28. Installazioni antinquinamento nel centro siderurgico di Bagnoli (Napoli) <b>Italsider S.p.A.</b> , tramite la <b>Cassa per il Mezzogiorno</b> e l' <b>ISVEIMER - Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale</b> LIT 5 miliardi		6,3
29. Razionalizzazione degli impianti ed installazioni antinquinamento in uno stabilimento per la produzione di zinco elettrolitico a Crotone (Cosenza) <b>Società Mineraria e Metallurgica di Pertusola p.A.</b> , tramite la <b>Cassa per il Mezzogiorno</b> e l' <b>ISVEIMER - Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale</b> LIT 3,2 miliardi		3,3
30. Fabbrica di materiali refrattari a Grogastu (Cagliari) <b>SANAC S.p.A. - Refrattari Argille e Caoline</b> , tramite l' <b>IMI - Istituto Mobiliare Italiano</b> LIT 3,2 miliardi		4,1

(1) Cassa per opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia Meridionale.



milioni di u.c.

milioni di u.c.

**31.** Stabilimento per la produzione di anilina a Priolo (Siracusa)

**Anilina S.p.A.**, tramite l'IRFIS - Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia  
LIT 8,5 miliardi

9,2

**32.** Servizi generali ed ausiliari dello stabilimento per la produzione di anilina a Priolo (Siracusa)

**Montedison S.p.A.**, tramite l'IRFIS - Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia  
LIT 1,5 miliardi

1,6

**33.** Nuovo impianto di urea e razionalizzazione di una fabbrica di ammoniaca a Manfredonia (Foggia)

**ANIC S.p.A.**, tramite l'ENI - Ente Nazionale Idrocarburi  
LIT 16 miliardi

20,1

**34.** Ampliamento di uno stabilimento per la produzione di gas per usi industriali a Sarroch (Cagliari)

**SIO Sarda - Società Sarda per l'Industria dell'Ossigeno e di Altri Gas p.A.**, tramite la Cassa per il Mezzogiorno ed il CIS - Credito Industriale Sardo  
LIT 1,8 miliardi

1,9

**35.** Estensione ed ammodernamento di uno stabilimento farmaceutico a Torre Annunziata (Napoli)

**FERVET S.p.A.**, tramite l'ISVEIMER - Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale  
LIT 2 miliardi

2,2

**36.** Stabilimento per la produzione di elementi di edifici prefabbricati a Pozzilli (Campobasso)

**Volani Sud S.p.A.**, tramite l'EFIM - Ente Partecipazioni e Finanziamento Industria Manifatturiera  
LIT 2,5 miliardi

2,6

**37.** Fabbrica di motori diesel veloci a Foggia

**Società Franco-Italiana di Motori - SOFIM S.p.A.**, tramite l'IMI - Istituto Mobiliare Italiano  
LIT 14 miliardi

15,1

**38.** Ampliamento ed ammodernamento di una fabbrica di articoli in carbone amorfo e grafitato per uso industriale ad Ascoli Piceno

**Elettrocarbonium S.p.A.**, tramite l'IMI - Istituto Mobiliare Italiano  
LIT 1,6 miliardi

1,7

**39.** Ampliamento ed ammodernamento di una fabbrica di alimenti surgelati a Cisterna di Latina

**Algel S.p.A.**, tramite l'IMI - Istituto Mobiliare Italiano  
LIT 1,6 miliardi

1,7

**40.** Ampliamento di una fabbrica di tubi e nastri di gomma ad Ascoli Piceno

**Uniroyal Manuli S.p.A.**, tramite la Cassa per il Mezzogiorno e l'ISVEIMER - Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale  
LIT 2,7 miliardi

3,4

**41-42.** Fabbrica di nastri trasportatori e di fogli di gomma a Ferrandina (Matera)

**Gommafer S.p.A.**

Due mutui:

- tramite l'EFIM - Ente Partecipazioni e Finanziamento Industria Manifatturiera  
LIT 4 miliardi

4,3

- tramite l'IMI - Istituto Mobiliare Italiano  
LIT 2 miliardi

2,1

**43.** Prestito globale all'Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità - ICIPU per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali nel Mezzogiorno  
LIT 3,4 miliardi

3,7

**44.** Prestito globale all'ISVEIMER - Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale, tramite la Cassa per il Mezzogiorno, per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali nel Mezzogiorno continentale  
LIT 15 miliardi

15,7

**45.** Prestito globale all'IRFIS - Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia, tramite la Cassa per il Mezzogiorno, per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali in Sicilia  
LIT 10 miliardi

10,4

**46.** Prestito globale al CIS - Credito Industriale Sardo, tramite la Cassa per il Mezzogiorno, per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali in Sardegna  
LIT 5 miliardi

5,2

**47.** Prestito globale al Mediocredito per le Piccole e Medie Imprese del Friuli-Venezia Giulia per il finanziamento della ricostruzione di piccole e medie industrie nelle zone sinistrate del Friuli  
LIT 5 miliardi

5,2



milioni di u.c.

milioni di u.c.

#### PAESI BASSI

91,6 milioni di fiorini olandesi (FL) **30,4**

**48-49.** Centrale elettrica di Maasbracht (Limburgo)

**N.V. Provinciale Limburgse Electriciteits Maatschappij (PLEM)**

— Operazione di garanzia  
FL 49,8 milioni 16,5  
— Mutuo  
FL 41,8 milioni 13,9

#### REGNO UNITO

259 milioni di lire sterline (£) **417,6**

**50.** Estensione e miglioramento della rete idrica nel Lancashire (Ingh. nord-occ.)

**North West Water Authority**, tramite il **National Water Council**  
£ 9 milioni 15,6

**51-52.** Miglioramento dell'approvvigionamento idrico con la costruzione della diga di Kielder sulla North Tyne e di opere volte a regolare il corso dei fiumi Wear e Tees (Ingh. sett.)

**Northumbrian Water Authority**, tramite il **National Water Council**

Due mutui:  
— £ 4 milioni 6,9  
— £ 6 milioni 9,0

**53.** Approvvigionamento idrico, collettori ed impianti per la depurazione delle acque di scarico in Cornovaglia

**South West Authority**, tramite il **National Water Council**  
£ 4 milioni 6,0

**54.** Costruzione di tre treni viaggiatori a grande velocità (Advanced Passenger Train)

**British Railways Board**  
£ 11,6 milioni 19,7

**55.** Acquisto di una nave per il trasporto di passeggeri e veicoli tra Holyhead (Galles sett.) e Dun Laoghaire (Irlanda) nonché opere portuali a Holyhead

**British Railways Board**  
£ 5,5 milioni 8,9

**56.** Ampliamento di due hovercraft e nuovo terminale a Dover (Ingh. sud-orient.)

**British Rail Hovercraft Ltd.**, tramite il **British Railways Board**  
£ 5 milioni 7,5

**57.** Estensione ed ammodernamento degli impianti di telecomunicazione in Scozia

**Post Office**  
£ 17,3 milioni 30,0

**58.** Estensione ed ammodernamento degli impianti di telecomunicazione nell'Inghilterra settentrionale

**Post Office**  
£ 17,6 milioni 28,5

**59-60.** Centrale idroelettrica di accumulazione mediante pompaggio a Dinorwic (Galles)

**Central Electricity Generating Board**, tramite **The Electricity Council**

Due mutui:  
— £ 17,5 milioni 28,3  
— £ 8,5 milioni 13,7

**61.** Sfruttamento del giacimento petrolifero Beryl nel settore britannico del Mare del Nord

**North Sea, Inc.**  
£ 16,8 milioni 27,2

**62.** Sfruttamento del giacimento petrolifero Thistle nel settore britannico del Mare del Nord

**Santa Fe Minerals (UK) Inc.**  
£ 17,9 milioni 27,0

**63-64.** Terza fase dell'estensione della rete di gasdotti per il convogliamento del gas naturale del giacimento di Frigg, nel Mare del Nord (Scozia e Ingh. sett.)

**British Gas Corporation**  
Due mutui:  
— £ 12 milioni 20,8  
— £ 8 milioni 13,9

**65-66.** Estensione della rete di gasdotti per il convogliamento di gas naturale del Mare del Nord (Inghilterra sud-occidentale e orientale)

**British Gas Corporation**  
Due mutui:  
— £ 17,3 milioni 29,4  
— £ 8,6 milioni 14,6

**67.** Oleodotto a partire dal giacimento Ninian, al largo delle Isole Shetland

**BP Development Ltd.**, tramite la **BP Capital Ltd.**  
£ 10,7 milioni 16,2

**68.** Ampliamento di una fabbrica di tubi (Scozia e Ingh. sett.)

**British Steel Corporation**  
£ 17 milioni 25,6

**69.** Impianti di movimentazione, di stoccaggio e di trattamento del coke nel complesso siderurgico di Port Talbot (Galles)

**British Steel Corporation**  
£ 12,6 milioni 19,0



milioni di u.c.

**70.** Ampliamento di laminatoi a Consett, Durham (Ingh. sett.)

**British Steel Corporation**

£ 6,75 milioni

10,9

**71.** Ampliamento di laminatoi a Dalzell, Motherwell (Scozia)

**British Steel Corporation**

£ 3,5 milioni

5,7

**72.** Reparto per la manutenzione e la riparazione di lingottiere per impianti di colata continua a Workington (Ingh. sett.)

**British Steel Corporation**

£ 2,1 milioni

3,2

**73.** Impianto di acido acetico a Hull (Yorkshire)

**BP Chemical Ltd.,** tramite la **BP Capital Ltd.**

£ 19,7 milioni

29,7

## Fuori della Comunità

milioni di u.c.

### PORTOGALLO

2 990 milioni di scudi (ESC)

90,0

**74.** Centrale termica a Setubal (vicino a Lisbona) e linea d'interconnessione ad alta tensione con la rete spagnola

**Electricidade de Portugal (EDP)**

ESC 1 149,1 milioni

35,0

**75.** Diga e centrale idroelettrica sul Douro, a Pocinho

**Electricidade de Portugal (EDP)**

ESC 691, 7 milioni

20,0

**76.** Impianti per il trattamento di ceneri di pirite, utilizzate per la produzione di «pellets» ferrosi, e per la lavorazione del rame a Barreiro (vicino a Lisbona)

**Companhia Uniao Fabril (CUF)**

ESC 656,7 milioni

20,0

**77.** Prestito globale al **Banco de Fomento Nacional** per il finanziamento di piccole e medie iniziative industriali e turistiche

ESC 492,5 milioni

15,0

milioni di u.c.

**SAMA** (seconda Convenzione di Yaoundé)

10,9

### NUOVA CALEDONIA

**78.** Ampliamento degli impianti nelle miniere di nichelio e nello stabilimento per il trattamento del minerale

**Société Métallurgique Le Nickel (SNL),** tramite la **Caisse Centrale de Coopération Economique**

FF 26,1 milioni

5,0

### TOGO

**79.** Impianti di una cava di calcare e costruzione di una fabbrica di clinker a Tabligbo, vicino a Lomé

**Société des Ciments de l'Afrique de l'Ouest (CIMA O)**

FCFA 1 546 milioni

5,9

**STATI ACP** (Convenzione di Lomé)

41,5

### CAMERUN

**80.** Diga e centrale idroelettrica a Song-Loulou, sul fiume Sanaga, nonché linee di trasporto e stazioni di trasformazione

**Société Nationale d'Electricité du Cameroun (SONEL)**

FCFA 3 706 milioni

13,5

### GHANA

**81.** Diga e centrale idroelettrica di Kpong, sul fiume Volta, a valle della diga di Akosombo

**Volta River Authority (VRA)**

12,8 milioni di cedi

10,0

### ISOLA MAURIZIO

**82.** Ampliamento della centrale termica di Fort Victoria

**Central Electricity Board (CEB)**

14,8 milioni di rupie mauriziane

2,0

### KENIA

**83.** Prestito globale alla **Development Finance Company of Kenya Ltd. (DFCK)** per il finanziamento di piccole e medie iniziative

18,6 milioni di scellini kenioti

2,0

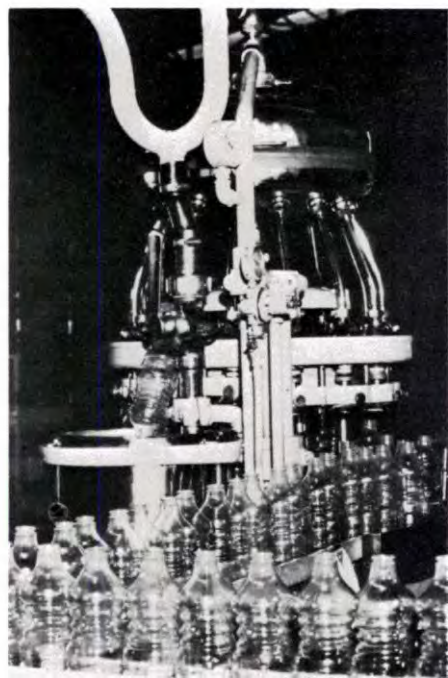
### TOGO

**84.** Impianti di una cava di calcare e costruzione di una fabbrica di clinker a Tabligbo, vicino a Lomé

**Société des Ciments de l'Afrique de l'Ouest (CIMA O)**

FCFA 3 843 milioni

14,0



## Operazioni speciali

milioni di u.c.

milioni di u.c.

### TURCHIA

108,3 milioni di lire turche (₺T) 6,0

85. Valorizzazione del patrimonio forestale nelle regioni mediterranee e costruzione di una fabbrica di cartone, di carta kraft e di legname da costruzione a Silifke, vicino a Mersin

**Ministero delle Foreste e Türkiye Selüloz Ve Kâğıt Fabrikaları İşletmesi Genel Müdürlüğü (SEKA)**

₺T 90 milioni (mutuo complementare) 5,0

86. Prestito globale allo **Stato turco** per il finanziamento di spese di preinvestimento del settore pubblico

₺T 18,3 milioni 1,0

**SAMA (Convenzioni di Yaoundé)**

18,6

### CONGO

87. Rettifica del tracciato della ferrovia Brazzaville-Pointe Noire nella traversata del Mayombe

**Agence Transcongolaise des Communications (ATC)**

FCFA 993,8 milioni 3,6

### COSTA D'AVORIO

88. Estensione della rete idrica a Korhogo

**Repubblica della Costa d'Avorio**

FCFA 271,4 milioni 1,0

### GABON

89. Tratto Owendo-Booué della ferrovia transgabonese

**Repubblica gabonese**

FCFA 1 840,1 milioni 7,0

### SENEGAL

90. Comprensorio irriguo di 180 ettari per la coltura orticola a Kirene (penisoletta del Capo Verde) e magazzino frigorifero nel porto di Dakar

**Repubblica del Senegal**

FCFA 1 199,2 milioni 4,6

### NUOVA CALEDONIA

91. Collegamento stradale tra Moin-dou e Bourail

**Territorio della Nuova Caledonia**  
FCFP 229,4 milioni 2,4

**STATI ACP (Convenzione di Lomé — operazioni di capitali di rischio)**

20,2

### CAMERUN

92. Oleificio a Dibombari (mutuo condizionale)

**Société Camerounaise de Palmiers (SOCAPALM)**  
FCFA 631,4 milioni 2,3

### ALTO VOLTA

93-94. Ampliamento di un complesso zuccheriero a Banfora

— mutuo condizionale  
**Repubblica dell'Alto Volta**  
FCFA 372,8 milioni 1,4

— mutuo subordinato  
**Société Sucrière Voltaïque (SOSUHV)**  
FCFA 783,3 milioni 3,0

### CIAD

95. Complesso zuccheriero a Banda

Mutuo condizionale alla **Repubblica del Ciad** per il parziale finanziamento dell'acquisizione di una partecipazione di maggioranza dello Stato nel capitale della **Société Nationale Sucrière du Tchad (SONASUT)**  
FCFA 2 058,9 milioni 7,5

### TOGO

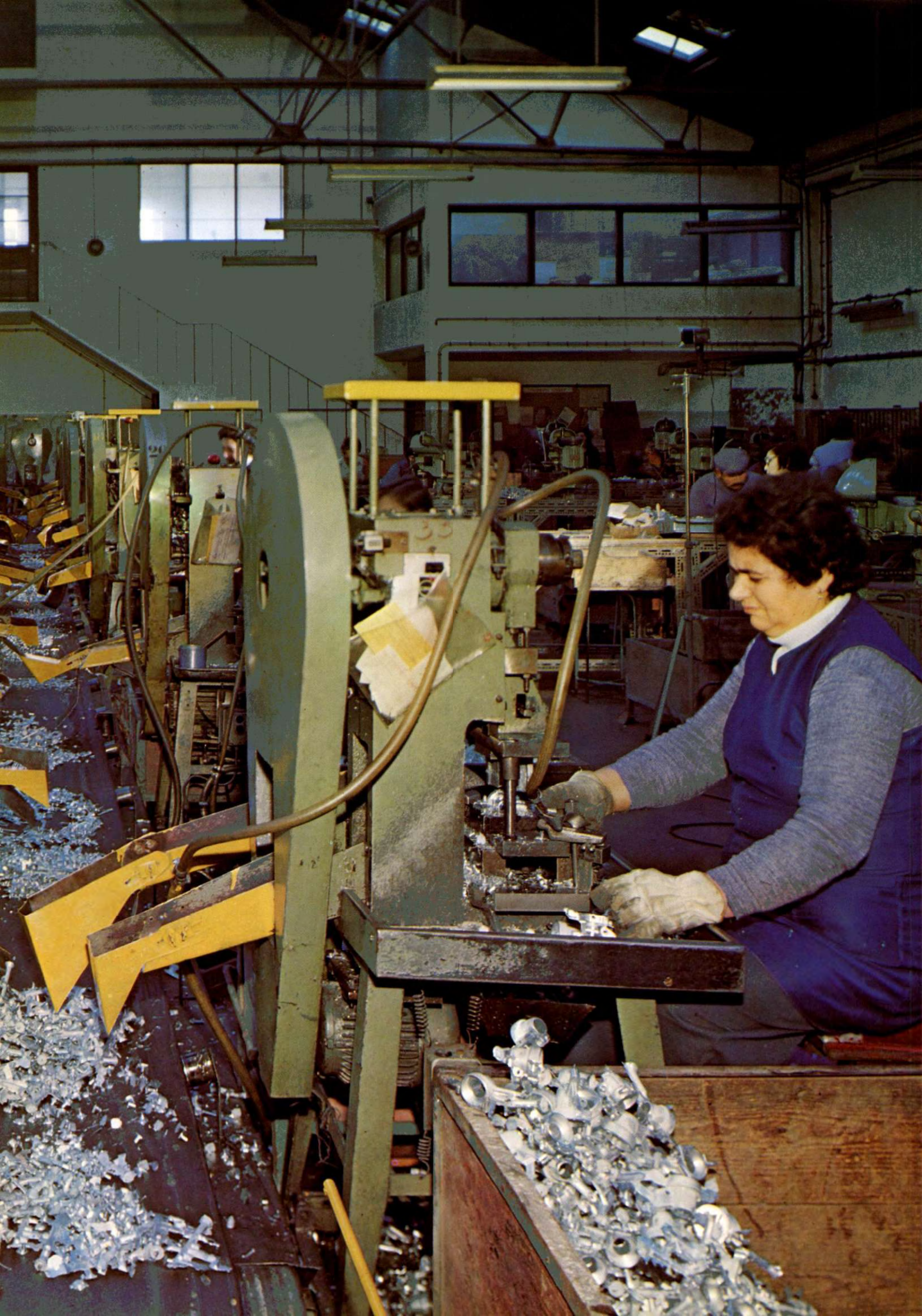
96-97-98. Impianti di una cava di calcare e costruzione di una fabbrica di clinker a Tabligbo, vicino a Lomé

Mutui subordinati per il parziale finanziamento della loro quota di azioni privilegiate della Società CIMA O

— alla **Repubblica della Costa d'Avorio**  
FCFA 549 milioni 2,0

— alla **Repubblica del Ghana**  
controvalore di FCFA 549 milioni 2,0

— alla **Repubblica del Togo**  
FCFA 549 milioni 2,0



*Nel 1976, a titolo dell'aiuto eccezionale d'urgenza a favore del Portogallo, la Banca ha concesso quattro finanziamenti per un totale di 90 milioni di unità di conto; i primi due concernono il settore energetico (costruzione di due centrali, una termica e l'altra idroelettrica), il terzo è stato destinato all'ampliamento degli impianti di uno stabilimento metallurgico ed il quarto, sotto forma di prestito globale, è stato accordato al Banco de Fomento Nacional per finanziare piccole e medie iniziative industriali e turistiche.*

# Amministrazione

Il Consiglio di amministrazione tiene a evocare la memoria del Presidente Onorario Paride FORMENTINI, deceduto il 23 giugno 1976; nominato Presidente nel 1959, egli aveva ricoperto tale carica sino al 1970, marcando della sua forte personalità detto periodo dell'attività della Banca e mettendo al suo servizio la vastissima esperienza acquisita precedentemente nell'esercizio di importanti funzioni.

Nella seduta annuale del 23 giugno 1976, il Consiglio dei governatori ha proceduto al rinnovo del Comitato direttivo della Banca per la durata statutaria di 6 anni: su proposta del Consiglio di amministrazione, i mandati del Sig. Yves LE PORTZ, Presidente, e dei Sigg. Sjoerd BOOMSTRA, Horst-Otto STEFFE e G. Raymond BELL, Vicepresidenti, sono stati rinnovati; in sostituzione del Prof. Luca ROSANIA è stato nominato l'ambasciatore Giorgio BOMBASSEI FRASCANI de VETTOR, già Rappresentante Permanente dell'Italia presso le Comunità Europee. A partire dal 1° ottobre il Sig. Sjoerd BOOMSTRA, che ha lasciato l'incarico per motivi personali, è stato sostituito dal Sig. Maurits ESSELENS, Direttore Generale dell'Amministrazione della Tesoreria al Ministero delle Finanze del Belgio, che era già amministratore della Banca. Il Consiglio dei governatori ha conferito al Sig. BOOMSTRA e al Prof. ROSANIA, in riconoscimento dei loro meriti, il titolo di Vicepresidente Onorario.

Delle modifiche sono intervenute nella composizione del Consiglio di amministrazione: il Consiglio è stato profondamente colpito dalla scomparsa del Sig. Sean MURRAY — amministratore irlandese deceduto il 9 ottobre 1976 — che dal 1973 aveva apportato alla Banca il contributo della sua esperienza e della sua competenza. Il Sig. Raymond DENUCE, amministratore sin dalla fondazione della Banca, e poi i Sigg. Anthony IJ. A. LOOIJEN e John NASH si sono dimessi. Il Consiglio li ringrazia per il loro prezioso contributo all'attività della Banca.

Ai posti resisi vacanti il Consiglio dei governatori ha nominato, per la restante durata del mandato dei loro predecessori: in sostituzione del Sig. Murray, il Sig. Maurice HORGAN; in sostituzione del Sig. Denucé, il Sig. Maurits ESSELENS fino al settembre 1976 e quindi il Sig. Ludovicus MEULEMANS; in sostituzione del Sig. Looijen, B. F. van ITTERSUM mentre il Sig. P. C. MAAS è stato nominato sostituto su designazione di comune accordo dei Paesi del Benelux.

Nel Comitato di verifica il Sig. Patrick L. McDONNELL ha sostituito il Sig. Michael JACOB, dimissionario per motivi di salute.

A seguito dello sviluppo della sua attività, la Banca ha ulteriormente ampliato l'organico dei suoi servizi, che al 31 dicembre 1976 contavano 371 persone (354 al 31 dicembre 1975).

Il Consiglio di amministrazione ringrazia il personale della Banca per l'importanza e la qualità del lavoro da esso svolto, con competenza e dedizione, nel corso del 1976.

Lussemburgo, 1° aprile 1977

Il Presidente del Consiglio di amministrazione

Yves LE PORTZ

# Bilancio al 31 dicembre 1976

(in unità di conto) – v. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Attivo	31. 12. 1976	31. 12. 1975
<b>Importo dovuto dagli Stati membri in conto capitale</b>	<b>113 906 250</b>	151 875 000
<b>Cassa e banche</b>		
A vista o a non più di un anno	<b>335 148 512</b>	333 213 291
A più di un anno	<b>2 156 311</b>	4 243 267
	<b>337 304 823</b>	337 456 558
<b>Portafoglio (Nota B)</b>		
A non più di un anno	<b>33 756 259</b>	7 531 472
A più di un anno	<b>168 863 004</b>	144 704 332
	<b>202 619 263</b>	152 235 804
<b>Proventi di prestiti da ricevere</b>	<b>16 593 067</b>	40 939 011
<b>Crediti verso Stati membri per adeguamento del capitale (Allegato D)</b>	<b>57 195 293</b>	38 063 178
<b>Mutui in essere (Allegato B)</b>		
Importo versato	<b>5 072 121 277</b>	4 178 744 729
Importo da versare	<b>413 301 543</b>	264 808 983
	<b>5 485 422 820</b>	4 443 553 712
<b>Garanzie</b>		
Crediti per mutui su mandato	<b>123 468 746</b>	110 926 643
Crediti per mutui accordati da terzi	<b>(151 151 780)</b>	(19 647 523)
Crediti per partecipazione di terzi al finanziamento di mutui della Banca	<b>(48 571 901)</b>	(42 397 712)
<b>Terreni e immobili (Nota F)</b>	<b>3 073 574</b>	503 571
<b>Interessi e commissioni da ricevere</b>	<b>100 242 294</b>	78 719 249
<b>Spese di emissione da ammortizzare</b>	<b>71 631 130</b>	65 214 634
<b>Premi di rimborso da ammortizzare</b>	<b>3 678 376</b>	5 096 433
	<b>75 309 506</b>	70 311 067
<b>Depositi speciali per servizio prestiti (Nota D)</b>	<b>40 519 219</b>	32 993 735
<b>Diversi (Nota E)</b>	<b>9 323 087</b>	11 904 024
	<b>6 564 977 942</b>	5 469 481 552

Passivo	31. 12. 1976	31. 12. 1975
<b>Capitale</b> (Allegato A)		
Sottoscritto . . . . .	3 543 750 000	3 543 750 000
Non versato . . . . .	2 986 875 000	2 986 875 000
	<u>556 875 000</u>	<u>556 875 000</u>
<b>Riserva statutaria</b> (Nota J) . . . . .	150 000 000	130 000 000
<b>Accantonamenti</b> (Nota J)		
Per rischi su mutui e garanzie . . . . .	174 675 736	143 901 812
Per conguaglio interessi . . . . .	13 000 000	13 000 000
Per rischi monetari . . . . .	38 433 352	33 475 915
Per costruzione . . . . .	45 000 000	25 000 000
	<u>271 109 088</u>	<u>215 377 727</u>
<b>Spese di emissione ammortizzate precedentemente e riattivate</b>	23 127 079	23 127 079
<b>Fondo pensioni del personale</b> . . . . .	11 308 122	8 071 073
<b>Debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale</b> (Allegato D) . . . . .	38 873 682	23 904 493
<b>Prestiti</b> (Allegato C)		
Obbligazioni e buoni fruttiferi . . . . .	3 978 780 751	3 346 910 328
Altri prestiti a medio e lungo termine . . . . .	744 303 408	568 572 274
	<u>4 723 084 159</u>	<u>3 915 482 602</u>
Premi di rimborso su obbligazioni . . . . .	8 723 432	10 526 141
	<u>4 731 807 591</u>	<u>3 926 008 743</u>
<b>Importi da versare su mutui in essere</b> . . . . .	413 301 543	264 808 983
<b>Garanzie</b>		
Per mutui su mandato . . . . .	123 468 746	110 926 643
Per mutui accordati da terzi . . . . .	(151 151 780)	(19 647 523)
Per partecipazione di terzi al finanziamento di mutui della Banca . . . . .	(48 571 901)	(42 397 712)
<b>Abbuoni d'interesse ricevuti in anticipo</b> (Nota C) . . . . .	22 913 204	5 527 972
<b>Interessi e commissioni da pagare e interessi ricevuti in anticipo</b> . . . . .	157 688 652	130 117 144
<b>Cedole e obbligazioni scadute non ancora pagate</b> (Nota D)	40 519 219	32 993 735
<b>Diversi</b> (Nota E) . . . . .	23 986 016	41 742 960
	<u>6 564 977 942</u>	<u>5 469 481 552</u>

## Conti d'ordine

Titoli ricevuti in garanzia di mutui su mandato . . . . .	31 218 860	27 833 992
Titoli ricevuti in deposito . . . . .	132 744 538	128 724 427
Promessa di garanzia su mutui da accordare da parte di terzi . . . . .	—	49 118 809

# Conto Profitti e Perdite

## per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1976

(in unità di conto) – v. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Rendite	1976	1975
Interessi e commissioni su mutui . . . . .	406 675 705	312 485 485
Interessi e commissioni su collocamenti . . . . .	37 315 098	33 974 876
Commissioni di gestione (Nota I) . . . . .	2 793 960	2 228 327
Proventi finanziari e altri introiti . . . . .	4 470 328	5 188 049
Differenze di cambio (Nota G) . . . . .	<u>616 291</u>	<u>790 943</u>
	<b>451 871 382</b>	354 667 680
Spese		
Spese e oneri amministrativi . . . . .	18 594 111	14 175 391
Interessi e oneri su prestiti . . . . .	349 007 535	274 821 383
Ammortamento su spese di emissione e su premi di rimborso	11 653 898	9 602 463
Oneri finanziari . . . . .	1 643 613	164 198
Ammortamenti – su acquisti netti installazioni e materiale	<u>198 301</u>	<u>985 086</u>
	<b>381 097 458</b>	299 748 521
Risultato di gestione . . . . .	<b>70 773 924</b>	54 919 159
Plusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'articolo 7 dello Statuto (Nota H) . . . . .	<u>+ 4 957 437</u>	<u>+ 4 475 915</u>
Saldo da assegnare (Nota J) . . . . .	<u><b>75 731 361</b></u>	<u>59 395 074</u>

# Situazione della Sezione Speciale <sup>(1)</sup> al 31 dicembre 1976

(in unità di conto) – v. note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Attivo	1976	1975	Passivo	1976	1975
<b>Turchia</b>					
<i>Su risorse degli Stati membri</i>					
Mutui . . . . .	<b>289 904 485</b>	228 677 376	Fondi in gestione fiduciaria . . . . .	<b>289 904 485</b>	228 677 376
Mutui da versare . . . . .	<b>76 632 273</b>	128 962 771	Fondi da versare . . . . .	<b>76 632 273</b>	128 962 771
Totale <sup>(2)</sup>	<b>366 536 758</b>	357 640 147	Totale	<b>366 536 758</b>	357 640 147

## Africa, Caraibi, Pacifico nonché Paesi e Territori d'Oltremare

*Su risorse della Comunità Economica Europea*

### Convenzioni di Yaoundé (I e II)

Mutui <sup>(3)</sup> . . . . .	<b>90 125 877</b>	78 446 317			
Mutui da versare . . . . .	<b>35 413 557</b>	27 672 388	Fondi in gestione fiduciaria . . . . .	<b>92 418 455</b>	80 864 589
Contributi alla formazione di capitali di rischio:			Fondi da versare:		
– assunzioni di partecipazione . . . . .	<b>1 620 093</b>	1 743 358	– su mutui . . . . .	<b>35 413 557</b>	27 672 388
– contributi in quasi-capitale (di cui da versare: u.c. 182 070) . . . . .	<b>854 555</b>	919 574	– su contributi alla formazione di capitali di rischio . . . . .	<b>182 070</b>	244 660

### Convenzione di Lomé

Operazioni su capitali di rischio (da versare) . . . . .	<b>20 228 000</b>	—	Operazioni su capitali di rischio (da versare) . . . . .	<b>20 228 000</b>	—
Totale	<b>148 242 082</b>	108 781 637	Totale	<b>148 242 082</b>	108 781 637
<b>Totale generale</b>	<b>514 778 840</b>	466 421 784	<b>Totale generale</b>	<b>514 778 840</b>	466 421 784

<sup>(1)</sup> La Sezione Speciale è stata istituita dal Consiglio dei governatori il 27 maggio 1963: vi sono contabilizzate le operazioni che la Banca Europea per gli Investimenti effettua su mandato per conto e a rischio degli Stati membri o della Comunità Economica Europea.

<sup>(2)</sup> Importo originario dei mutui destinati al finanziamento di progetti situati in Turchia, su mandato per conto e a rischio degli Stati membri:

Da aggiungere:		363 915 000	
– adeguamenti di cambio	+ 13 700 328		
Da detrarre:			
– annullamenti	215 000		
– rimborsi	10 863 570		
	– 11 078 570		
		+ 2 621 758	
		<u>366 536 758</u>	

<sup>(3)</sup> Importo originario dei mutui destinati al finanziamento di progetti situati negli Stati Africani, Malgascio e Mauriziano Associati e nei Paesi e Territori d'Oltremare (SAMA-PTOM) su mandato per conto ed a rischio della Comunità Economica Europea:

Da aggiungere:			
– interessi capitalizzati	1 061 231		
– adeguamenti di cambio	6 611 764		
		+ 7 672 995	
Da detrarre:			
– annullamenti	1 283 756		
– rimborsi	4 092 963		
	– 5 376 719		
		+ 2 296 276	
		<u>125 539 434</u>	

## Allegato A — Sottoscrizioni al capitale

Situazione al 31 dicembre 1976

In migliaia di unità di conto — Vedansi note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Paesi membri	Capitale sottoscritto <sup>(1)</sup>	Capitale non richiamato <sup>(2)</sup>	Capitale richiamato		
			Versato al 31. 12. 1976	da versare	Totale
Germania	787 500	663 750	98 437,5	25 312,5	123 750
Francia	787 500	663 750	98 437,5	25 312,5	123 750
Regno Unito	787 500	663 750	98 437,5	25 312,5	123 750
Italia	630 000	531 000	78 750,0	20 250,0	99 000
Belgio	207 375	174 787,5	25 921,875	6 665,625	32 587,5
Paesi Bassi	207 375	174 787,5	25 921,875	6 665,625	32 587,5
Danimarca	105 000	88 500	13 125,0	3 375,0	16 500
Irlanda	26 250	22 125	3 281,25	843,75	4 125
Lussemburgo	5 250	4 425	656,25	168,75	825
<b>Totale</b>	<b>3 543 750</b>	<b>2 986 875</b>	<b>442 968,75</b>	<b>113 906,25</b>	<b>556 875</b>

(<sup>1</sup>) Con decisione del Consiglio dei governatori del 10 luglio 1975, il capitale sottoscritto della Banca è stato portato da u.c. 2 025 000 000 a u.c. 3 543 750 000. Gli Stati membri verseranno nelle loro rispettive monete il 10 % dell'aumento — ossia il controvalore di u.c. 151 875 000 — in otto rate semestrali uguali di u.c. 18 984 375 con scadenza al 30 aprile ed al 31 ottobre dal 1976 al 1979. L'importo ancora da versare (u.c. 113 906 250) rappresenta le sei rate degli anni 1977-1979.

(<sup>2</sup>) Il Consiglio di amministrazione può esigerne il versamento purché esso sia necessario per far fronte alle obbligazioni della Banca nei confronti dei suoi mutuatanti.

## Allegato B — Ripartizione dei mutui in essere

Situazione al 31 dicembre 1976

In unità di conto — Vedansi note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Paesi o territori beneficiari dei mutui <sup>(1)</sup> ( <sup>2</sup> )	Numero di mutui	Importo versato	Importo da versare	Totale <sup>(3)</sup>	%
Germania	62	556 850 041	9 365 470	566 215 511	10,32
Francia	92	1 046 887 026	27 897 653	1 074 784 679	19,59
Regno Unito	55	823 728 983	119 822 384	943 551 367	17,20
Italia	229	2 071 519 710	62 203 513	2 133 723 223	38,90
Belgio	8	91 194 368	18 445 647	109 640 015	2,00
Paesi Bassi	8	83 746 535	—	83 746 535	1,53
Danimarca	15	41 904 223	6 651 783	48 556 006	0,89
Irlanda	14	145 861 837	9 658 249	155 520 086	2,84
Lussemburgo	3	5 333 904	—	5 333 904	0,10
Grecia	20	71 560 737	17 256 790	88 817 527	1,62
Portogallo	4	28 286 648	61 647 000	89 933 648	1,64
Turchia	2	26 405 229	1 781 101	28 186 330	0,51
Camerun	9	10 808 470	13 500 000	24 308 470	0,44
Congo	1	7 092 668	—	7 092 668	0,13
Costa d'Avorio	9	36 182 714	14 003 355	50 186 069	0,91
Gabon	4	3 809 923	—	3 809 923	0,07
Ghana	1	—	10 000 000	10 000 000	0,18
Alto Volta	1	351 622	—	351 622	0,01
Isola Maurizio	2	1 081 859	2 764 260	3 846 119	0,07
Kenia	1	—	2 000 000	2 000 000	0,04
Senegal	2	2 160 326	—	2 160 326	0,04
Togo	2	—	19 925 000	19 925 000	0,36
Zaire	3	11 078 576	16 379 338	27 457 914	0,50
Nuova Caledonia	2	6 275 878	—	6 275 878	0,11
<b>Totale</b>	<b>549</b>	<b>5 072 121 277</b>	<b>413 301 543</b>	<b>5 485 422 820</b>	<b>100,00</b>

(<sup>1</sup>) **Monete rimborsabili su mutui in essere:**

<i>Moneta:</i>	<i>Importo:</i>
Monete degli Stati membri	u.c. 2 608 818 371
Facoltà di opzione della Banca tra le monete degli Stati membri fondatori della Comunità	u.c. 9 572 500
Altre monete	u.c. 2 453 730 406
Parte versata su mutui in essere	u.c. 5 072 121 277
Parte non versata su mutui in essere	u.c. 413 301 543
	<u>u.c. 5 485 422 820</u>

Mutui concessi a banche o da esse garantiti (ivi compresi istituti di credito a lungo termine) . . . . . u.c. 366 059 717

Mutui garantiti da società (banche escluse) di cui siano azionisti di maggioranza Stati membri o enti pubblici della Comunità . . . . . u.c. 256 542 665

Mutui assistiti da garanzie reali su immobili . . . . . u.c. 125 500 867

Mutui garantiti da società (banche escluse) del settore privato . . . . . u.c. 128 422 764

Mutui assistiti da garanzie reali su altri beni; altre garanzie . . . . . u.c. 33 917 518

u.c. 5 121 071 327

(<sup>2</sup>) **Ripartizione dei mutui in essere secondo le garanzie principali da cui sono assistiti (al 31. 12. 1976)\***

A. *Mutui per progetti nella Comunità (e mutui assimilati)\*\**

Mutui concessi agli Stati membri o da essi garantiti . . . . .	u.c. 3 369 358 376
Mutui concessi a enti pubblici degli Stati membri o garantiti da tali enti . . . . .	u.c. 841 269 420

## B. Mutui per progetti fuori della Comunità

### 1. Mutui accordati in applicazione della seconda Convenzione di Yaoundé:

Mutui accordati agli Stati firmatari della Convenzione o da essi garantiti	u.c.	84 927 424
Mutui assistiti da altre garanzie	u.c.	4 897 033

### 2. Mutui accordati in applicazione della Convenzione di Lomé:

Mutui accordati a Stati ACP o da essi garantiti	u.c.	89 824 457***
---	------	---------------

### 3. Altri mutui accordati fuori della Comunità:

Mutui assistiti dalla garanzia degli Stati membri	u.c.	117 003 857
Mutui assistiti dalla garanzia della CEE	u.c.	89 933 648
Mutui accordati agli Stati che hanno concluso accordi speciali con la CEE o da essi garantiti	u.c.	17 618 019
Mutui assistiti dalla garanzia di un ente pubblico, di una società o di una banca degli Stati membri	u.c.	8 471 512
	u.c.	233 027 036
	u.c.	5 485 422 820

\* Per una parte dei mutui accordati vi è cumulo tra più tipi di garanzia.

\*\* Operazioni effettuate in virtù dell'articolo 18, par. 1, comma 2, dello Statuto per investimenti sulla piattaforma continentale norvegese ed in Austria.

\*\*\* L'importo delle fidejussioni accordate dagli Stati membri per la copertura di qualsiasi rischio derivante da tali impegni finanziari si eleva:

- a u.c. 24 490 066 per i mutui accordati in applicazione della seconda Convenzione di Yaoundé
- a u.c. 12 450 000 per i mutui accordati in applicazione della Convenzione di Lomé.

Nel caso in cui i garanti siano tenuti ad intervenire, le loro obbligazioni saranno definite sulla base dei tassi di conversione tra l'unità di conto e le monete versate ai mutuatari in vigore alle date dei versamenti.

### (3) Importo originario dei mutui sulla base delle parità applicate il giorno della firma dei contratti:

Da aggiungere:	u.c.	6 349 319 838
adeguamenti di cambio	u.c.	116 547 988
	u.c.	6 465 867 826

Da detrarre:		
rescissioni ed annullamenti	u.c.	83 008 666
rimborsi	u.c.	848 864 439
partecipazioni su mutui attribuite a terzi	u.c.	48 571 901

Mutui in essere	u.c.	980 445 006
	u.c.	5 485 422 820

L'ammontare totale dei mutui e delle garanzie concessi dalla Banca, che in virtù dell'articolo 18, comma 5, dello Statuto non deve essere superiore al 250 % del capitale sottoscritto, era al 31. 12. 1976 di:

mutui	u.c.	5 485 422 820
garanzie:		
per mutui su mandato	u.c.	123 468 746
per mutui concessi da terzi	u.c.	151 151 780
per partecipazioni di terzi al finanziamento di mutui della Banca	u.c.	48 571 901
	u.c.	323 192 427
	u.c.	5 808 615 247

## Allegato C — Debito consolidato

Situazione al 31 dicembre 1976

In unità di conto — Vedansi note sulla situazione finanziaria (Allegato E)

Pagabile in	Debito in essere al 31 dicembre 1975	Operazioni dell'esercizio			Importo (1)	Debito in essere al 31 dicembre 1976	
		Prestiti	Rimborsi	Adeguamenti di cambio		Tassi d'interesse medi ponderati	Scadenze
DM	799 654 204	114 196 147	28 352 842	+ 118 668 252	1 004 165 761	7,51	1977/1988
FF	212 614 137	—	16 350 951	— 14 451 601	181 811 585	7,95	1977/1988
LIT	252 594 047	—	5 336 119	— 48 690 871	198 567 057	6,63	1977/1988
FB	216 351 936	—	6 707 817	+ 28 457 209	238 101 328	7,64	1977/1993
FL	254 806 464	23 952 478	5 779 539	+ 35 040 967	308 020 370	7,77	1977/1990
FLUX	121 578 963	11 948 059	181 904	+ 16 482 723	149 827 841	7,65	1977/1988
EURCO (2)	88 205 663	—	809 532	+ 1 726 706	89 122 837	8,13	1977/1989
\$	1 589 031 821	489 315 532	66 504 522	+ 48 555 049	2 060 397 880	8,56	1977/1996
FS	347 268 862	43 787 584	—	+ 39 697 192	430 753 638	7,33	1977/1991
£ LIB	16 442 278	—	515 167	— 2 335 517	13 591 594	7,125	1977/1985
YEN	16 934 227	30 478 234	18 286 940	+ 1 113 092	30 238 613	8,9	1977/1988
SC AUS	—	18 215 979	—	+ 269 676	18 485 655	8,00	1981/1986
<b>Totale</b>	<b>3 915 482 602</b>	<b>731 894 013</b>	<b>148 825 333</b>	<b>+ 224 532 877</b>	<b>4 723 084 159</b>		
Premi di rimborso	10 526 141	—	511 041	— 1 291 668	8 723 432		
<b>Totale generale</b>	<b>3 926 008 743</b>	<b>731 894 013</b>	<b>149 336 374</b>	<b>+ 223 241 209</b>	<b>4 731 807 591</b>		

(1) Nella tabella seguente sono indicati gli importi totali in capitale per il rimborso dei prestiti durante un periodo di 5 anni decorrente dal 1977.

Anni	1977	1978	1979	1980	1981
Importo	u.c. 221 549 749	u.c. 264 132 903	u.c. 300 535 641	u.c. 541 413 029	u.c. 504 020 594

(2) L'Euro è costituito dalla somma di importi fissi di tutte le monete dei Paesi membri della Comunità Economica Europea, e precisamente: 1 Euro = 0,9 DM + 1,2 FF + 0,075 £ + 80 LIT + 0,35 FL + 4,5 FB + 0,2 KRZ + 0,005 £ IR + 0,5 FLUX.

## Allegato D — Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale

Crediti verso:

la Francia	u.c.	1 213 626
il Regno Unito	u.c.	33 786 932
l'Italia	u.c.	21 068 316
l'Irlanda	u.c.	1 126 419

u.c. 57 195 293

Debiti verso:

la Germania	u.c.	26 743 101
il Belgio	u.c.	4 303 732
i Paesi Bassi	u.c.	5 941 843
la Danimarca	u.c.	1 773 325
il Lussemburgo	u.c.	111 681

u.c. 38 873 682

L'applicazione dei tassi di conversione indicati nella nota A dell'allegato E (v. in appresso) comporta un adeguamento degli importi versati dagli Stati membri nelle rispettive monete nazionali in conto capitale, conformemente all'articolo 7, paragrafi 1 e 2, dello Statuto.

Gli importi che la Banca deve ricevere o versare sono i seguenti:

Il regolamento degli importi che la Banca deve versare o ricevere sarà effettuato, conformemente all'articolo 7, paragrafi 1 e 2, quando alle disposizioni transitorie di cui alla nota A dell'allegato E subentreranno le decisioni che saranno state prese dal Consiglio dei governatori in merito agli articoli 4, paragrafo 1, e 7, paragrafo 3, a seguito dell'entrata in vigore delle modifiche dello Statuto attualmente in corso di ratifica.

# Allegato E — Note sulla situazione finanziaria

Al 31 dicembre 1976

## Nota A — Unità di conto utilizzata per la tenuta dei conti

La definizione dell'unità di conto della Banca Europea per gli Investimenti di cui all'articolo 4, paragrafo 1, dello Statuto e le modalità della sua conversione nelle monete degli Stati membri conformemente all'articolo 7, paragrafo 3, dello Statuto, non possono più essere applicate nel senso voluto dai suoi estensori.

Pertanto il Consiglio dei governatori ha deciso, il 15 luglio 1974, di proporre una modifica dello Statuto che consentisse allo stesso Consiglio, deliberante all'unanimità, d'introdurre una nuova definizione dell'unità di conto e di modificare il sistema di conversione tra l'unità di conto e le monete nazionali. La procedura di modifica dello Statuto è in corso.

A titolo provvisorio, il Consiglio dei governatori ha deciso il 18 marzo 1975 che a decorrere dal 31 dicembre 1974 e fino all'entrata in vigore di una nuova definizione e di nuove modalità di conversione dell'unità di conto della Banca, quest'ultima applicherà come tassi di conversione delle monete degli Stati membri nella sua unità di conto, e viceversa, i tassi di conversione di dette monete nell'unità di conto europea, il cui valore è uguale alla somma dei seguenti importi delle monete nazionali dei nove Stati membri:

DM	0,828	FL	0,286
£	0,0885	FB	3,66
FF	1,15	FLUX	0,14
LIT	109,—	KRD	0,217
		£ IR	0,00759

La composizione di detto «paniere» è determinata in modo tale che al 28 giugno 1974 il suo valore sarebbe stato uguale a quello del Diritto Speciale di Prelievo del Fondo Monetario Internazionale. I tassi di conversione tra le monete degli Stati membri e l'unità di conto europea, fissati sulla base dei tassi di mercato, sono comunicati alla Banca dalla Commissione delle Comunità Europee, che le pubblica inoltre nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

La Banca si serve di tali tassi di conversione anche per calcolare quelli applicabili alle altre monete utilizzate per le sue operazioni.

A decorrere dal 31 dicembre 1974 e per tutto il periodo in cui le disposizioni transitorie saranno applicabili, i bilanci annuali della Banca saranno compilati e pubblicati sulla base dei tassi di conversione sopra definiti.

I tassi di conversione utilizzati per la stesura dei bilanci chiusi al 31 dicembre 1976 e 1975 sono i seguenti:

1 unità di conto europea:	1976	1975
marchi tedeschi	2,66938	3,05382
franchi francesi	5,61696	5,21981
lire sterline	0,662646	0,575973
lire italiane	989,293	797,769
franchi belgi	40,66	46,0606
fiorini olandesi	2,77855	3,13120
corone danesi	6,53960	7,1969
sterline irlandesi	0,662646	0,575039
franchi lussemburghesi	40,66	46,0606
dollari USA	1,12999	1,16528
franchi svizzeri	2,76260	3,05239
lire libanesi	3,31087	2,84328
yen giapponesi	330,703	354,312
scellini austriaci	18,9336	—
franchi CFA	280,848	260,991

## Nota B — Portafoglio

Il portafoglio comprende:

	1976	1975
a) buoni del Tesoro, buoni di cassa ed obbligazioni al valore di acquisto, limitato eventualmente al valore nominale o a quello di borsa (valore di borsa: 1976: u.c. 184 756 700 1975: u.c. 133 486 220)	u.c. 177 231 853	u.c. 130 788 247
b) obbligazioni proprie al loro valore di riscatto	u.c. 24 944 928	u.c. 21 018 475
c) effetti bancari al loro valore nominale	u.c. 442 482	u.c. 429 082
	<u>u.c. 202 619 263</u>	<u>u.c. 152 235 804</u>

La ripartizione per scadenza è la seguente:

— fino a 3 mesi	u.c. 22 684 354	u.c. 5 593 789
— a più di 3 mesi e fino a 6 mesi	u.c. 3 794 963	u.c. 300 389
— a più di 6 mesi e fino a 12 mesi	u.c. 7 276 942	u.c. 1 637 294
— a più di 12 mesi	u.c. 168 863 004	u.c. 144 704 332
	<u>u.c. 202 619 263</u>	<u>u.c. 152 235 804</u>

## Nota C — Abbuoni d'interesse ricevuti in anticipo

Taluni mutui accordati per progetti fuori della Comunità beneficiano di abbuoni d'interesse che sono versati in anticipo dalla Commissione delle Comunità Europee alla Banca, in occasione della firma dei relativi contratti di mutuo stipulati tra quest'ultima ed i beneficiari dei mutui. Detti abbuoni vengono iscritti nel conto profitti e perdite via via che vengono riscossi gli interessi ai quali essi si applicano.

Nel bilancio chiuso al 31 dicembre 1975, tale posta era compresa nella voce «Diversi» per un importo di u.c. 5 527 972.

## Nota D — Depositi speciali per servizio prestiti

La posta relativa a tale voce, la quale trova riscontro in quella del passivo «Cedole e obbligazioni scadute non ancora pagate», costituisce l'ammontare delle cedole e delle obbligazioni scadute ma non ancora presentate all'incasso.

## Nota E — Diversi

	1976	1975
Tale voce contabilizza:		
a) all'attivo del bilancio:		
— le valute da ricevere a titolo di operazioni di swap in corso al 31 dicembre	u.c. —	u.c. 5 644 743
— debitori diversi	u.c. 9 323 087	u.c. 6 259 281
	<u>u.c. 9 323 087</u>	<u>u.c. 11 904 024</u>

b) al passivo del bilancio:	1976	1975
— le valute da versare a titolo di operazioni di swap in corso al 31 dicembre . . . u.c.	—	u.c. 5 601 585
— un prestito a brevissimo termine . . . . . u.c.	573 867	u.c. 16 372 936
— un conto speciale della Comunità Economica Europea per mutui a condizioni speciali nonché vari importi, ad esso relativi, da regolarizzare . . . . . u.c.	2 114 305	u.c. 3 231 294
— le spese non ancora pagate e altri oneri amministrativi previsti o a pagamento differito alla chiusura dell'esercizio, nonché creditori diversi . . . . . u.c.	21 297 844	u.c. 16 537 145
	<u>u.c. 23 986 016</u>	<u>u.c. 41 742 960</u>

#### Nota F – Terreni ed immobili

Questa voce comprende il valore d'acquisto del terreno e le spese sostenute nel 1976 per la costruzione a Lussemburgo della nuova sede della Banca, pari complessivamente a u.c. 3 073 574.

Le spese per installazioni e dotazioni per ufficio sono ammortizzate nell'anno di acquisto.

#### Nota G – Differenze di cambio

L'importo di u.c. 616 291 nel 1976 (u.c. 790 943 nel 1975) relativo a questa voce rappresenta gli utili netti sul cambio risultanti dalle operazioni finanziarie dell'esercizio contabilizzate sulla base dei tassi di conversione in vigore alla data di effettuazione.

#### Nota H – Plusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'art. 7 dello Statuto

L'applicazione dei tassi di conversione utilizzati per la stesura del bilancio (v. nota A) al 31 dicembre 1976 fa risultare una plusvalenza netta degli averi della Banca pari a u.c. 4 957 437 (u.c. 4 475 915 nel 1975). Sono esclusi dalla base di valutazione di questa plusvalenza gli averi espressi nella moneta nazionale di ciascuno degli Stati membri, corrispondenti alla quota di capitale da essi versata in moneta nazionale che deve essere oggetto di adeguamenti periodici conformemente all'articolo 7 dello Statuto (v. allegato D).

#### Nota I – Commissioni di gestione

Tale posta costituisce la remunerazione per la gestione dei mutui su mandato per conto ed a rischio degli Stati membri o della Comunità Economica Europea.

#### Nota J – Assegnazione del saldo del conto profitti e perdite

Il saldo del conto profitti e perdite da assegnare alle riserve ed agli accantonamenti ammonta per l'esercizio 1976 a u.c. 75 731 361, di cui u.c. 70 773 924 costituenti il saldo attivo di gestione e u.c. 4 957 437 la plusvalenza netta risultante dalla valutazione degli averi della Banca non soggetti all'adeguamento di cui all'art. 7 dello Statuto.

Il Consiglio di amministrazione ha deciso di proporre al Consiglio dei governatori di ripartire il saldo attivo del conto profitti e perdite come segue:

- |                    |   |
|--------------------|---|
| a) u.c. 20 000 000 | alla riserva statutaria;  |
| b) u.c. 30 773 924 | all'accantonamento per rischi su mutui e garanzie;  |
| c) u.c. 4 957 437  | all'accantonamento per rischi monetari;   |
| d) u.c. 20 000 000 | all'accantonamento per costruzione, destinato a far fronte alle spese previste per la costruzione della nuova sede della Banca. |

## Rapporto della Price Waterhouse & Co.

Al Presidente  
della Banca Europea per gli Investimenti  
Lussemburgo

Abbiamo esaminato i prospetti finanziari al 31 dicembre 1976 e 1975 della Banca Europea per gli Investimenti. I nostri esami sono stati svolti secondo principi di revisione generalmente riconosciuti ed hanno comportato quei sondaggi delle scritture contabili e quelle procedure di verifica da noi ritenuti necessari nella fattispecie. Secondo il nostro parere, i prospetti finanziari al 31 dicembre 1976 e 1975 presentano in modo attendibile la situazione finanziaria a tali date della Banca Europea per gli Investimenti ed i risultati economici degli esercizi 1976 e 1975, in conformità ai principi contabili generalmente riconosciuti ed applicati su una base uniforme con gli esercizi precedenti.

Bruxelles, 11 marzo 1977

I prospetti finanziari cui ci riferiamo sono i seguenti:

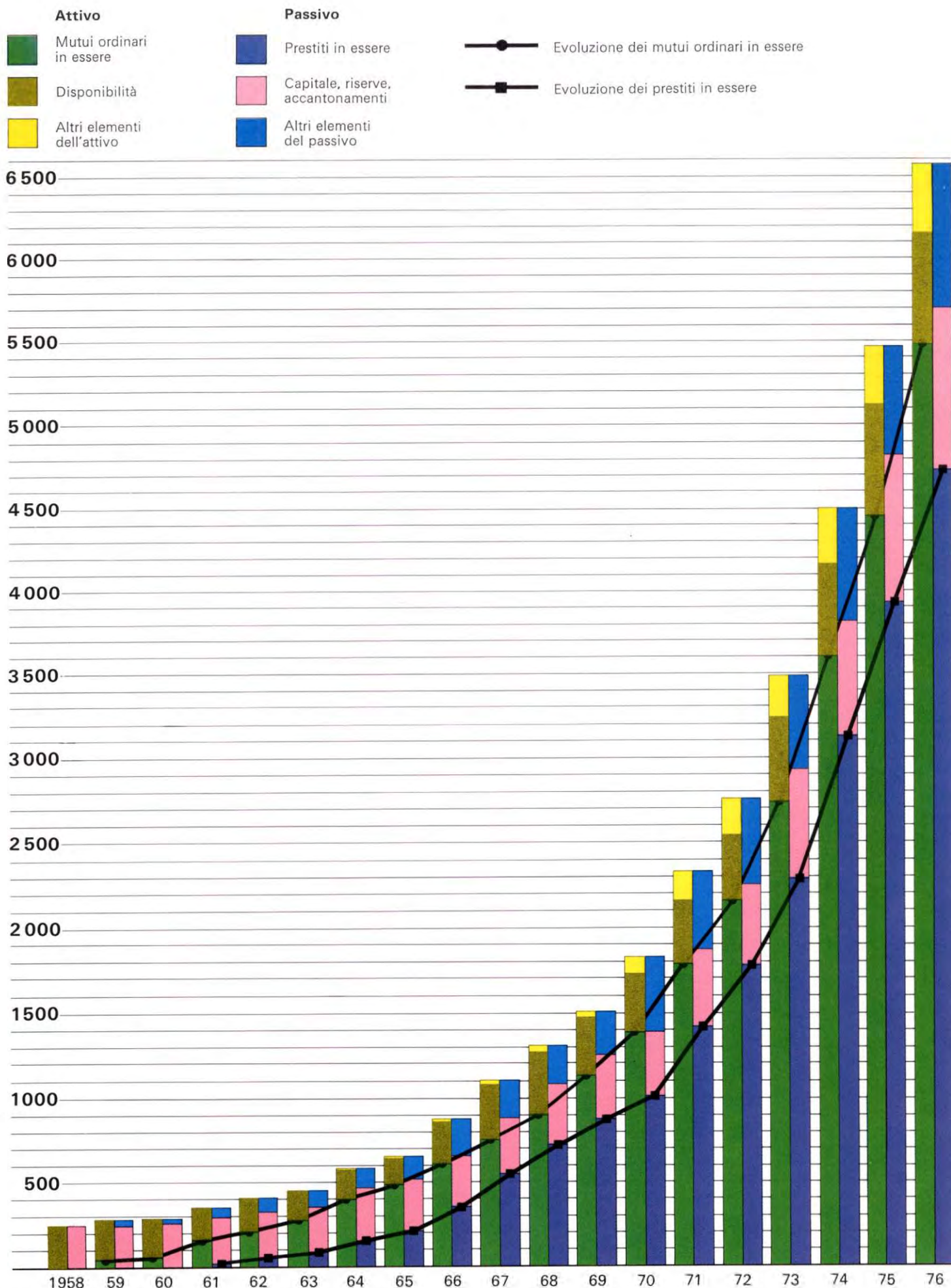
Bilancio	
Conto profitti e perdite	
Sezione speciale	
Sottoscrizioni al capitale	Allegato A
Ripartizione dei mutui in essere	Allegato B
Debito consolidato	Allegato C
Crediti e debiti verso Stati membri per adeguamento del capitale	Allegato D
Note sulla situazione finanziaria	Allegato E

PRICE WATERHOUSE & CO.

(ad eccezione della nota J, per la quale la data è quella del 1° aprile 1977)

# Bilancio — Situazione al 31 dicembre di ciascun anno

(in milioni di u.c.)



# Dichiarazione del Comitato di verifica

---

Il Comitato costituito in virtù dell'articolo 14 dello Statuto e dell'articolo 25 del Regolamento interno della Banca Europea per gli Investimenti per verificare la regolarità delle sue operazioni e dei suoi libri,

- presa conoscenza dei libri, documenti contabili e altri documenti il cui esame esso, nell'esercizio del suo mandato, ha ritenuto necessario,
- presa conoscenza del rapporto della Price Waterhouse & Co., dell'11 marzo 1977,

vista la Relazione annuale 1976 nonché il Bilancio della Banca al 31 dicembre 1976 e il Conto profitti e perdite per l'esercizio chiuso a tale data, nel testo adottato dal Consiglio d'amministrazione nella seduta del 1° aprile 1977,

visti gli articoli 22, 23 e 24 del Regolamento interno,

certifica con la presente:

che le operazioni della Banca durante l'esercizio 1976 sono state effettuate in osservanza alle forme e procedure prescritte dallo Statuto e dal Regolamento interno;

che il Bilancio e il Conto profitti e perdite sono conformi alle scritture contabili e rispecchiano esattamente la situazione della Banca sia all'attivo che al passivo.

Lussemburgo, 11 maggio 1977.

Il Comitato di verifica

E. RAUS

P. McDONNELL

J. BREDSDORFF

**Tabella 7: Finanziamenti concessi nella Comunità nel 1976 e nel 1975**

Ripartizione per tipo di finanziamento

	Mutui individuali diretti		Mutui individuali indiretti		Prestiti globali		Garanzie		Totale	
	numero	milioni di u.c.	numero	milioni di u.c.	numero	milioni di u.c.	numero	milioni di u.c.	numero	milioni di u.c.
Belgio . . . . .	—	—	—	—	1	17,9	—	—	1	17,9
Danimarca . . . . .	2	6,1	—	—	1	3,1	—	—	3	9,1
Germania . . . . .	1	9,2	—	—	—	—	2	101,6	3	110,8
Francia . . . . .	—	—	3	60,1	—	—	—	—	3	60,1
Irlanda . . . . .	3	57,4	—	—	—	—	—	—	3	57,4
Italia . . . . .	14	229,8	15	112,5	5	40,2	—	—	34	382,6
Paesi Bassi . . . . .	1	13,9	—	—	—	—	1	16,5	2	30,4
Regno Unito . . . . .	20	380,0	4	37,7	—	—	—	—	24	417,6
<b>Totale 1976 . . . . .</b>	<b>41</b>	<b>696,4</b>	<b>22</b>	<b>210,3</b>	<b>7</b>	<b>61,2</b>	<b>3</b>	<b>118,1</b>	<b>73</b>	<b>1 086,0</b>
<b>Totale 1975 . . . . .</b>	<b>40</b>	<b>733,3</b>	<b>20</b>	<b>174,0</b>	<b>4</b>	<b>10,2</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>64</b>	<b>917,5</b>

**Tabella 8: Prestiti emessi nel 1976**

Data del contratto	Mese di emissione	Luogo di emissione	Moneta di sottoscrizione	Ammontare in moneta nazionale (milioni)	Ammontare in milioni di u.c.	Durata del prestito (anni)	Tasso nominale %	Natura dell'emissione
3. 2. 1976	febbraio	Svizzera	FS	100	32,8	15	7	Collocamento pubblico (1)
12. 3. 1976	marzo	Lussemburgo	\$	101,5	87,1	8,3	8 3/4	Collocamento privato
25. 3. 1976	marzo	Stati Uniti	\$	100	85,8	8	8 5/8	Collocamento pubblico (2)
29. 3. 1976	aprile	Paesi Bassi	FL	75	24,0	7	8	Collocamento privato
28. 6. 1976	luglio	Germania	DM	120	42,0	7	8	Collocamento pubblico (3)
30. 6. 1976	giugno	Lussemburgo	\$	50	45,4	5	tasso variabile	Collocamento privato
23. 7. 1976	luglio	Giappone	YEN	10 000	30,5	12	8,9	Collocamento pubblico (4)
12. 8. 1976	agosto	Lussemburgo	\$	75	68,1	7	8 1/4	Collocamento pubblico (5)
	agosto	Lussemburgo	\$	50	45,4	12	8 3/4	Collocamento pubblico (5)
2. 9. 1976	settembre	Lussemburgo	\$	20	18,2	6	8 5/8	Collocamento privato
8. 9. 1976	settembre	Germania	DM	100	35,3	7	7 3/4	Collocamento privato
30. 9. 1976	ottobre	Svizzera	FS	30	11,0	7	5 7/8	Collocamento privato
8. 10. 1976	ottobre	Austria	SC AUS	350	18,2	10	8	Collocamento pubblico (6)
14. 10. 1976	ottobre	Singapore	\$	30	27,0	7	8 1/4	Collocamento pubblico (7)
9. 11. 1976	novembre	Lussemburgo	\$	50	44,9	5	7 3/4	Collocamento pubblico (8)
18. 11. 1976	dicembre	Germania	DM	100	36,9	8	6 3/4	Collocamento pubblico (9)
7. 12. 1976	dicembre	Lussemburgo	FLUX	500	11,9	8	9	Collocamento pubblico (10)
14. 12. 1976	dicembre	Stati Uniti	\$	75	67,4	20	8 7/8	Collocamento pubblico (11)
					731,9			

(1) Assunto a fermo da un sindacato bancario composto dai seguenti istituti: Société de Banque Suisse, Crédit Suisse e Union de Banques Suisses; offerto in pubblica sottoscrizione al 99 %.

(2) Assunto a fermo da un sindacato bancario composto dai seguenti istituti: The First Boston Corporation, Merrill Lynch, Pierce, Fenner & Smith Inc., Kuhn, Loeb & Co. e Lazard Frères & Co.; offerto in pubblica sottoscrizione al 99,75 %.

(3) Assunto a fermo da un sindacato bancario composto dai seguenti istituti: Deutsche Bank AG, Dresdner Bank AG, Commerzbank AG e Westdeutsche Landesbank Girozentrale; offerto in pubblica sottoscrizione alla pari.

(4) Assunto a fermo da un sindacato bancario composto dai seguenti istituti: The Nikko Securities Co. Ltd., Daiwa Securities Co. Ltd., The Nomura Securities Co. Ltd. e Yamaichi Securities Company Limited; offerto in pubblica sottoscrizione alla pari.

(5) Assunto a fermo da un sindacato bancario composto dai seguenti istituti: Union Bank of Switzerland (Securities) Limited, Banca Commerciale Italiana, Crédit Suisse White Weld Limited, Deutsche Bank AG, Kreditbank S.A. Luxembourg, Amsterdamsche Bank N.V., Banque de Paris et des Pays-Bas, The First Boston Corporation, Robert Fleming & Co. Limited, Société Générale, Société Générale de Banque S.A., Swiss Bank Corporation (Overseas) Limited e Westdeutsche Landesbank Girozentrale; offerto in pubblica sottoscrizione al 99 % per la «tranche» a 7 anni e al 99 1/4 % per quella a 12 anni.

(6) Assunto a fermo da un sindacato bancario composto dai seguenti istituti: Creditanstalt-Bankverein, Girozentrale und Bank der Oesterreichischen Sparkassen AG, Oesterreichische Länderbank AG, Bank für Arbeit und Wirtschaft AG, Bank für Kärnten AG, Bank für Oberösterreich und Salzburg, Bank für Tirol und Vorarlberg AG, Erste Oesterreichische Spar-Casse, Genossenschaftliche Zentralbank AG, Oesterreichische Postsparkasse, Oesterreichische Volksbanken-Aktiengesellschaft, Oesterreichi-

sches Credit-Institut AG, Schoeller & Co. e Zentralsparkasse der Gemeinde Wien; offerto in pubblica sottoscrizione al 97,25 %.

(7) Assunto a fermo da un sindacato bancario composto dai seguenti istituti: Morgan Grenfell (Asia) Limited, Indosuez Asia Limited, DBS-Daiwa Securities International Limited, Trident International Finance Limited, Bancom International Limited, The Development Bank of Singapore Limited, Jardine Fleming & Company Limited, United Overseas Bank Limited, Singapore, e Wardley Limited; offerto in pubblica sottoscrizione alla pari.

(8) Assunto a fermo da un sindacato bancario composto dai seguenti istituti: Banque Arabe et Internationale d'Investissement, Bank of Credit and Commerce International S.A., Kuwait International Investment Co. S.A.K., National Bank of Abu Dhabi, The National Commercial Bank, Qatar National Bank S.A.Q. e Riyad Bank Limited; offerto in pubblica sottoscrizione al 99 %.

(9) Assunto a fermo da un sindacato bancario composto dai seguenti istituti: Deutsche Bank AG, Dresdner Bank AG, Commerzbank AG e Westdeutsche Landesbank Girozentrale; offerto in pubblica sottoscrizione al 99 %.

(10) Assunto a fermo da un sindacato bancario composto dai seguenti istituti: Banque Générale du Luxembourg S.A., Banque Internationale à Luxembourg S.A., Kredietbank S.A. Luxembourg, Banque Lambert-Luxembourg S.A., Caisse d'Epargne de l'Etat du Grand-Duché de Luxembourg, Banque de Paris et des Pays-Bas pour le Grand-Duché de Luxembourg S.A., Crédit Industriel d'Alsace et de Lorraine, Luxembourg, Société Générale Alsacienne de Banque, Luxembourg; offerto in pubblica sottoscrizione alla pari.

(11) Assunto a fermo da un sindacato bancario composto dai seguenti istituti: Merrill Lynch, Pierce, Fenner & Smith Inc., Kuhn, Loeb & Co., The First Boston Corporation e Lazard Frères & Co.; offerto in pubblica sottoscrizione al 99,30 %.

Tabella 9: Finanziamenti nella Comunità dal 1958 al 1976 (1)

Ripartizione per settore

Settori	Numero		Importo (milioni di u.c.)		% del totale
	Totale	di cui assegnazioni su prestiti globali	Totale	di cui assegnazioni su prestiti globali	
<b>Infrastrutture</b>	<b>236</b>		<b>3 980,2</b>		<b>66,3</b>
Sistemazione agricola	8		123,9		2,0
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	19		220,9		3,7
Trasporti	60		1 001,2		16,7
Ferrovie	14		221,8		3,7
Strade ed opere d'arte	34		587,9		9,8
Trasporti marittimi e fluviali	8		144,9		2,4
Trasporti aerei	3		41,7		0,7
Altri	1		4,9		0,1
Telecomunicazioni	38		853,7		14,2
Infrastrutture varie	2		16,3		0,3
Energia	109		1 764,2		29,4
(Produzione)	(77)		(1 243,7)		(20,7)
Energia nucleare	29		620,2		10,3
Centrali termiche	13		138,2		2,3
Centrali idroelettriche e di accumulazione mediante pompaggio	17		245,5		4,1
Sfruttamento d'idrocarburi	16		223,1		3,7
Estrazione di combustibili solidi	2		16,7		0,3
(Trasporto)	(32)		(520,5)		(8,7)
Linee elettriche	6		65,8		1,1
Gasdotti ed oleodotti	26		454,6		7,6
<b>Agricoltura, industria e servizi</b>	<b>886</b>	<b>553</b>	<b>2 025,2</b>	<b>262,4</b>	<b>33,7</b>
Agricoltura, foreste, pesca	5	4	7,5	2,0	0,1
Industria (2)	874	546	2 004,0	258,9	33,4
Industrie estrattive *	18	15	12,8	6,4	0,2
Produzione e prima trasformazione dei metalli *	77	31	558,4	22,5	9,3
Materiali da costruzione *	63	39	107,2	20,1	1,8
Industria del legno	39	37	19,2	13,2	0,3
Vetro e ceramica	25	13	33,2	6,9	0,6
Industria chimica*	97	25	457,2	12,1	7,6
Industrie metallurgiche e meccaniche	153	119	166,9	52,9	2,8
Industria automobilistica, materiale di trasporto	32	19	139,5	8,3	2,3
Costruzione elettrica - elettronica	47	32	74,4	18,4	1,2
Prodotti alimentari	132	95	159,4	46,3	2,7
Industria tessile e del cuoio	65	53	37,3	23,2	0,6
Pasta per carta, carta *	28	23	29,6	10,3	0,5
Trasformazione gomma e materie plastiche	41	30	58,7	12,7	1,0
Altre industrie	14	11	6,9	3,9	0,1
Edilizia - genio civile	4	4	1,7	1,7	—
Prestiti globali	39	—	141,6 <sup>(3)</sup>		2,4
Servizi	7	3	13,7	1,4	0,2
Turismo	5	3	9,3	1,4	0,1
Ricerca e sviluppo	2	—	4,4	—	0,1
<b>Totale generale</b>	<b>1 122</b>	<b>553</b>	<b>6 005,4</b>	<b>262,4</b>	<b>100,0</b>

(1) Vedasi nota 4 della tabella 2, a pag. 23.

(2) Di cui industrie di base \* (contrassegnate con un asterisco): 1 165,2 milioni di u.c.

(3) Detto importo corrisponde alla quota non assegnata dei prestiti globali.

**Tabella 10: Prestiti globali concessi nella Comunità dal 1968 al 1976**  
Ripartizione per istituto intermediario

Anno	Istituti intermediari <sup>(1)</sup>	Importo (milioni di u.c.)	Assegnazioni (1969-1976)	
			Numero	Importo (milioni di u.c.)
1968	ISVEIMER I . . . . .	10,0	28	10,0 <sup>(2)</sup>
1969	CIS I . . . . .	3,6	7	3,6 <sup>(2)</sup>
1970	IKB I . . . . .	10,0	12	6,9 <sup>(3)</sup>
1970	SADE . . . . .	6,3	24	6,3 <sup>(2)</sup>
1970	IRFIS I . . . . .	5,0	10	5,0 <sup>(2)</sup>
1971	CIS II . . . . .	5,0	13	5,0 <sup>(2)</sup>
1971	SODERO I . . . . .	2,0	2	0,8 <sup>(3)</sup>
1971	ISVEIMER II . . . . .	15,0	19	14,7 <sup>(2)</sup>
1972	LORDEX I . . . . .	2,7	5	2,7 <sup>(2)</sup>
1972	LGSH . . . . .	5,7	9	6,0 <sup>(2)</sup>
1972	IMI I . . . . .	24,8	31	19,3 <sup>(2)</sup>
1973	IKB II . . . . .	20,6	67	23,2 <sup>(2)</sup>
1973	Crédit National I . . . . .	30,0	54	30,0 <sup>(2)</sup>
1973	ICFC I . . . . .	7,1	24	6,6 <sup>(2)</sup>
1973	Crédit Hôtelier CCCHCI . . . . .	18,0	56	18,2 <sup>(2)</sup>
1973	CIS III . . . . .	13,5	13	6,1 <sup>(3)</sup>
1973	ISVEIMER III . . . . .	20,3	24	18,4 <sup>(2)</sup>
1974	IRFIS II . . . . .	9,8	14	9,5 <sup>(2)</sup>
1974	ICC . . . . .	4,7	0	0,0 <sup>(3)</sup>
1974	Bayerische Vereinsbank . . . . .	9,9	0	0,0 <sup>(3)</sup>
1974	BNL . . . . .	19,6	36	16,4
1974	Crédit National II . . . . .	21,3	23	9,8 <sup>(3)</sup>
1974	ACC . . . . .	4,7	3	1,7 <sup>(3)</sup>
1974	ICFC II . . . . .	18,7	2	1,1 <sup>(3)</sup>
1974	SODERO II . . . . .	3,6	0	0,0 <sup>(3)</sup>
1974	Crédit Naval-CMAF . . . . .	9,0	0	0,0 <sup>(3)</sup>
1974	SDR Bretagne . . . . .	3,6	3	1,7 <sup>(3)</sup>
1974	IMI II . . . . .	28,0	40	19,8
1975	LORDEX II . . . . .	3,6	3	1,0 <sup>(3)</sup>
1975	Stato Danese I A . . . . .	2,5	6	2,4 <sup>(2)</sup>
1975	Stato Danese I B . . . . .	2,8	7	2,8 <sup>(2)</sup>
1975	FIH . . . . .	1,4	3	1,4 <sup>(2)</sup>
1976	ICIPU A . . . . .	3,7	5	3,7 <sup>(2)</sup>
1976	ISVEIMER IV . . . . .	15,7	0	0,0
1976	CIS IV . . . . .	5,2	0	0,0
1976	IRFIS III . . . . .	10,4	0	0,0
1976	SNCI A . . . . .	17,9	10	8,4
1976	Stato Danese II A . . . . .	3,1	0	0,0
1976	Friuli A . . . . .	5,2	0	0,0
<b>Totale</b>		<b>404,0</b>	<b>553</b>	<b>262,4</b>

<sup>(1)</sup> Istituto per lo Sviluppo Economico dell'Italia Meridionale (ISVEIMER), Napoli  
Credito Industriale Sardo (CIS), Cagliari  
Industriekreditbank AG (IKB), Düsseldorf  
Société Alsacienne de Développement et d'Expansion (SADE), Strasburgo  
Istituto Regionale per il Finanziamento alle Industrie in Sicilia (IRFIS), Palermo  
Société de Développement Régional de l'Ouest (SODERO), Nantes  
Société Lorraine de Développement et d'Expansion (LORDEX), Nancy  
Landesbank und Girozentrale Schleswig-Holstein (LGSH), Kiel  
Istituto Mobiliare Italiano (IMI), Roma  
Crédit National, Parigi  
Industrial and Commercial Finance Corporation Ltd. (ICFC), Londra  
Caisse Centrale de Crédit Hôtelier, Commercial et Industriel (CCCHCI), Parigi  
Industrial Credit Company Limited (ICC), Dublino  
Bayerische Vereinsbank, Monaco  
Banca Nazionale del Lavoro, Sezione Speciale per il Credito Industriale (BNL), Roma  
Agricultural Credit Corporation Limited (ACC), Dublino  
Crédit Naval - CMAF, Parigi

Société de Développement Régional de la Bretagne (SDR Bretagne), Rennes  
Finansieringsinstituttet for Industri og Håndværk A/S (FIH), Copenaghen  
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità (ICIPU), Roma  
Société Nationale de Crédit à l'Industrie (SNCI), Bruxelles  
Mediocredito per le Piccole e Medie Imprese del Friuli-Venezia Giulia, Udine

<sup>(2)</sup> Prestito globale interamente assegnato. Eventuali differenze tra l'importo originario del prestito ed il totale delle assegnazioni sono dovute al fatto che la conversione in unità di conto è stata effettuata una prima volta in base ai tassi in vigore alle date in cui i contratti sono stati stipulati e successivamente in base a quelli in vigore alle date in cui le singole assegnazioni sono state approvate e che talvolta, nel frattempo, i tassi di conversione hanno subito delle modifiche.

<sup>(3)</sup> Prestito globale già assegnato, ad eccezione di un saldo che è stato annullato.

**Tabella 11: Assegnazioni su prestiti globali nella Comunità nel 1976 e dal 1969 al 1976**

Ripartizione per regione e per settore

Regioni/Settori	1976			1969-1976		
	Numero	Importo delle assegnazioni Milioni di u.c.	%	Numero	Importo delle assegnazioni Milioni di u.c.	%
<b>REGIONI</b>						
<b>Belgio</b>	<b>10</b>	<b>8,3</b>	<b>17,6</b>	<b>10</b>	<b>8,3</b>	<b>3,2</b>
Anversa	1	0,9	1,9	1	0,9	0,3
Hainaut	3	2,0	4,2	3	2,0	0,8
Liegi	2	1,8	3,8	2	1,8	0,7
Namur	1	0,8	1,7	1	0,8	0,3
Fiandra occidentale	3	2,8	6,0	3	2,8	1,1
<b>Danimarca</b>	<b>11</b>	<b>5,4</b>	<b>11,3</b>	<b>16</b>	<b>6,7</b>	<b>2,6</b>
Ad est del Grande Belt (Copenaghen esclusa)	1	0,6	1,3	1	0,6	0,2
Ad ovest del Grande Belt	10	4,8	10,0	15	6,1	2,3
<b>Germania</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>88</b>	<b>36,1</b>	<b>13,7</b>
Baden-Württemberg	—	—	—	2	0,5	0,2
Baviera	—	—	—	16	4,3	1,6
Assia	—	—	—	15	6,0	2,3
Bassa Sassonia	—	—	—	19	6,8	2,6
Renania sett.-Vestfalia	—	—	—	18	8,7	3,3
Renania-Palatinato	—	—	—	8	2,9	1,1
Schleswig-Holstein	—	—	—	10	6,8	2,6
<b>Francia</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>170</b>	<b>70,5</b>	<b>26,8</b>
Alsazia	—	—	—	27	8,3	3,1
Aquitania	—	—	—	9	3,8	1,4
Alvernia	—	—	—	4	3,2	1,2
Bassa Normandia	—	—	—	2	0,6	0,2
Borgogna	—	—	—	3	2,3	0,9
Bretagna	—	—	—	28	11,5	4,4
Centro	—	—	—	2	0,7	0,3
Champagne-Ardenne	—	—	—	2	0,6	0,2
Franca Contea	—	—	—	2	0,4	0,1
Linguadoca-Rossiglione	—	—	—	2	0,6	0,2
Limosino	—	—	—	7	2,2	0,8
Lorena	—	—	—	24	13,3	5,1
Midi-Pirenei	—	—	—	18	7,9	3,0
Nord	—	—	—	6	2,5	0,9
Regione della Loira	—	—	—	20	7,4	2,8
Piccardia	—	—	—	2	1,1	0,4
Poitou-Charentes	—	—	—	5	1,6	0,6
Rodano-Alpi	—	—	—	7	2,5	1,0
<b>Irlanda</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>3</b>	<b>1,7</b>	<b>0,7</b>
<b>Italia</b>	<b>65</b>	<b>33,8</b>	<b>71,1</b>	<b>240</b>	<b>131,5</b>	<b>50,1</b>
Abruzzo	12	6,4	13,5	24	13,3	5,1
Basilicata	2	1,5	3,1	4	2,8	1,0
Calabria	5	1,2	2,5	7	1,7	0,6
Campania	8	5,9	12,5	49	35,5	13,5
Lazio	15	6,6	13,9	56	29,3	11,2
Marche	2	1,9	4,0	5	4,0	1,5
Molise	2	1,0	2,1	5	4,1	1,6
Puglia	9	3,3	6,9	33	11,7	4,5
Sardegna	—	—	—	33	14,7	5,6
Sicilia	10	6,0	12,6	24	14,4	5,5
<b>Regno Unito</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>26</b>	<b>7,6</b>	<b>2,9</b>
Scozia	—	—	—	14	4,2	1,6
Nord	—	—	—	5	1,5	0,6
Nord-Ovest	—	—	—	1	0,4	0,2
Galles	—	—	—	5	1,3	0,5
Irlanda del Nord	—	—	—	1	0,3	0,1
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>47,5</b>	<b>100,0</b>	<b>553</b>	<b>262,4</b>	<b>100,0</b>
<b>SETTORI</b>						
Agricoltura e pesca	—	—	—	4	2,0	0,8
Industrie estrattive	3	2,2	4,7	15	6,4	2,5
Produzione e prima trasformazione dei metalli	11	8,3	17,5	31	22,5	8,6
Materiali da costruzione	7	3,6	7,5	39	20,1	7,7
Industria del legno	3	1,4	2,9	37	13,2	5,0
Vetro e ceramica	1	0,6	1,3	13	6,9	2,6
Industria chimica	8	4,2	8,9	25	12,1	4,6
Industrie metallurgiche e meccaniche	13	6,0	12,7	119	52,9	20,2
Industria automobilistica, materiale di trasporto	3	2,0	4,2	19	8,3	3,2
Costruzione elettrica - elettronica	8	4,6	9,6	32	18,4	7,0
Prodotti alimentari	15	6,0	12,6	95	46,3	17,6
Industrie tessili e del cuoio	5	4,4	9,2	53	23,2	8,8
Pasta per carta, carta	3	1,3	2,8	23	10,3	3,9
Trasformazione della gomma	4	2,1	4,5	30	12,7	4,9
Altre industrie	1	0,2	0,3	11	4,0	1,5
Edilizia e genio civile	1	0,6	1,3	4	1,7	0,6
Turismo	—	—	—	3	1,4	0,5
<b>Totale</b>	<b>86</b>	<b>47,5</b>	<b>100,0</b>	<b>553</b>	<b>262,4</b>	<b>100,0</b>

**Finanziamenti concessi dal 1964 al 1976 <sup>(1)</sup> negli Stati d'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (SAMA-ACP) e nei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM) <sup>(2)</sup>**

**Tabella 12: Ripartizione per settore**

Settori	Numero	Importo (milioni di u.c.)		% del totale
<b>Infrastrutture</b>	<b>35</b>	<b>144,6</b>	<b>43,4</b>	
Sistemazione agricola	2	5,3	1,6	
Acqua (captazione, distribuzione, depurazione)	2	6,8	2,0	
Trasporti	23	88,0	26,4	
Ferrovie	7	43,7	13,1	
Strade ed opere d'arte	7	24,7	7,4	
Trasporti marittimi	8	15,2	4,6	
Trasporti aerei	1	4,4	1,3	
Telecomunicazioni	1	0,7	0,2	
Energia	7	43,8	13,1	
(Produzione)	(6)	(34,8)	(10,4)	
Centrali termiche	2	3,8	1,1	
Centrali idroelettriche	4	31,0	9,3	
(Trasporto)	(1)	(9,0)	(2,7)	
Linee elettriche	1	9,0	2,7	
<b>Agricoltura, industria e servizi</b>	<b>52</b>	<b>188,9</b>	<b>56,6</b>	
Agricoltura	2	9,3	2,8	
Industria	47	176,0	52,7	
Industrie estrattive	4	52,6	15,8	
Produzione e prima trasformazione dei metalli	3	8,2	2,5	
Materiali da costruzione	7	28,2	8,4	
Industria chimica	2	3,0	0,9	
Industria automobilistica, materiale di trasporto	1	1,4	0,4	
Prodotti alimentari	18	59,8	17,9	
Industrie tessili e del cuoio	11	20,8	6,2	
Prestiti globali	1	2,0	0,6	
Servizi	3	3,6	1,1	
Turismo	2	2,6	0,8	
Altri servizi	1	1,0	0,3	
<b>Totale generale</b>	<b>87</b>	<b>333,6</b>	<b>100,0</b>	

(<sup>1</sup>) V. nota 4 della tab. 2, a pag. 23.

(<sup>2</sup>) Mutui ordinari su risorse della BEI (187,6 milioni) ed operazioni a condizioni speciali su risorse del FES (146 milioni).

**Tabella 13: Ripartizione secondo la localizzazione dei progetti**

(importo in milioni di u.c.)

	Operazioni ordinarie su risorse proprie della BEI					Operazioni speciali <sup>(2)</sup>					Totale dei finanziamenti			
	Convenzioni di Yaoundé		Convenzione di Lomé		Importo totale	Convenzioni di Yaoundé <sup>(3)</sup>		Convenzione di Lomé <sup>(4)</sup>		Importo totale	Numero	Importo	di cui Yaoundé	di cui Lomé
	Numero	Importo	Numero	Importo		Numero	Importo	Numero	Importo					
Benin	—	—	—	—	—	1	3,3	—	—	3,3	1	3,3	3,3	—
Camerun	9	17,3	1	13,5	30,8	6	23,9	1	2,3	26,2	17	57,0	41,2	15,8
Congo	1	9,0	—	—	9,0	3	6,7	—	—	6,7	4	15,7	15,7	—
Costa d'Avorio	10	51,2	—	—	51,2	10	35,6	1	2,0	37,6	21	88,8	86,8	2,0
Gabon	4	4,4	—	—	4,4	3	10,3	—	—	10,3	7	14,7	14,7	—
Ghana	—	—	1	10,0	10,0	—	—	1	2,0	2,0	2	12,0	—	12,0
Alto Volta	1	0,5	—	—	0,5	1	5,0	2	4,4	9,5	4	10,0	5,5	4,4
Isola Maurizio	1	1,7	1	2,0	3,7	—	—	—	—	—	2	3,7	1,7	2,0
Kenia	—	—	1	2,0	2,0	—	—	—	—	—	1	2,0	—	2,0
Madagascar	—	—	—	—	—	1	1,9	—	—	1,9	1	1,9	1,9	—
Mauritania	1	11,0	—	—	11,0	1	2,7	—	—	2,7	2	13,7	13,7	—
Senegal	2	3,9	—	—	3,9	3	6,5	—	—	6,5	5	10,4	10,4	—
Ciad	—	—	—	—	—	1	1,2	1	7,5	8,7	2	8,7	1,2	7,5
Togo	1	5,9	1	14,0	19,9	—	—	1	2,0	2,0	3	21,9	5,9	16,0
Zaire	3	34,2	—	—	34,2	2	14,8	—	—	14,8	5	49,0	49,0	—
Antille Olandesi	—	—	—	—	—	1	4,4	—	—	4,4	1	4,4	4,4	—
Suriname	—	—	—	—	—	1	1,9	—	—	1,9	1	1,9	1,9	—
Nuova Caledonia	2	7,0	—	—	7,0	2	3,4	—	—	3,4	4	10,4	10,4	—
Riunione	—	—	—	—	—	2	2,8	—	—	2,8	2	2,8	2,8	—
Guadalupa	—	—	—	—	—	1	0,7	—	—	0,7	1	0,7	0,7	—
Martinica	—	—	—	—	—	1	0,6	—	—	0,6	1	0,6	0,6	—
<b>Totale</b>	<b>35</b>	<b>146,1</b>	<b>5</b>	<b>41,5</b>	<b>187,6</b>	<b>40</b>	<b>125,8</b>	<b>7</b>	<b>20,2</b>	<b>146,0</b>	<b>87</b>	<b>333,6</b>	<b>271,9</b>	<b>61,7</b>

(<sup>1</sup>) Vedasi nota 4 della tabella 2 a pag. 23.

(<sup>2</sup>) Operazioni a condizioni speciali su risorse degli Stati membri tramite il Fondo Europeo di Sviluppo, contabilizzate nella Sezione Speciale della Banca.

(<sup>3</sup>) Mutui a condizioni speciali e contributi alla formazione di capitali di rischio.

(<sup>4</sup>) Operazioni di capitale di rischio.

Tabella 14: Finanziamenti concessi dal 1963 al 1976 <sup>(1)</sup> in Grecia, in Turchia e in Portogallo (ivi comprese le assegnazioni su prestiti globali)  
Ripartizione per settore

Settori	Numero		Importo (milioni di u.c.)		% del totale
	Totale	di cui assegnazioni su prestiti globali	Totale	di cui assegnazioni su prestiti globali	
<b>Infrastrutture</b>	<b>26</b>		<b>374,7</b>		<b>63,0</b>
Sistemazione agricola	7		92,3		15,5
Trasporti	9		84,5		14,2
Ferrovie	3		38,9		6,5
Strade ed opere d'arte	5		37,0		6,2
Trasporti aerei	1		8,6		1,5
Energia	10		197,9		33,3
(Produzione)	(8)		(184,3)		(31,0)
Centrali termiche	3		112,0		18,8
Centrali idroelettriche	5		72,3		12,2
(Trasporto)	(2)		(13,6)		(2,3)
Linee elettriche	2		13,6		2,3
<b>Agricoltura, industria e servizi</b>	<b>135</b>	<b>78</b>	<b>220,4</b>	<b>50,8</b>	<b>37,0</b>
Industria	128	73	218,4	48,8	36,7
Industrie estrattive	1	1	0,8	0,8	0,1
Produzione e prima trasformazione dei metalli	10	2	34,9	0,5	5,9
Materiali da costruzione	12	5	23,1	9,2	3,9
Industria del legno	6	4	3,8	2,0	0,7
Vetro e ceramica	5	3	5,8	2,6	1,0
Industria chimica	19	8	42,3	3,4	7,1
Industrie metallurgiche e meccaniche	14	14	6,0	6,0	1,0
Costruzione elettrica	8	6	7,8	2,6	1,3
Prodotti alimentari	17	17	10,7	10,7	1,8
Industrie tessili e del cuoio	17	10	13,2	8,0	2,2
Pasta per carta, carta	8	2	54,2	2,8	9,1
Trasformazione della gomma	2	1	0,7	0,2	0,1
Prestiti globali	9	—	15,1 <sup>(2)</sup>	—	2,5
Servizi	7	5	2		0,3
<b>Totale generale</b>	<b>161</b>	<b>78</b>	<b>595,1</b>	<b>50,8</b>	<b>100,0</b>

(1) V. nota 4 della tabella 2, a pag. 23.

(2) Importo non ancora assegnato dei prestiti globali.

---

Per qualsiasi ulteriore informazione, rivolgersi alla

**BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI**  
2, Place de Metz — Boîte postale 2005 — Lussemburgo  
Tel. 43 50 11 — Telex 35 30 bankeu lu

oppure al

Dipartimento Italia  
Via Sardegna, 38 — 00187 Roma  
Tel. 48 36 51 — Telex 6 21 30 bankeuro

o all'

Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles  
Rue Royale, 60 — Bte 1 — B-1000 Bruxelles  
Tel. 513 40 00 — Telex 2 17 21 bankeu b

presso i quali sono anche disponibili le seguenti pubblicazioni:

**Statuto** e altre norme concernenti la BEI  
1973; 36 pp.; (dk, d, e, f, i, n)

**Relazioni Annuali**  
dal 1958  
(d, e, f, i, n, dal 1972 anche in danese)

**BEI-Informazioni**  
Pubblicazione trimestrale  
8 pp.; (dk, d, e, f, i, n)

**Mutui e garanzie nei Paesi membri  
della Comunità Economica Europea**  
1977; 20 pp.; (dk, d, e, f, i, n)

**Interventi della Banca Europea per gli Investimenti nel quadro  
della Convenzione di Lomé**  
1976; 20 pp.; (dk, d, e, f, i, n)

**Gli investimenti nella Comunità ed il loro finanziamento**  
Direzione degli Studi  
nel 1972: 28 pp.; (dk, d, i, n; esaurito: e, f)  
nel 1973: 40 pp.; (e, f; esaurito: dk, d, i, n)  
nel 1974: 48 pp.; (e, i; esaurito: d, f)  
nel 1975: 52 pp.; (d, e, f, i)

**L'attività della Banca Europea per gli Investimenti in Turchia (1965-1974)**  
Direzione degli Studi  
1975; 50 pp.; (e, f, tr; esaurito: dk, d, i, n)

**La Banca Europea per gli Investimenti e i problemi del Mezzogiorno**  
Direzione degli Studi  
1972; 36 pp.; (d, f, i; esaurito: e)

---

La Banca Europea per gli Investimenti ringrazia i promotori che gentilmente hanno messo a sua disposizione la documentazione fotografica utilizzata per illustrare la presente relazione.

---

Stampato presso la Saarbrücker Zeitung Verlag und Druckerei GmbH, Saarbrücken





**Den europæiske Investeringsbank**

**Europäische Investitionsbank**

**European Investment Bank**

**Banque Européenne d'Investissement**

**Banca Europea per gli Investimenti**

**Europese Investeringsbank**